Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 7552*5 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7496 nuova serie Fondazione 1881

RITORNO IN CINA DOPO 21 ANNI

MAO DOVUNQUE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Canton, 20

E' difficile raccogliere i pensieri al termine di una visita di dieci giorni in Cina, rivista dopo ventitré anni di lontananza. Quello che ho visto non è paragonabile a nulla di tutto ciò di cui sono stato testimone in ventisei anni di «reportage» nei più svariati paesi. E' un mondo straordinario. Senza pubblicità innanzitutto. Dove la televisione ti offre i suoi programmi, magari spesso opachi, ma senza interruzioni di sorta. Ma al posto della pubblicità c'è Mao. Dovunque. Ti guarda da enormi cartelloni, di un bianco purissimo e allucinante, da statue di dimensioni eroiche che adornano gli ingressi degli alberghi, da bassorilievi sui fianchi delle montagne, dai ritratti in colori vivacissimi esposti alla fiera di Canton.

Mao può essere descritto come un semidio. Un semidio cinese in cui sono raccolte tutte le virtù di un essere superiore. Confucio fu trattato nell'antichità allo stesso modo. Le sue mire furono il mantenimento dello «status quo», l'eliminazione dei pericoli della rivoluzione, con l'assegnazione di una classe ad ognuno. L'obiettivo di Mao è stato quello di spazzare via di colpo tutte le classi, e i risultati sono notevoli per entità.

Un operatore economico canadese che conosce la Cina da anni, mi ha detto una frase che ben riassume l'impressione che si ha di questo mondo: «E' il mondo dell'innocenza, la patria della pura religione». I cinesi credono in Mao e nella bibbia maoista, il libretto rosso dei suoi pensieri. I cinesi vi risponderanno che il maoismo è diverso da qualsiasi religione, perché non cerca di sfruttare le masse e non richiede una fede cieca. Il fatto importante è che da alcuni anni centinaia di milioni di cinesi seguono senza discutere i principi di Mao.

Però, come in tutte le religioni, vi sono anche gli eretici. Eretici che forse hanno preso di mira le contraddizioni di alcuni pensieri fondamentali, che passano dagli atteggiamenti più duri a quelli più celestiali, in modo sconcertante: combatti per la pace, reggiti sulle tue gambe, non cercare la fama, sacrificati per le masse, opponiti all'imperialismo americano e ai suoi lacché, abbasso i revisionisti sovietici, il potere politico esce dalla canna di un fucile, tutti gli uomini sono uguali. Le contraddizioni nascono dal fatto che la strada non è stata facile in questi ventuno anni, e ne è un esempio lampante la rivoluzione culturale. La rivoluzione che ha avuto fra le vittime più illustri il Presidente Liu Sciao-ci.

Perché Mao non si è limitato ad arrestare Liu e gli altri dissidenti come aveva fatto con i loro predecessori in passato? Mi hanno risposto che i tre anni della rivoluzione culturale sono serviti a Mao per mettere a nudo l'eresia, fino alle radici, perché così le masse si rendessero conto dell'«enormità» dei crimini di Liu Sciao-ci. Ci è riuscito? E' difficile trarre conclusioni dopo una permanenza tanto breve. Ma certamente, oltre Mao non c'è nulla oggi a Pechino, a Sciangai, a Canton e nei dintorni di queste tre grandi città che ho potuto visitare.

Non ho visto segni di pesante presenza militare in queste città e i movimenti della gente sono perfettamente liberi. Ho girato io stesso in relativa libertà. Ho parlato con la gente comune senza difficoltà La Cina, per quanto ho potuto vedere, gode di una società stabile, forse più che in molti paesi dell'Occidente. La ribellione ha fatto il suo tempo dopo la rivoluzione culturale; le guardie rosse che tanta parte hanno avuto nella rivoluzione culturale, si trovano adesso nelle campagne ad imparare dai contadini.

E' una cosa molto vicina all'utopia proletaria, dove il lavoro è una virtù, il partito non può fare del male e lo Stato è al di sopra di ogni biasimo. Non vi sono ricchi e non vi sono imposte sul reddito. I desideri sembrano pochi e facilmente soddisfatti. Non usano la mancia, non usano forme stravaganti di eccessiva cortesia. Praticamente tutti lavorano otto ore al giorno per sei giorni alla settimana, e nessuno si lamenta degli straordinari. Non esiste un concetto di eleganza laddove tutti i vestiti sono uguali, blu o grigi, senza un tocco di stravaganza. Fanno tutto questo perché vi sono costretti? Non ho trovato alcun indizio di ciò nei luoghi che ho visitato. I bambini ridono e giocano nei parchi come fanno in qualsiasi altro paese. Gli innamorati passeggiano tenendosi per mano lungo il fiume. Se sorridi alla gente, la gente ti restituisce il sorriso

Il conducente del mio tassì ha urtato un ragazzo che gli si è buttato davanti all'improvviso attraversando la strada, oggi mentre tornavo in albergo. Il ragazzo ha fatto una capriola, è scattato in piedi e si è buttato di corsa in un vicolo. Ho continuato la corsa su un altro tassì e al nuovo conducente ho chiesto cosa avrebbe fatto adesso il primo. «Oh, cercherà di ritrovare il ragazzo e cercherà di rieducarlo nella dottrina della sicurezza stradale. Graziosamente, è naturale».

John Roderick
dell'A. P.

ACCOLTO L'INVITO

I PONGISTI CINESI PRESTO NEGLI S.U.

Detroit, 20

Il presidente dell'associazione degli Stati Uniti di tennis da tavolo, Graham Sttenhoven, il quale ha diretto la delegazione americana di tennis da tavolo recatasi in visita nella Cina popolare, ha annunciato oggi che una squadra di tennis da tavolo della Cina popolare ha accettato l'invito a recarsi ini visita negli S.U.

Steenhoven ha precisato, durante una conferenza stampa a Detroit, che l'invito americano è stato accettato da Song Chung, facente funzioni di presidente dell'associazione di tennis da tavolo della Repubblica popolare cinese. Steenhoven ha aggiunto che i particolari del viaggio non sono ancora stati stabiliti, ma ha indicato che la visita potrebbe avvenire nei prossimi dodici mesi.

Steenhoven ha poi dichiarato che ai cinesi sarà chiesto dove preferiscono giocare. Egli ha precisato che devono essere ancora concordati il finanziamento e il programma del viaggio, ma ha aggiunto che sebbene l'associazione americana di tennis da tavolo non sia in grado di assumersi tutte le spese per la visita dei cinesi, «altre fonti» hanno assicurato che copriranno le spese.

Steenhoven ha concluso affermando di aver già avuto assicurazioni da parte di funzionari del dipartimento di stato circa la piena disponibilità del governo americano di facilitare il rilascio dei visti ai giocatori cinesi. Negli ambienti diplomatici di Washington la notizia è stata accolta con favore.

(Ansa - Afp - Upi)

SHEN PING PRESENTA le credenziali a Saragat

Roma, 20

Il primo ambasciatore della repubblica popolare cinese in Italia, Shen Ping, ha presentato oggi le sue lettere credenziali al Capo dello Stato. L'ambasciatore era accompagnato dal consigliere Feng Hsien-pi e dagli altri funzionari della rappresentanza diplomatica.

Dopo le presentazioni, avvenute nella sala degli arazzi di Lilla, e dopo la consegna delle lettere credenziali, scritte in lingua italiana, il Presidente Saragat ha intrattenuto a colloquio, nel suo studio, l'ambasciatore di Pechino. Il capo della missione diplomatica e gli altri funzionari dell'ambasciata indossavano il caratteristico abito nazionale scuro. *(Ansa)*

La situazione

Si conclude oggi, con l'intervento del presidente del consiglio e la replica di Forlani, l'ampio dibattito in corso al consiglio nazionale democristiano. La discussione è stata caratterizzata dagli interventi di Rumor, Misasi, Gui, Ferrari Aggradi e Vittorino Colombo. E' emersa la piena conferma del «no» agli «equilibri più avanzati» e cioè alle aperture ai comunisti, sostenuto da Forlani nella sua relazione introduttiva. E' anche emerso che in pratica la riunione del consiglio nazionale non porterà ad alcun cambiamento nell'assetto interno del partito.

Sul piano sindacale, nuovi pesanti scioperi a breve scadenza sono stati indetti dai postelegrafonici e dai ferrovieri. Questi ultimi hanno deciso di bloccare i treni per tre volte nella giornata del 28 aprile. Sono stati invece revocati gli scioperi degli autoferrotranvieri e dei marittimi.

L'Unione Sovietica sta allestendo sull'isola di Ceylon una base aerea. L'installazione è stata richiesta dal governo di Colombo per sostenere — si afferma — la lotta contro i rivoltosi. Con la creazione di questa base Mosca disporrà della prima postazione militare terrestre nell'Asia non comunista, consolidando così la sua presenza nell'Oceano Indiano.

In un discorso pronunciato alla Camera, il primo ministro francese Chaban-Delmas ha condannato la violenza come «manovra attuata dai comunisti per nascondere il loro doppio gioco». In pratica, secondo Chaban-Delmas, i comunisti si proclamano «partito d'ordine», ma nello stesso tempo appoggiano nascostamente disordini e violenze nell'intento di raggiungere il potere. Il primo ministro ha quindi rivolto un appello al paese per il consolidamento di una maggioranza politica, intesa non come «maggioranza di classe ma come unità di tutti per il bene della nazione».

Il ministro degli esteri egiziano Riad ha concluso la sua visita a Mosca dove, secondo un comunicato emesso al termine dei colloqui con gli esponenti politici russi, ha ottenuto dall'URSS la conferma di nuovi aiuti militari. Da fonte americana si è appreso inoltre che gli Stati Uniti avrebbero perfezionato la vendita di altri dodici «Phantom» a Israele.

VASTA ADESIONE ALLA LINEA PROSPETTATA DA FORLANI AL CONSIGLIO NAZIONALE

SI ACCENTUA NELLA D.C. IL «NO» AGLI «EQUILIBRI PIÙ AVANZATI»

Tali discorsi sono un «elemento di turbativa» ha affermato Rumor, che ha decisamente respinto ogni intesa politica con i comunisti - Non gradito dai socialisti il discorso del segretario d.c.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mariano Rumor alla tribuna del consiglio nazionale della D. C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Rumor, Ferrari Aggradi, Misasi e Gui sono stati i maggiori protagonisti dell'ampio dibattito sviluppatosi per tutta la giornata al consiglio nazionale democristiano. I lavori si concluderanno domani (non è però da escludere uno strascico fino a giovedì) con l'intervento di Colombo e la replica di Forlani. Al termine del dibattito sarà posto in votazione un ordine del goirno, che sarà una sintesi della relazione svolta ieri dal segretario del partito. Voterebbero a favore gli amici di Rumor e Piccoli, di Colombo e Andreotti, i fanfaniani, i tavianei, i morotei e i basisti con ogni probabilità. Resteranno fuori da questo largo schieramento i forzanovisti e cioè Donat Cattin e la sua schiera. I basisti sono divisi: Misasi e De Mita sono senz'altro per il voto favorevole, invece Galloni e Granelli hanno le loro riserve, soprattutto perché i forzanovisti non si assoceranno al voto di maggioranza. Bodrato, esponente di forze nuove, lo ha confermato dichiarando: «Ci asterremo o voteremo contro. Tutto dipenderà dal testo che verrà presentato e che ora nessuno conosce».

I morotei tenteranno una mediazione per ottenere un documento che non rappresenti una spaccatura definitiva con «forze nuove», cercando cioè di evitare il voto contrario; d'altra parte, i morotei pur assumendo un atteggiamento molto cauto e sostanzialmente critico nei confronti della gestione della segreteria non se la sentono di passare all'opposizione, in una condizione minoritaria a fianco di Donat Cattin. Anche i morotei sono divisi, ma finirà con il prevalere la tesi di Moro: aderire alla maggioranza, ma non rompere con la minoranza; essere cioè un «ponte». L'on. Gui, nel discorso pronunciato stamani a nome dei motorei, non ha mai dato esplicitamente la sua adesione alla relazione Forlani, anzi ha criticato la gestione del partito dal '64 ad oggi, cioè da quando Moro lasciò piazza del Gesù. Quello di Gui è un intervento particolarmente significativo perché Moro ha deciso di non intervenire personalmente.

Ad ogni modo tutto lascia presumere che dal punto di vista degli schieramenti interni del partito le cose resteranno esattamente come erano prima del consiglio nazionale. Comunque, l'ampia discussione e la stessa relazione Forlani hanno in sostanza documentato come effettivamente l'aria sia cambiata in casa democristiana. Dopo il discorso di Forlani, non avrà più senso, almeno per i prossimi mesi e soprattutto nel semestre bianco parlare in termini di attualità politica di «nuovi equilibri» e di governi DC-PSI.

Bisognerà però vedere quale sarà la reazione del PSI di fronte alla constatazione di questa realtà. Il problema si porrà soprattutto per l'on. De Martino, il quale è il fautore della tesi della maggioranza aperta ai comunisti e che nella sua corrente ha numerosi esponenti che puntano proprio sugli «equilibri più avanzati». L'«Avanti!» ha osservato stamane che «sulla situazione politica ed economica, sui rapporti con gli altri partiti all'interno e all'esterno della coalizione, sui sindacati, sulle tensioni sociali in atto, Forlani ha giostrato con notevole disinvoltura, cercando soprattutto di presentare la DC come il partito che è riuscito in pratica a risolvere tutti i problemi».

Secondo l'organo del PSI, il segretario democristiano si è tenuto in bilico tra le opposte tensioni, evitando accortamente di fare delle scelte. Il giornale ha soprattutto criticato la parte della relazione agli «equilibri più avanzati», sostenendo che il segretario della DC «sembra non abbia voluto soffermarsi sulla sostanza di un discorso che anzitutto è discorso di avanzamento sociale e di lotta alle forze che vogliono invece gli equilibri più arretrati». Il giudizio dei socialisti, come si vede, è sostanzialmente negativo.

Come si vede, il tema più scottante è quello degli «equilibri più avanzati», per i quali è stato pronunciato anche oggi un chiaro «no» da parte di Rumor. L'intervento dell'ex presidente del consiglio era stato preceduto da una riunione di corrente che aveva confermato l'adesione alla linea Forlani. Rumor ha espresso i suoi consensi alla relazione del segretario del partito, ma ha compiuto uno sforzo di collocarsi un po' più a sinistra, per sottolineare che egli è ben presente sulla scena politica. Rumor ha sostenuto che si deve dare soprattutto al Paese una prospettiva di certezza su ciò che si vuole e dove si vuole andare. La scelta di campo della D.C. non può che essere quella delle riforme, del cambiamento, del progressivo sviluppo democratico della società.

Con riferimento al «fronte unico antifascista» proposto da socialisti e comunisti, Rumor ha detto che «il richiamo alle forze che hanno dato vita alla Costituzione repubblicana deve valere contro tutti gli estremismi, da qualsiasi parte provengano. L'antifascismo resta un valore politico fondamentale: esso però, così come non dà salvacondotti per la violenza di gruppi che magari si dicono antifascisti, non esaurisce una prospettiva politica democratica. Noi vogliamo il confronto con il partito comunista nel Paese e nel Parlamento. Lo vogliamo soprattutto per dimo-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Prigioniera di un folle


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Zurigo — Luise Knessl, impiegata del consolato austriaco, è stata sequestrata da un uomo che, barricatosi nella propria abitazione, ha chiesto un riscatto di oltre settecento milioni e un salvacondotto per la Spagna. Nel caso non fossero accolte le richieste, il folle minaccia di far saltare l'intero edificio. In 13.a pagina notizie dettagliate del grave sequestro

SQUADRE DI TECNICI SOVIETICI SONO GIUNTE IN TUTTA SEGRETEZZA NELL'ISOLA

MOSCA STA ALLESTENDO UNA BASE AEREA A CEYLON

La richiesta del governo di Colombo per sostenere la lotta contro i rivoltosi - L'installazione è la prima dell'URSS nell'Asia non comunista - Si consolida la presenza russa nell'Oceano Indiano

Colombo, 20

L'Unione Sovietica sta installando a Ceylon una base per aviogetti da caccia «Mig 17», su richiesta del governo della signora Sirimavo Bandaranaike, alle prese con la rivolta armata degli elementi di sinistra, che si definiscono «guevaristi». La notizia è di fonte diplomatica, e gli informatori dicono che, a quanto risulta, la base sarà sotto comando singalese. Qualsiasi altra disposizione, si osserva, irriterebbe la sensibilità della gente del luogo.

La base sarebbe la prima installazione militare attuata dall'URSS nell'Asia non comunista. I russi hanno installato diverse basi navali e contraeree in Egitto, dotandole di «Mig-21» e, a quanto si è recentemente detto, anche di modernissimi «Mig-23». Il «Mig-17» è aereo di tipo ormai superato, per quanto ancora efficiente. Gli informatori diplomatici dicono che le squadre di terra sovietiche sono arrivate in tutta segretezza a Colombo alla fine della settimana, e hanno preso alloggio in un albergo situato in zona isolata, a otto chilometri dall'aeroporto civile e militare di Colombo, che sarà sede della nuova base.

Le fonti diplomatiche occidentali annettono grande importanza all'iniziativa presa dal governo di Ceylon, dopo i precedenti accordi raggiunti con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna per la fornitura di sei elicotteri di costruzione americana. Era stato, quest'ultimo, un passo che aveva rappresentato un avvicinamento del governo di sinistra di Colombo all'Occidente. Ma ora l'installazione della base russa viene a creare una nuova situazione, che, nel mentre da una parte conferma la volontà di non allineamento di Ceylon con nessuna delle grandi potenze, dall'altra assume un'importanza strategica non indifferente per il governo di Mosca.

Ceylon, infatti, è un punto chiave nell'Oceano Indiano, dove la marina sovietica ha ultimamente accresciuto la sua presenza, e una eventuale gratitudine cingalese per l'aiuto militare dei russi potrebbe avere ben precisi vantaggi pratici. Per il momento, comunque, sempre secondo gli osservatori occidentali, gli apparecchi sovietici saranno di scarsa utilità, da un punto di vista pratico alla lotta, alla guerriglia, dal momento che la tattica degli insorti è di nascondersi sugli alberi, scomparire nella giungla, o in case private, non appena si avvicinano le truppe governative.

Sempre per quanto riguarda le «voci» di aiuto, risulta che anche la Jugoslavia ha offerto a Ceylon il suo appoggio, ma la forma dell'assistenza non è stata sin qui decisa. L'India ha inviato cinque elicotteri «Alouette» con equipaggio, e il Pakistan due identici elicotteri di fabbricazione francese con equipaggio. Gli apparecchi svolgono soprattutto missioni di trasporto, ma si è detto che appoggino anche le truppe in operazioni di combattimento. Soldati pakistani fanno la guardia a comandi e depositi militari, mentre fregate indiane perlustrano le acque attorno a Ceylon.

Per quanto concerne la situazione militare, il governo ha dichiarato, in un comunicato di lunedì sera, che i «guevaristi» controllano ancora certe zone di Ceylon e che non vi è alcun motivo per allentare la vigilanza, anche se da vari giorni i rivoltosi evitano il contatto con le forze governative. I «guevaristi» sono per lo più giovani disoccupati, insoddisfatti dell'andamento delle riforme socialiste promesse dal governo Bandaranaike, e da due settimane sono in aperta rivolta.

Si calcola che adesso restino da quattromila a cinquemila ribelli, in una zona di piantagioni di tè e di gomma a Sud di Colombo. Nella zona si trovano anche i più importanti giacimenti di grafite dell'isola. E' stata smentito che vengano fucilati «guevaristi» fatti prigionieri; è stato anzi istituito, dice il governo, un comitato per la rieducazione degli insorti catturati. Era stato un alto ufficiale a dire che erano stati fucilati dieci ribelli, e altri dodici erano sotto condanna capitale, e che i corpi dei fucilati erano stati cremati.

(Condensato Ap - Upi)

NON ACCENNA A PLACARSI LA VIOLENZA DEGLI ESTREMISTI

A MILANO CINQUE ORDIGNI CONTRO L'UNIVERSITÀ STATALE

Solo tre sono esplosi - Lievemente ferita una studentessa Bombe all'esterno di San Vittore e su una linea ferroviaria

Milano, 20

Cinque bottiglie incendiarie sono state lanciate, questo pomeriggio, contro la sede dell'università statale di Milano. Due di esse, legate insieme, sono finite, attraverso una finestra, al pianterreno sul lato di via Laghetto, in un corridoio, e sono esplose. Sul corridoio si aprono le porte di numerose aule. Una studentessa del secondo anno della Facoltà di lettere, Maria Luisa Coggi, che stava assistendo a una lezione, è stata investita dalla fiammata e ha riportato ustioni al capo e al petto. Trasportata all'ospedale, dopo una prima medicazione è stata trasferita in quello di Niguarda, dove esiste un reparto particolarmente attrezzato per la cura degli ustionati. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

Quando è avvenuto l'attentato, nell'aula 113 della Facoltà di lettere, dove si trovava la studentessa, era in corso una lezione di pedagogia, alla quale assistevano pochi studenti. Subito dopo l'esplosione gruppi di giovani sono usciti dall'università per tentare d'inseguire gli attentatori che però non sono stati neppure visti.

Un'altra bottiglia incendiaria, lanciata contro l'ingresso dell'università, è scoppiata e le fiamme hanno annerrito il muro dell'edificio, senza provocare danni alla porta d'ingresso. Alcuni studenti hanno affermato di aver visto un gruppetto di giovani, con il capo protetto da caschi neri, lanciare la bottiglia. Sempre secondo le loro affermazioni, gli attentatori, prima di fuggire avrebbero picchiato due universitari che erano all'angolo tra via Festa del Perdono e via Chiaravalle: la circostanza non è stata però confermata da altre fonti, né risulta che i due studenti aggrediti si siano fatti medicare, com'era stato affermato, al posto di pronto soccorso del policlinico.

Purtroppo la cronaca ha dovuto registrare sempre a Milano, nelle ultime 24 ore, altri due attentati. Due ordigni sono esplosi la scorsa notte rispettivamente contro il muro esterno del carcere di San Vittore e sui binari delle «Ferrovie Nord», nei pressi di via Massena, angolo via Filarete. Le due esplosioni hanno provocato solo lievi danni.

Il primo attentato è avvenuto a una decina di metri dal portone principale del carcere all'altezza della settima finestra della palazzina, dove alloggiano alcuni funzionari dell'istituto di pena.

Secondo quanto riferito agli investigatori da Maria Bernardi, moglie di un funzionario del carcere, che si è affacciata alla finestra subito dopo essere stata svegliata dal rumore dello scoppio, la bomba sarebbe stata scagliata contro il muro del carcere da due giovani che, subito dopo, sono fuggiti.

Il secondo ordigno è esploso sui binari delle «Ferrovie Nord» e ha danneggiato soltanto un perno di fissaggio di una rotaia alla traversa. In entrambi i luoghi dove sono avvenute le esplosioni, sono intervenuti polizia e carabinieri, che hanno cominciato le indagini. *(Ansa)*

CHIESTA DALLA MOGLIE l'amnistia per Amalrik

Mosca, 20

Gyusel Amalrik, la giovane moglie dello scrittore sovietico Andrei Amalrik condannato a tre anni di carcere duro, ha rivolto un appello al governo sovietico perché conceda l'amnistia al marito, affetto da meningite contratta durante il trasferimento a un campo di lavoro della Siberia. Amalrik, l'autore di «Riuscirà la Russia a sopravvivere fino al 1984?», fu condannato lo scorso novembre sotto l'imputazione di aver diffamato la Russia e compromesso l'ordine pubblico.

La signora Amalrik, in una lettera inviata al Soviet supremo, descrive le drammatiche condizioni di salute del marito: «... dopo esser stato colpito da meningite purulenta, rimase dieci giorni senza conoscenza e paralizzato. La sua vita era in pericolo. Grazie a una tempestiva assistenza medica fu salvato, ma io, sua moglie, so bene come sia pericolosa e difficile da debellare questa malattia, che ha sempre serie, irreversibili conseguenze. Poter far sì che mio marito torni a star bene, non è sufficiente l'assistenza medica, ma ci vogliono cure e cibo adeguati. Chiedo perciò di amnistiare mio marito». *(Ap)*


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Vietnam — Elicotteri riforniscono una base sudvietnamita situata sugli Altipiani Centrali

LA STAZIONE ORBITALE LANCIATA L'ALTRO IERI

QUASI UN FANTASMA «SALYUT» NEL COSMO

Da oltre 24 ore le fonti d'informazione sovietiche tacciono - Imprevedibili gli sviluppi della missione

Mosca, 20

Da oltre ventiquattro ore, le fonti d'informazione sovietiche tacciono sulle sorti di «Salyut», la stazione orbitale lanciata nelle prime ore di lunedì e che, secondo tutte le indicazioni, dovrebbe essere seguita da una navicella con uomini a bordo, per il montaggio di un vero e proprio laboratorio orbitale. Il silenzio ufficiale è tale che non si può nemmeno procedere ad illazioni in base a qualche indizio raccolto qua e là. Perfino l'ultima edizione dell'«Izvestia» non fornisce informazioni sull'andamento del volo di «Salyut». La «Tass» si è fatta viva l'ultima volta lunedì mattina, affermando che la missione procedeva regolarmente, e che tutti i sistemi, e le apparecchiature scientifiche di bordo, funzionano regolarmente.

L'unica notizia che conferma l'ipotesi di una serie di lanci, almeno uno dei quali con uomini a bordo, viene da Bochum, nella Germania, dove Heinz Keminsky, direttore del locale osservatorio astronomico, è pressoché certo dell'imminenza di un nuovo lancio. Kaminsky vanta una grossa esperienza in fatto di imprese spaziali sovietiche, che segue da mesi, minuto per minuto, e ha fatto spesso da portavoce, non richiesto, per le stesse autorità sovietiche, precedendo talora le fonti ufficiali, in clamorose rivelazioni.

Secondo Kaminsky, la prossima migliore situazione per un nuovo lancio si presenterà alle 2 di mercoledì, corrispondenti alla mezzanotte italiana di oggi. Questa affermazione di Kaminsky avalla le voci che circolano da tempo sulla costruzione di un grande laboratorio con uomini a bordo. Le notizie di fonte sovietica più interessanti della giornata vengono dall'agenzia «Novosti», che ha diffuso oggi un commento scientifico di Yuri Marinin su scopi, vantaggi, utilità delle stazioni orbitali.

Intanto, in assenza di notizie ufficiali, i corrispondenti si sono rivolti, alla ricerca di indizi, verso l'arte cosmica: la mostra, appena inaugurata, dei due artisti spaziali Aleksiei Lenov e Anatoli Sokotnikov, il primo pilota cosmonauta e pedone dello spazio, ambedue a conoscenza dei progetti e delle teorie della «équipe» scientifico-cosmica sovietica.

I dipinti sono suggestivi: uno di essi, di Aleksiei Leonov, mostra una stazione orbitale composta da una struttura metallica che serra pilastri a colonne, con grandi antenne solari a disco.

(Condensato Ansa-Ap)

MANOVRE NELL'INDIANO di una flotta americana

San Diego, 20

Una forza tattica della marina americana, composta di cacciatorpediniere e comandata da una portaerei anti-sommergibile, è entrata nell'Oceano Indiano per una serie di manovre. Un portavoce del comando della Flotta del Pacifico ha precisato che la forza risponde agli ordini del contrammiraglio James Longino, che innalza le sue insegne sulla portaerei «Ticonderoga». *(Ap)*

LANCIO A 3200 KM di un missile «Poseidon»

Capo Kennedy, 20

Il sommergibile nucleare «John Calhoun» ha proceduto ieri sera al lancio sperimentale di un missile «Poseidon» mentre navigava in immersione 50 chilometri al largo di Capo Kennedy.

La Marina ha annunciato che la fase del lancio è riuscita. Il missile ha proiettato una testata simulata in direzione di una zona-bersaglio a 3200 chilometri di distanza.

SALTANO DUE VEDETTE in un porto irlandese

Dublino, 20

Due navi-vedetta della marina britannica, inviate nell'Eire su invito del governo di Dublino, sono state fatte saltare in aria da ignoti la scorsa notte dopo essere state rimosse dai loro ancoraggi nel porto di Cork e trainate al largo.

SGRADITO IN COLOMBIA Giuliano Pajetta

Bogotà, 20

Il deputato comunista italiano Giuliano Pajetta è stato respinto al suo ingresso in Colombia, ieri notte, all'aeroporto di Bogotà, e rimandato a Caracas da dove proveniva.

La polizia ha dichiarato che «la sua visita è stata considerata non conveniente per lo Stato colombiano». Non sono stati forniti altri chiarimenti. Pajetta si trovava a Caracas per partecipare ad una conferenza interparlamentare.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per ______________________

commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Bellonl 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno — Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura - Caorle
Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

CONSULTAZIONI FRA IL COMITATO PARLAMENTARE E LE CATEGORIE INTERESSATE

Insoddisfatti i costruttori dei provvedimenti per la casa

La critica: la riforma è strumentale e distrugge gli investimenti senza risolvere i problemi sociali - Documento sindacale sui punti «qualificanti» dell'iniziativa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

I problemi e le prospettive connessi alla riforma della casa sono stati oggetto di una serie di riunioni, conferenze stampa, comunicati che hanno delineato un quadro completo dei punti di vista delle varie categorie interessate al problema. In mattinata il comitato ristretto della commissione lavori pubblici ha ripreso le consultazioni con le organizzazioni interessate dal provvedimento. I rappresentanti dell'Unione inquilini (Unia) hanno in particolare trattato il problema della riduzione dei canoni di affitto, che va risolto non solo in prospettiva, ma anche per i programmi di edilizia residenziale e pubblica realizzati dal 1960 in poi.

Il comitato ristretto della commissione lavori pubblici della Camera ha quindi ricevuto in mattinata i rappresentanti della Incis i quali hanno particolarmente posto in risalto la capacità dell'istituto di affrontare anche in tempi brevi la realizzazione dei programmi edilizi di competenza.

I rappresentanti delle categorie artigiane, ricevuti subito dopo, hanno in linea generale lamentato che il provvedimento non prevede interventi specifici per le case dei lavoratori autonomi. D'accordo sulla necessità del regime di concessione per i suoli, per le locazioni sono stati chiesti contratti pluriennali e l'equo canone. Richieste di emendamenti al provvedimento sulla casa sono state poi illustrate dai rappresentanti del movimento cooperativo.

Successivamente sono stati ricevuti dal comitato anche i rappresentanti della confederazone della proprietà edilizia, i quali hanno esposto una serie di critiche al disegno di legge governativo ed hanno esposto le soluzioni che la confederazione indica per una nuova politica della casa «che trovi effettiva realizzazione sul piano economico, giuridico e sociale con pieno rispetto delle norme costituzionali e degli irrinunciabili diritti dei proprietari, degli operatori e dei risparmiatori dell'edilizia».

Alle prospettive di riforma della casa è stata dedicata anche una conferenza stampa dell'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). «Il provvedimento proposto dal governo non delinea una seria organizzazione del settore, non assicura livelli produttivi soddisfacenti, non avvia a soluzione il problema sociale della casa». Questo il giudizio espresso dal presidente dell'Ance, sen. Francesco Perri. A suo giudizio «appare chiara la strumentalizzazione del disegno di legge che, per conseguire obiettivi del tutto estranei all'esigenza di soddisfare la domanda di abitazioni, mira essenzialmente a distruggere i meccanismi fondamentali dell'investimento edilizio, senza nemmeno proporsi la loro sostituzione».

Secondo il presidente dell'Ance e secondo gli esperti dell'associazione che hanno partecipato alla conferenza stampa «le osservazioni critiche al disegno di legge governativo per la casa possono così riassumersi: vengono ignorate le gravi carenze della legislazione urbanistica generale che, oggi, sono causa di numerose situazioni di incertezza e di remora ai programmi operativi; il disegno di legge non favorisce alcuna politica di rilancio della pianificazione urbanistica.

Il disegno di legge per la casa potrà assicurare al massimo — ha sottolineato Perri — nell'attuale formulazione, poco più di 220 mila alloggi l'anno contro un fabbisogno ottimale di 450 mila alloggi l'anno e con molte probabilità «gli investimenti previsti in un triennio saranno invece attuabili soltanto in un quinquennio».

Da segnalare infine che Cgil, Cisl e Uil, in un documento inviato al presidente della commissione lavori pubblici della Camera, hanno sottolineato i punti ritenuti «qualificanti» per l'avvio della politica della casa già illustrati nell'incontro svoltosi venerdì scorso. I sindacati sostengono, innanzitutto, la necessità che le norme delegate relative al trasferimento alle regioni in materia di urbanistica siano emanate non oltre il marzo 1972, contestualmente all'emanazione della «legge cornice» urbanistica.

Inoltre, i sindacati chiedono la trasformazione degli istituti autonomi per le case popolari in organismi di esecuzione e di gestione a livello regionale, nonché la partecipazione della regione alla definizione dei criteri di assegnazione degli alloggi e alla fissazione dei canoni di locazione.

R. R.

RISPOSTA ALLA CAMERA SUL CORTEO DEL 14 MARZO

Non c'erano al raduno le associazioni d'arma

Escluso dal sottosegretario alla difesa Lattanzio il carattere di ufficialità della manifestazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La Camera ha ripreso i suoi lavori discutendo le interrogazioni sull'adunata del 14 marzo al teatro «Adriano» di Roma: una manifestazione di tipo fascista, secondo i comunisti, i socialproletari e i socialisti; un tributo di solidarietà alle forze armate, secondo i missini; un raduno di liberi cittadini ex militari che non impegnavano le associazioni d'arma, secondo i liberali.

Il sottosegretario alla difesa Lattanzio ha smentito molte affermazioni contenute nelle interrogazioni di sinistra: innanzi tutto, nessuna associazione d'arma è intervenuta ufficialmente alla manifestazione con labari e bandiere. Il sottosegretario ha fatto poi l'elenco delle associazioni d'arma che sono riconosciute ufficialmente e ricevono contributi dal ministero della difesa: di queste non fanno parte né l'Associazione della milizia né l'Unione combattenti della RSI.

E' vero che l'intervento di esponenti delle associazioni di arma ufficiali, con i distintivi associativi, poteva indurre ad avvalorare impressioni diverse, ma, come è risultato da dichiarazioni e indagini, gli intervenuti erano a titolo personale e non erano stati autorizzati dagli organi direttivi dei sodalizi. Il sottosegretario ha aggiunto che molte adesioni sono state date, perché i promotori avevano dichiarato che la manifestazione doveva servire esclusivamente ad avvicinare le nuove generazioni alle forze armate, per formare la coscienza civica secondo le migliori tradizioni del Paese.

Purtroppo — ha detto il sottosegretario alla difesa — carenze legislative e incontrollate infiltrazioni di membri di organizzazioni totalitarie hanno portato alle lamentate degenerazioni, per le quali è tuttavia da escludere ogni responsabilità delle associazioni d'arma ufficiali. Il sottosegretario ha smentito, poi, che la fanfara fosse quella dei bersaglieri: essa era composta soltanto di singoli membri dell'associazione, con la divisa di questa e non con quella del corpo. Non c'è stato nessun picchetto d'onore al Milite Ignoto. Alle poche persone che son potute passare da un cancelletto laterale (il cancello grande era chiuso per lo sciopero dei dipendenti dei musei che custodiscono il monumento) per portare le corone al sacello ha reso gli onori la guardia che presta normalmente servizio al Vittoriano.

Il sottosegretario Lattanzio ha smentito poi che Stefano Delle Chiaie, membro di un'associazione fascista e ricercato dalla polizia, abbia partecipato al corteo (lo aveva affermato il socialista Scalfari). Quanto al gen. Liuzzi, egli ha partecipato a titolo personale e credendo in buona fede che gli scopi della manifestazione fossero quelli annunciati, senza estranei intendimenti politici. Il presidente dell'unione ufficiali in congedo, gen. Pizzorno, non è invece intervenuto.

Confermata la lealtà delle associazioni d'arma alle istituzioni e alla Costituzione, il sottosegretario ha detto che, invece, la magistratura procederà — sulla base dei rapporti ricevuti — contro i membri di organizzazioni totalitarie, per i reati previsti dalle leggi. Il sottosegretario Lattanzio ha concluso esprimendo la solidarietà e la riconoscenza del governo alle forze armate.

R. R.

LA CGIL SI ISOLA DA CISL E UIL PER FORZARE I TEMPI DELLA PROTESTA

COSTA LA FRATTURA SINDACALE UN NUOVO SCIOPERO ALLE POSTE

Fissata da tutte e tre le organizzazioni una astensione di 48 ore ma in giorni diversi Rientrano le proteste di autoferrotranvieri e marittimi - Treni a singhiozzo il 28 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La situazione delle poste e dei telegrafi si è ancora aggravata. Mentre è tuttora in corso l'estensione dal lavoro straordinario e dal cottimo, i sindacati hanno deciso una nuova, pesante serie di scioperi alla fine di una riunione congiunta al termine della quale si è avuta una clamorosa frattura tra la CGIL da una parte e la CISL e la UIL dall'altra. La CGIL ha infatti deciso di attuare domani uno sciopero di 24 ore a Roma e provincia e uno sciopero di almeno 48 ore da attuarsi entro la settimana. CISL e UIL, hanno invece proclamato 48 ore di sciopero per il 28 e 29 aprile con modalità che saranno definite al più presto.

La divergenza tra le tre confederazioni sui modi e sui tempi della protesta si è creata in seguito alla presa di posizione della FIP-CGIL che ha ritenuto di non attendere ulteriormente la convocazione del ministro della riforma burocratica Gaspari per discutere su alcuni problemi del «riassetto» della categoria. La SILP-CISL e la UIL-POST hanno però invece deciso di proclamare l'agitazione a più lunga distanza per consentire al governo di intervenire.

Schiarite invece su due altri importanti fronti sindacali. Le due delicate vertenze riguardanti il settore dei trasporti si stanno sbloccando. Si tratta degli autoferrotranvieri e dei marittimi i cui sindacati hanno deciso oggi di revocare le agitazioni in atto, dopo le precise assicurazioni avute dal governo. I servizi pubblici urbani e extraurbani dovevano rimanere fermi in tutta Italia dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora di domani. Motivo della protesta: la mancata attuazione del trattamento previdenziale più volte sollecitato dalla categoria. Ma oggi, dopo l'incontro con i sottosegretari al lavoro Rampa e al tesoro Picardi, i sindacati hanno deciso la revoca dello sciopero.

Un comunicato del ministero del lavoro informa che, anche per espresso incarico della presidenza del Consiglio, il disegno di legge sul trattamento previdenziale, «essendo stato ufficialmente superate le difficoltà preesistenti», verrà presentato alla approvazione del prossimo consiglio dei ministri per essere subito trasmesso al Parlamento. Le federazioni degli autoferrotranvieri, «prendendo atto delle formali definitive assicurazioni del governo», hanno pertanto revocato l'agitazione.

Anche i marittimi, come si è accennato, hanno sospeso lo sciopero di 24 ore che si sarebbe dovuto attuare nell'arco di undici giorni, da oggi al 30 aprile. La decisione è stata presa «in seguito alla comunicazione che il disegno di legge sulle pensioni è stato inviato al Parlamento». Ma poiché gli equipaggi delle navi che stamane si trovavano nei porti di Genova, Napoli, Venezia e Livorno, e in alcuni scali esteri, non si sono presentati al lavoro le segreterie delle federazioni marinare hanno dato disposizioni alle organizzazioni periferiche «di completare gli scioperi già iniziati», ma di revocare le altre agitazioni.

Nubi invece sull'orizzonte sindacale dei ferrovieri. La categoria scenderà in sciopero nazionale il 28 aprile, con queste modalità. I 13 mila lavoratori degli appalti si asterranno per 24 ore con inizio dal turno di notte del 27; gli addetti alla circolazione dei treni (personale viaggiante e di macchina) attuerà tre «fermate» di mezz'ora ciascuna, dalle 9.30 alle 10, dalle 15.30 alle 16 e dalle 22.30 alle 23. Il personale addetto alla circolazione a terra sciopererà senza abbandonare il posto di lavoro mentre quello degli impianti fissi si regolerà come il personale viaggiante e di macchina.

La protesta, che interesserà anche le navi traghetto delle ferrovie dello stato le quali partiranno con mezz'ora di ritardo, è diretta contro la mancata approvazione del progetto di legge per l'abolizione degli appalti dei servizi ferroviari e per l'assorbimento dei lavoratori nei ruoli delle ferrovie.

Si preannunciano intanto a breve scadenza altre chiusure dei forni. I sindacati dei lavoratori addetti alla panificazione hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore da attuarsi entro il 10 maggio per protestare contro il mancato proseguimento in sede ministeriale delle trattative per il nuovo contratto.

Uno sciopero nazionale di 48 ore è stato indetto anche dai sindacati degli autotrasportatori merci (FIAI-CGIL, FILTAT-CISL e UILTATEP-UIL) per i giorni 26 e 27 aprile. L'agitazione, che è motivata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, comincerà alla mezzanotte di domenica 25 aprile e si concluderà alla stessa ora di martedì 27 aprile.

La decisione è stata presa in attesa dell'incontro tra le parti al ministero del lavoro previsto per i primi giorni della prossima settimana. Lo sciopero — è detto in un comunicato — «resta subordinato all'esito dell'incontro ed alle concrete prospettive che esso potrà aprire».

Anche gli 80 mila lavoratori delle case di cura private hanno deciso la ripresa della lotta proclamando una nuova azione di sciopero nazionale di 48 ore con inizio dal primo turno di lavoro di martedì 27. A questa manifestazione ne seguiranno altre articolate a livello regionale nella prima decade di maggio.

Non c'è pace sindacale perfino nei comandi della NATO. E' in corso, da stamane uno sciopero di 48 ore del personale civile dipendente dai comandi militari della NATO di Napoli, Verona e Vicenza. Obiettivi immediati del personale, a sostegno dei quali non si escludono altre più intense azioni di sciopero, sono — come informa una nota del sindacato di categoria aderente alla FILTAT-CISL — il riconoscimento delle rappresentanze sindacali interne e la partecipazione del sindacato alla elaborazione e revisione dei trattamenti economici e normativi «attualmente regolati da disposizioni unilaterali, in più parti in contrasto con la legislazione sociale e la prassi contrattuale del nostro paese».

Angelo Flamini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un somarello con un cartello dei dipendenti comunali in sciopero durante una manifestazione in piazza del Campidoglio. I comunali minacciano di provocare il rinvio delle elezioni amministrative di giugno a Roma astenendosi dall'attività

Riserve della Cisl-Poste sull'unità sindacale

Roma, 20

«Se qualcuno ha firmato una cambiale per l'unificazione sindacale a scadenza fissa è bene che costui sappia che quella cambiale non è avaliata da altri, sicuramente non dai postelegrafonici della SILP». Con questa affermazione il segretario generale dei postelegrafonici della CISL (SILP), Bruni, ha ribadito la sua posizione di riserva in ordine all'unità sindacale.

L'affermazione è contenuta in un articolo apparso sul mensile «Battaglie postelegrafoniche» a firma Bruni. Riferendosi in particolare «alla rincorsa di esponenti confederali a fissare scadenze addirittura congressuali per un obietivo che ha bisogno di essere verificato nei fatti e di essere sperimentato nelle situazioni storiche concrete», l'articolista ricorda che l'esecutivo nazionale del SILP ha già manifestato recentemente «la sua perplessità di fronte a questo stato di cose» aggiungendo che in questo primo trimestre del 1971 sono state disattese da parte di molti i deliberati dei rispettivi organismi statutari sindacali dato che non ci si è preoccupati di verificare se «le sperimentazioni decise a Firenze sono avvenute, quale ne è stato l'esito e quali i problemi sollevati».

Con questa disattenzione si fissano, ha polemizzato Bruni, «le date dei congressi costituenti del nuovo sindacato unitario». L'articolo conclude ribadendo «la nostra fede nella unità sindacale» aspettando però che «alla documentazione nostra sulle sperimentazioni si aggiunga anche quella delle altre organizzazioni sindacali di categoria». *(Italia)*

AL LARGO DELLA CORSICA

Sequestrato dai francesi un peschereccio italiano

Bastia, 20

Un'unità della polizia doganale di Bastia ha fermato ieri nell'arcipelago di Lavezzi, al largo di Bonifacio, il peschereccio italiano San Silverio sorpreso mentre pescava nelle acque territoriali francesi. Il peschereccio, immatricolato ne' registro marittimo della Maddalena, è stato scortato fino a Bonifacio e messo sotto sequestro.

A bordo del peschereccio si trovavano il proprietario Giuseppe D'Arco, di 26 anni, e il pescatore Benito Sanna. La barca era partita l'altro ieri per riprendere le reti che erano state calate al largo della Corsica.

I due pescatori sono rientrati ieri sera da Bonifacio alla Maddalena. *(Ansa)*

DUE ORE SULLA PISTA

Scioperanti bloccano l'aeroporto di Tessera

Venezia, 20

Quattrocento operai delle officine aeronavali di Tessera hanno occupato, questo pomeriggio, l'aeroporto «Marco Polo». Gli operai sono giunti in corteo dalle vicine officine e subito dopo hanno occupato una pista sussidiaria dell'aeroporto interrompendo il traffico aereo per quasi due ore. Si sono poi allontanati senza incidenti.

L'aereo per Roma delle 16 ha subito un ritardo di circa due ore, mentre un altro aereo in arrivo è stato dirottato sull'aeroporto di Treviso. Gli operai sono in sciopero per rivendicazioni economiche e normative. *(Ansa)*

«O LA CACCIA O LA GUERRA...»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Cacciatori di ogni regione hanno preso parte a una manifestazione di protesta per chiedere la proroga della caccia primaverile. Uno sbandamento si è avuto quando un candelotto caduto, per errore, dal tascapane di un carabiniere, si è acceso. La protesta si è conclusa a sera davanti Montecitorio con molto baccano a base di grida, fischi e colpi di clacson. Fra i cartelli inalberati dai seguaci di Nembrotte uno diceva: «O la caccia o la guerra»

DALLA PRIMA PAGINA

NO AGLI «EQUILIBRI PIÙ AVANZATI»

strare la vitalità del regime democratico, per rendere politicamente motivato il nostro rifiuto della prospettiva globale che il PCI offre al Paese. Perciò nessuna confusione tra maggioranze e opposizione, nessuna forma di assemblearismo. La confusione — ha sostenuto — non rafforza le istituzioni ma le indebolisce».

«Dal partito comunista — ha aggiunto Rumor — ci dividono la visione ideale, la concezione culturale e la scelta politica. Non vediamo perciò a quale spiaggia possano approdare i discorsi sugli equilibri più avanzati. Tali discorsi rappresentano "un elemento di turbativa"». Rumor infine si è detto d'accordo con Forlani sulla necessità di cercare un metodo per l'elezione degli organi direttivi del partito ai vari livelli, «che consenta la massima rappresentazione della complessa realtà del partito e ad un tempo una vigorosa capacità di conduzione di scelta e di decisione».

Altro intervento di rilievo è stato quello del moroteo Gui, il quale ha affermato che da troppo tempo «la DC è apparsa impreparata di fronte agli avvenimenti del Paese; è indispensabile perciò che essa aggiorni il suo pensiero, approfondendo autenticamente la sua dottrina». Ha sottolineato anche come al partito venga richiesta una maggiore collaborazione all'interno della coalizione di centro sinistra: «Occorre che la DC riaffermi la sua personalità ideologica di partito pur nella collaborazione ideale con gli altri "partner" del governo». E' indispensabile, poi, respingere tutte le manovre volte a svuotare il centrosinistra. In proposito appare meritoria l'opera intrapresa dal presidente Colombo di rinsaldare una coalizione che «soltanto poco tempo fa sembrava prossima alla nevrosi». Gui ha anche affermato che non è lecito avanzare dubbi sulla opposizione della DC al partito comunista e pertanto appare inaccettabile la soluzione degli «equilibri più avanzati».

Scelba ha espresso la piena adesione alla linea indicata dal segretario del partito, anche se, ha notato, «le cose dette oggi si sarebbero forse potute dire con maggiore tempestività per evitare sbandamenti in tanti campi». Il gruppo degli «amici» dell'on. Taviani, riunitosi in serata, ha diramato una nota nella quale si afferma che i ventun consiglieri tavianesi hanno deciso all'unanimità di dare il voto favorevole alla relazione Forlani, confermando la posizione già assunta nella precedente sessione del consiglio nazionale, che è di riserbo e di attesa finché non verrà portata sul piano dei fatti l'esigenza di garantire al partito una effettiva capacità decisionale e operativa.

Il dibattito in consiglio nazionale nella seduta pomeridiana e serale è stato caratterizzato dagli interventi di Misasi, Ferrari Aggradi e Vittorino Colombo. Il ministro della pubbilca istruzione Misasi, che è della sinistra di base, ha espresso il suo consenso alla relazione di Forlani. Egli ha definito falsa e presuntuosa la polemica che tende ad accreditare come presente nella D.C. la tentazione della cosiddetta «repubblica conciliare». Tuttavia ha aggiunto che la politica di collaborazione democratica non può e non deve essere arroccata in una difesa circoscritta e delimitata da un assedio. Non si tratta di portare il partito comunista nell'area del potere, ma di porre a tutte le forze politiche e quindi anche al partito comunista il problema del nostro tempo: quello di portare il potere al livello del cittadino».

Dopo una sospensione di circa due ore, dedicate ai problemi della riforma dello statuto con alcune modifiche proposte da Fanfani, il dibattito è ripreso con l'intervento di Ferrari Aggradi. Il ministro del tesoro ha ripetuto che stabilità politica e sviluppo economico sono due problemi strettamente collegati. Ha poi affermato che «non è pensabile che i problemi delle trasformazioni sociali portati dalle grandi riforme di struttura possano essere disgiunti dai problemi del mantenimento dello sviluppo economico cioè della congiuntura. Non è pensabile fare tutto e tutto insieme. Bisogna evitare che le spese di dilatino più di quanto è necessario».

«Non sono stati soltanto — ha proseguito il ministro — gli aumenti salariali di per sé stessi e nemmeno i rapporti nuovi che si sono instaurati nelle aziende a creare maggiori motivi di preoccupazione. Era però necessario che questa spinta portasse a aumentare la produttività. Invece si è avuto un progressivo disimpegno, che si è esteso a tutti i partecipanti all'attività produttiva e che sarebbe ingiusto attribuire soltanto ad una parte. Spetta innanzitutto al governo e alle forze politiche di assumere l'iniziativa, procedendo con coerenza e con efficacia, a cominciare dagli aspetti economici».

Vittorino Colombo, di «forze nuove», ha affermato che in vista delle prossime elezioni «non si può non apprezzare lo sforzo compiuto dall'on. Forlani, la cui relazione accredita la D.C. come unica forza politica capace di assicurare l'avvenire democratico. Tuttavia questa doverosa solidarietà al segretario del partito nella conduzione della campagna elettorale non può significare — ha aggiunto — una revisione del giudizio espresso da «forze nuove» verso il metodo e i contenuti della gestione del partito».

Il dibattito, come si è detto, si concluderà domani con l'intervento di Colombo e la replica di Forlani.

R. P.

IN UN UFFICIO DI MILANO

Rapinatore accoltella un direttore di posta

Milano, 20

Il direttore di un ufficio postale di Milano, Giovanni Giudici, di 44 anni, è stato colpito ad un braccio da una coltellata vibratagli da un rapinatore al quale si era rifiutato di consegnare il denaro contenuto nella cassaforte. Subito dopo il fatto il bandito, che era poco prima entrato nell'ufficio postale di via Ponale a Milano, in compagnia di un complice armato di rivoltella, si è allontanato. Entrambi sono stati visti fuggire a bordo di un'autovettura di media cilindrata condotta da un altro complice.

Quando i due rapinatori sono entrati, soltanto il direttore si trovava nell'ufficio postale di via Ponale: l'unico impiegato, Luigi Bertoncini, di 31 anni, era uscito infatti poco tempo prima. E' stato lo stesso Bertoncini che, al suo rientro, ha visto il Giudici che, pallido in volto, si comprimeva il braccio ferito. Il dirigente è stato subito condotto nell'ospedale di Niguarda dove i sanitari gli hanno medicato una leggera ferita e l'hanno poi dimesso giudicandolo guaribile in cinque giorni. Gli agenti della volante ed i carabinieri del pronto intervento di Milano avevano intanto istituito numerosi posti di blocco nella zona. *(Ansa)*

VIOLENTA RIPRESA DELL'ATTIVITA' ERUTTIVA DEL VULCANO

La lava dell'Etna attacca gli impianti della funivia

Un pilone è stato abbattuto: pregiudicata la sicurezza del servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 20

Nuova violenta ripresa della attività eruttiva dell'Etna. E' stata registrata sin dalle prime ore di stamane, quando le bocche apertesi il 5 aprile a quota 2970, hanno cominciato ad emettere altro magma incandescente. Non sono mancati neanche questa volta i danni. Dopo la distruzione dell'osservatorio, ora il fiume di fuoco sta attaccando seriamente gli impianti della funivia: l'undicesimo pilone, il più alto, è stato investito oggi da uno dei bracci della nuova colata, e si può considerare ormai inservibile. Per fortuna, i dirigenti dell'impianto di trasporto, da una dozzina di giorni avevano sospeso il funzionamento del secondo tratto della funivia.

La lava ha cominciato ad avvicinarsi al pilone durante la notte: all'avanzarsi del magma si è accartocciato ed è letteralmente esploso stamane al primo investimento del fuoco: quindi, è stato proiettato a poco meno di una mezza dozzina di metri sulla propria sinistra. La sua distruzione, allorché la eruzione sarà finita, porrà dei seri problemi ai responsabili della funivia, giacché la molta lava accumulatasi nella zona in cui si ergeva, nonché in quella sottostante ai cavi aerei che sorgevano fra un pilone e l'altro, non permetteranno alle navicelle di rispettare il margine di sicurezza di altezza previsto dalla legge.

Il fenomeno, com'è noto ha richiamato sul vulcano migliaia di curiosi fra i quali moltissimi stranieri (non pochi sono i giornalisti che per l'occasione giungono anche dall'Inghilterra dalla Spagna, dalla Francia e dalla Germania) e, addirittura, si organizzano appositamente gite — più che ricreative, istruttive — dai vari centri della Sicilia per le scolaresche.

Franco Sampognaro

In Italia il cosmonauta Gheorghij Beregovoj

Roma, 20

Il cosmonauta sovietico, generale Gheorghij Beregovoj, giunge oggi a Roma ospite dell'Associazione Italia-URSS.

Beregovoj, che è il successore di Gagarin al comando del gruppo dei cosmonauti dell'URSS, si tratterrà in Italia una settimana, e durante la sua permanenza visiterà Firenze, Venezia, Milano e Torino dove terrà conferenza e avrà incontri con le amministrazioni comunali. *(Italia)*

IL DERAGLIAMENTO DELLA «FRECCIA DEL SUD» IN CALABRIA

Forse un binario logoro la causa del grave sinistro

Durante il passaggio del treno sarebbero saltati 25 centimetri

Pizzo Calabro, 20

Il traffico sulla linea ferroviaria Napoli - Reggio Calabria, rimasto interrotto in seguito al deragliamento della «Freccia del Sud», è stato riattivato. Le condizioni dei viaggiatori rimasti feriti nell'incidente sono intanto migliorate: stamane dall'ospedale civile di Vibo Valentia è stato dimesso il ferroviere Mario Albanese di 32 anni. Sono ancora ricoverati altri diciannove viaggiatori; oggi, però, molti di essi saranno dimessi, perché fuori pericolo.

Le sette vetture capovoltesi in seguito all'incidente oggi o domani saranno rimesse sui binari e rimorchiate nel deposito di Pizzo, dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria. I carabinieri, per incarico del magistrato, hanno interrogato numerosi viaggiatori e testimoni; sull'esito degli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo.

La magistratura ha affidato la inchiesta tecnica sulle cause dell'incidente al prof. Arturo Polesi, titolare della cattedra di scienze delle costruzioni della facoltà di ingegneria dell'università di Napoli. Il prof. Polesi — secondo quanto si è appreso — comincerà i rilievi giovedì prossimo.

Contemporaneamente un'altra inchiesta è stata aperta dalle Ferrovie dello Stato. Secondo quanto si è appreso, i tecnici che hanno compiuto sulla linea i primi sopralluoghi, sarebbero del parere che l'incidente sarebbe stato causato dal passaggio del treno, che avrebbe fatto saltare venticinque centimetri di un vecchio binario arrugginito all'ingresso della stazione di Vibo Valentia. L'entità dei danni si aggirerebbe attorno al miliardo. *(Ansa)*

SETTE FERITI

Tamponamenti in serie in un corteo nuziale

Campobasso, 20

Sette feriti, di cui due gravi, si sono avuti in uno spettacolare incidente stradale avvenuto sulla statale sannitica nei pressi di Boiano.

Un corteo di automobili che seguiva la vettura con una coppia che doveva celebrare il rito nuziale nel santuario di Castelpetroso, a causa di un brusco rallentamento dell'auto che portava la sposa si sono tamponate con violenza e cinque di esse sono uscite di strada.

Per ripristinare il traffico e liberare la strada sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Campobasso. I feriti sono stati ricoverati in ospedale; gli sposi sono stati costretti a rinviare il matrimonio. *(Ansa)*

IL DESERTO DI GIOBBE

SE durante il corso della tua lunga giornata ti sorprendi a guardare i tuoi simili sei preso da un senso di smisurato sconforto. Tutti affermano di possedere un cuore, una mente ma sconsolante è il giuoco dei più.

Esiste un metro con cui puoi con certezza misurare la terra e l'uomo possiede sistemi perfetti con i quali è in grado di calcolare la vita dei metalli e il giusto angolo per rientrare dal buio dell'universo nell'azzurro dei cieli ma ancora non è stato scoperto il modo sicuro di guardare nel cuore dell'uomo per sapere se è amico, fratello.

La verità che affratella due cuori appartiene forse soltanto ai fanciulli, ai poeti, perché essi hanno il bene di crearla, di riviverla. L'uomo per conoscere la verità che vive nel cuore si è costruito l'edificio grandioso della parola, ma le parole sono suoni, segni con significati diversi, mutevoli, non hanno peso, misura, il loro valore si sposa all'umore con cui sono state pronunciate, scritte: sono buone per tutti gli usi, per cucire ogni panno e dire le più vergognose menzogne.

Che ti abbia veduto, Merj, correre verso il mare per ornare i tuoi abiti con mille stelle d'argento come la buona fata bianca di Montona e ti abbia ammirata incedere vestita di sole, di luce, sui campi fioriti dei monti di Muggia è un bene, un dono che rallegra soltanto il mio cuore.

Di te, dei tanti uomini e donne che ho conosciuto nulla di vero conosco perché niente mai ti è dato conoscere dell'uomo, dei figli. Del cuore possiedi soltanto i sogni che sei riuscito a sognare. Il grande arco che forma la vita di un uomo è sempre immerso in un silenzio infinito cui nessuna eco risponde.

Merj, tu sei meravigliosamente bella e i tuoi occhi hanno il colore che il tramonto dona ai fondali marini quando dolcemente sciabordano lungo le coste di Punta Sottile e il tuo sorriso possiede la dolcezza dell'uva matura. Di te conosco un volto dolcissimo, una voce che suona con il timbro di un cembalo antico e un sorriso che dischiude un mondo di una soavità infinita: ma tutto mi è ignoto.

L'uomo non ha ancora imparato il mestiere per costruirsi le parole che sole sarebbe stato importante conoscere, non ha orecchi per intendere il suono del cuore vicino. Si vive tutta una vita vicino alla madre, ai figli, agli amici, all'amore ma della loro vita senti soltanto il suono delle parole che muovono il cuore e mai senti certezza di essere inteso, amato.

Questa è la natura dell'uomo, è il limite ultimo dato alla parola: è la condanna che ci trasciniamo lungo tutta la nostra esistenza.

Non sono molte le cose che abbiamo e che ci possono dare gioia ma sono e in noi cantano con la voce dei sogni più belli. Andare nei campi dove fioriscono gli asfodeli tenendoti per mano è una gioia che ti dona una felicità che non ha nome, è come la pioggia agostana. Sfiorare con le labbra le mani, i biondi lunghi capelli, le labbra è una condizione di gioiosa letizia che ti fa dimenticare di essere legato al palo di quella garotta che noi uomini abbiamo, dopo lunga consuetudine, imparato a chiamare vita. L'uomo non può durare legato sopra l'abisso del nulla, inchiodato in un deserto dove non giunga eco di voce, fiato di umano calore, dolcezza di sogno. Non può vivere stretto entro corridoi di ferro spinato. Per essere felice ha bisogno di spazio, di campi, d'immense distese in cui poter liberamente correre, smarrirsi nelle luci del giorno dietro l'ombra d'argento di una lucertola, godere della splendida immensità del mare, dell'ebbrezza di un bacio.

La vita è un dono meraviglioso che l'uomo da sempre s'industria a immiserire aggiungendo all'immenso deserto di Giobbe pastoie di ogni natura per espungere anche le poche parole sulle quali alla nostra natura è stato dato di leggere significati di gioia.

Oggi tutta l'immensa distesa dei monti di Muggia, dove un tempo era allegrezza andare nei campi sognando, è soffocata da assurde barriere di ferro spinato guardate da uomini armati di mitra e invasa da case senza bellezza, costruite soltanto per dare all'uomo il conforto del sonno. Sui monti di Muggia vive ancora come splendido fossile le giornate della sua millenaria esistenza la Basilica di Ermacora e Fortunato ma la sua voce si è spenta, scomparsa, mutata. Oggi non vive per dare conforto alle turbe imploranti un bene che soltanto la fede promette e forse può dare ma vive isolata sul piano dove un tempo sorgeva l'antica Monticula.

Il tempo e la crudeltà degli uomini hanno distrutto le case e gli alberi, in piedi è rimasta lei sola per custodire il cimitero dei morti e il suo immenso silenzio.

Una chiesa, un tempio è come una fortezza, un castello per vivere debbono essere animati dalla presenza dell'uomo, costruiti per servire le genti se non servono sono condannati a diventare museo, splendide teche del tempo, delle memorie dove puoi forse, nei momenti di grazia, rivivere le vite di quanti sono passati.

Oggi nella Basilica di Fortunato ed Ermacora non senti, Merj, fruscio di voci che biascicano preghiere, sospiro di cuori afflitti, dolenti, oggi sui muri colorati da mano bambina ridono in solitudine beata i raggi del sole e mute splendono le antiche pietre dei plutei ingialliti dalle lacrime di generazioni passate. Pietre intagliate come gioielli sbarrano il passo al presbiterio dove troneggia, alto, elegante il grande leggio e immenso, sulla chiesa, incombe l'ambone muto da secoli.

Le pietre del tempio oggi sono semplici belle pietre mentre un tempo parlavano un chiaro linguaggio che gli uomini venerando intendevano. Chi oggi, Merj, sente tremare il cuore davanti ai due testimoni della verità scolpiti accanto al libro inchiodato sul pulpito? Chi gioisce di commozione vedendo le quattro colonne che lo sorreggono e che impersonano i santi evangelisti? E chi ravvisa ormai nelle colonnine sorreggenti la cattedra le virtù che avrebbero dovuto e dovrebbero ancora oggi regolare la vita?

Cancellata la voce dell'antico passato altri suoni oggi squillano sopra le turbe brancolanti lungo le strade del mondo, altri specchi le illudono, altre speranze le incuorano a commettere i delitti di sempre.

Il tempo, Merj, è un impietoso nemico ma è anche un taumaturgico benefattore; egli distrugge, cancella, sommerge ogni bene, ogni memoria più cara ma anche addolcisce e veste di speranza i nostri mali e i nostri sogni impossibili.

Pensare di poter intendere la voce degli uomini, dei figli, la tua voce, Merj, è un sogno impossibile, come è assurdo credere che domani cadute le barriere di filo spinato che dividono i popoli si possa ancora correre lungo i bei campi dei monti di Muggia verso gli alti cipressi di Santa Brigida laggiù lungo le pendici del Sermino, dove un giorno ho mangiato i fichi più dolci di tutta la vita, e dove un giorno, Merj, ho sognato di avere i tuoi baci.

Mario Coloni

Libri ricevuti

Sergio Centeleghe: *L'anima ritorna* (Rebellato ed., pagg. 40, lire 800) — Nella raccolta di poesie uscite dalla penna di Sergio Centeleghe troviamo, a pagina 30, la lirica: «Il fiume del sentimento / è greto asciutto, / irto di sterpi secchi, / spinosi arbusti / rosi dal vetriolo della vita. / Vieni, / con la freschezza azzurra / della tua ansia, / ché tracimi / oltre le prode / a ridestare prati e fiori. / Fammi ancora credere / alla necessità di vivere».

E', questa, forse la meno triste perché vedremo, per gli altri suoi versi, che il Centeleghe disincantato da ogni aspirazione o desiderio, rinuncia deliberatamente a pretendere un sia pur modesto omaggio dalla vita. Si giunge così alla persuasione di trovare in quest'autore la volontà di associarsi o meglio d'inneggiare a una disperata teoria riscontrabile nei discors' di certa sfiduciata gioventù moderna.

Stiamo parlando del libretto «L'anima ritorna» (Rebellato editore), fornito di una lucida prefazione stilata da Aldo Palazzeschi, dalla quae si apprende come il poeta, un ferroviere, fra trecento partecipanti a un concorso letterario (vi si presentò con il romanzo «Rotaie») sia arrivato a un passo dall'ambito traguardo e come abbia ottenuto il secondo posto in altra importante competizione fra inediti. «E il fatto — dice il Palazzeschi — di avere per due volte sfiorato la vittoria anziché imbaldanzire il giovane scrittore eccessivamente sensibile, servì a scoraggiarlo e quasi che tutti e definitivamente lo avessero respinto andò a nascondersi mortificato e per tanto tempo non si fece più vivo. Ma siccome quel romanzo ferroviario era opera di un poeta e la poesia non perdona né dimentica...» il Centeleghe è spinto, è da supporre, a cercare conforto nel vergare, senza acredine ma con tetra malinconia, canti di contrarietà verso l'esistenza, sofferta-mente intesa e quindi connaturata al suo animo, d'altronde rivelantesi, con le composizioni in chiusura della raccolta, teneramente memore dell'amor materno.

S. P.

○

Louis Millet, M. Varin D'Ainville: *Lo strutturalismo* - Città Nuova Editrice - Pagg. 133 - Lire 1300.

○

Maurizio Fanni: *Mosaico d'ombra - Azalee* - Edizioni Sapere - Pagg. 90 - lire 800.

○

Est-Ovest - Quadrimestrale di studi sull'Est europeo - N. 2 e 3 - Edizioni ISDEE - Pagg. 148 - Lire 1500.

○

Bruno Caizzi: *Nuova antologia della questione meridionale* (I maestri del meridionalismo classico) - Ediz. di Comunità - Pagg. 457 - Lire 3800.

○

Venero Girgenti: *Un ufficiale garibaldino in Sicilia* - Edizioni «La tecnica della scuola» - Pagg. 115.

○

Annuario 1970: *Inchiesta al liceo «Castelnuovo»* - Gremese editore - Pagg. 82 - Lire 1000.

○

Lucia Usellini: *Una carriera moderna: l'interprete* - Editrice Bietti - Pagg. 197 - Lire 1500.

○

Gottfried Eiserman e Sabino S. Acquaviva: *La montagna del sole* (Il Gargano: rottura dell'isolamento e influenza dei mezzi di comunicazione di massa in una società in transizione) - Edizioni di Comunità - Pagine 256 - Lire 2800.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Omaha — Lee Simmons, figlio del direttore dello Zoo di questa città del Nebraska, riposa tranquillo con un gorilla di otto mesi nato in cattività, al quale si è molto affezionato

INTERPRETATI COM'E' CONSUETUDINE DA HERBERT VON KARAJAN

STRAUSS E STRAWINSKI ESALTANO SALISBURGO

La carica energetica con cui il Maestro ha investito anche quest'anno il pubblico cosmopolita dell'«Oster Festspiele» non risparmia nessuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salzburg, aprile

E' ormai consuetudine che le esecuzioni di Karajan a Salisburgo rientrino nell'ambito della riflessione più che nella cronaca: vanno immancabilmente a collocarsi (fissate anche dalle registrazioni discografiche) negli archivi storici dell'interpretazione, dai quali non è più possibile separarle. Si possono tutt'al più discutere, come molti critici ad ogni costo fanno già con insistenza (dimenticando spesso, se non altro, il lavoro di gestazione e di maturazione dell'atto interpretativo, dallo sviluppo senza precedenti); e si possono soprattutto analizzare più agevolmente, con un certo distacco, a Festival concluso. Distacco, intendiamoci, relativo, perché la carica energetica con cui Karajan anche quest'anno ha investito il pubblico cosmopolita ed entusiasta dell'Oster Festpiele, non risparmia neppure l'ascoltatore più votato all'imperturbabilità. Diciamo in particolare delle esecuzioni di «Ein Heldenleben» e del «Sacre du printemps», per diversi motivi esemplari e tali da giustificare le ovazioni interminabili, che hanno accolto il direttore salisburghese e la sua prodigiosa orchestra, in una reciprocità di meriti evidente, per cui il dominio assoluto della sintassi orchestrale da parte dei filarmonici berlinesi favorisce la realizzazione interpretativa del maestro, e viceversa. Senza questo straordinario schieramento di solisti, una tale realizzazione non potrebbe consolidarsi definitivamente, come è accaduto invece per le pagine che abbiamo ascoltato durante il week-end pasquale (ci è sfuggita soltanto la «nona» di Beethoven, con la partecipazione solistica di Gundula Janowitz, Anna Reynolds, Helga, Brilioth, Karl Ridderbusch).

A voler proprio avanzare delle riserve sull'impostazione — non, ovviamente, sull'attuazione — di questo intendimento, dovremmo circoscriverle alla nervosa secchezza, al fare tempestoso, a tratti brusco, che caratterizzavano l'esecuzione del quarto concerto beethoveniano per pianoforte e orchestra, inserito nel programma in sostituzione di un «Triplo» presumibilmente di prestigioso risalto, rimasto fra i pochi progetti incompiuti di Karajan. La direzione orchestrale trovava d'altra parte nel virtuosismo di Alexis Weissenberg una corrispondenza stilistica più precipitosa che brillante e svaporata da una esuberante pedalizzazione. La perfetta euritmia della sinfonia KV 551 di Mozart («Jupiter») è apparsa invece irrobustita e quanto mai smagliante nella lucentezza pastosa degli archi, qui esaltati dalla compattezza di un settore che non teme confronti.

Infine Strauss e Strawinski. E le previsioni della vigilia non sono andate deluse. Non è esagerato dire che con «Vita di eroe» Karajan si è costruito il suo bravo monumentino musicale: non ci vuole molto per riconoscere nello sviluppo trascinante del poema straussiano una sorta di autoritratto profondamente meditato. La petulante asprezza degli strumentini acquista una torsione grottesca quasi feroce, ma quando svetta dall'orchestra il tema perentorio dell'eroe, il riscatto vittorioso dell'interprete appare in una luce di nobiltà raramente raggiunta, così come raramente più tenera ci è sembrata la fluidità dell'elemento femminile, intimista, del poema, affidata al primo violino Michel Schalbé.

«La sagra della primavera», contrapposta non senza significato alla sinfonia mozartiana, è stata l'omaggio più prezioso che Salisburgo abbia potuto offrire alla memoria del grande compositore da poco scomparso. Nella versione di Karajan e della Berliner Philarmonisches Orchester la forza viva della partitura strawinskiana emerge con una risonanza e un rilievo che soltanto Ansermet ha probabilmente raggiunto. Lo scatenamento della natura tradotta in energia musicale non si attua attraverso una semplice esasperazione di effetti e di bagliori, ma sale da recessi misteriosi, laddove si può cogliere il senso autentico del «religioso paganesimo» del musicista. Il poema rituale di Strawinski ritrova con Karajan la propria energia originaria nel plasmarsi della materia sonora attraverso tutti i gradi di una tensione, che alla fine della prima parte tocca un culmine di forza sconvolgente. Basti pensare alla stupenda evanescenza delle trombe con sordina, allo inizio della seconda parte, per individuare una peculiarità esecutiva d'eccezione nella sua aderenza allo spirito strawinskiano.

Di fronte a certi risultati artistici, non è difficile comprendere l'eccitazione gioiosa del pubblico: il divismo di Karajan non c'entra, non c'entrano i vezzi e i languori delle gentili spettatrici, né il luogo comune che è tutto oro colato quello che Karajan fa; qui si registra un contributo interpretativo che non si discute e che da solo vale un viaggio sulle rive della Salzach.

Gianni Gori

DRITTO E ROVESCIO DELLA MEDAGLIA IN UN VIAGGIO NEL FAVOLOSO SUBCONTINENTE ASIATICO

Un esercito di camerieri a 5000 mensili nei Grand Hotel dell'India dei turisti

Hanno, tutto sommato, una occupazione invidiabile perché mangiano due volte al giorno, si prendono il bakshish e dormono in albergo, preferibilmente sul tappeto, nei corridoi - Turbanti, piedi nudi e scarpe sono i loro galloni

Agra, aprile

Per un discendente di Tamerlano, la mancanza di un figlio maschio equivaleva alla perdita di un impero. Inutilmente Akbar il Grande colmava di favolosi gioielli le sue favorite, che puntualmente gli sfornavano delle femminucce. La dinastia dei Moghul, che nel 1527, conquistando il sultanato di Delhi per opera del principe turco Babur, si era convertita, assieme ai mongoli vittoriosi, all'islamismo, rischiava di estinguersi dopo solo quarant'anni di dominio sugli indiani.

Nella grotta di una collina che sovrasta la sterminata piana del Rajasthan, un santone era fatto segno di particolare venerazione. Ad Akbar che vi si era recato, travestito da pellegrino, il santone predisse la nascita di un maschio, e poco tempo dopo passava a miglior vita. Qualche mese più tardi, nacque finalmente ad Akbar lo erede Jahangir. Pazzo di gioia, l'imperatore fece erigere in memoria del santone uno splendido mausoleo sulla cima del colle; e volendo farvi la sua residenza preferita, l'arricchì di numerosi altri grandiosi palazzi nei quali vennero fusi, in uno stile fiabesco, la tradizione indigena e quella iraniana. Sorse così nel 1569 la stupenda città di Fathepur Sikri, nei cui deserti cortili, ed edifici monumentali, ancor oggi perfettamente conservati, si aggirano i visitatori stupefatti; perché, costruita in vent'anni da un esercito di architetti e di maestranze, la città fu abbandonata per assoluta mancanza d'acqua, nonostante i grandiosi quanto inutili lavori d'ingegneria idraulica.

Fu sempre Akbar a portare la capitale ad Agra, a 40 chilometri circa dalla città deserta, arricchendola di taluni dei più prestigiosi e smaglianti monumenti dell'India intera. Ma la perla delle perle, il Taj Mahal fu fatto erigere da suo nipote Shah Jahan, a perenne memoria della moglie Mumtaz, morta in giovane età.

Splendido giardino

Eravamo giunti ad Agra all'ora di colazione. Il gigantesco portiere del modernissimo Clarks Shiraz Hotel scattò in un impeccabile saluto da ex graduato dell'esercito coloniale, portando la mano destra sul turbante verde smeraldo, lambito dalle punte dei suoi nerissimi baffoni. Con la sinistra fece un perentorio gesto di minaccia per allontanare quattro incantatori di serpenti che mi stavano sventolando i grossi e lucidi rettili a pochi centimetri dal naso. Almeno dieci indù, coi turbanti arancione, afferrarono le valigie per portarle nella hall; tre indù, dai turbanti bianchi le sistemarono nell'ascensore; al quarto piano, non meno di venti inservienti, dai turbanti variopinti, attendevano immobili, come cariatidi. Quello più anziano, si alzò da uno sgabello, salutando alla militare, e ci aprì la nostra stanza. Dall'ampia vetrata, che dava su uno splendido giardino, con piscina azzurra circondata da fantastici fiori, s'intravvedeva in lontananza oltre la cima di un parco alberato, la marmorea cupola del Taj Mahal.

Le mie scarpe erano incrostate di terra rossa; la stessa polvere rossiccia s'era infiltrata fra maglietta e camicia, ridotta a un indefinibile impasto da 98 gradi d'umidità. Chiamai un inserviente, per farmi pulire le scarpe, poi m'infilai sotto la doccia. Qualche minuto dopo, sentii aprirsi sommessamente la porta della stanza; era l'indiano con le mie scarpe. «The shoes, sir»; «O. K.» risposi, aumentando il getto della doccia. Dopo una ventina di secondi, risentii l'indiano: «The shoes, sir»; «Le metta lì — urlai — put them there». Dopo mezzo minuto, risentii l'indiano col suo flautato avvertimento, mentre mia moglie ridendo mi gridava: «Se non gli dai il bakshish, quello non si muove». Saltai fuori dalla vasca, nudo e gocciolante come un verme. In mezzo alla stanza stava l'indiano, con le scarpe nella mano destra: «Bakshish, sir, shoes, bakshish»; e finché non trovai una rupia da mettergli nella sinistra, non fu verso di toglier-melo dai piedi.

Nella grandiosa sala da pranzo, interamente coperta da un prezioso tappeto che, stando all'indicazione di un cartello, è il più grande che sia stato tessuto in epoca moderna, schiere d'indiani si avvicendavano in assoluto silenzio fra i tavoli. Vestiti impeccabilmente di bianco, si distinguevano dal colore dei turbanti. Nero, con striscia rossa, per accostare le seggiole; nero, con triscia verde, per portare i bicchieri; nero, con striscia gialla, per presentare la lista delle vivande; verde, per portare la bacinella del burro salato adagiata su pezzetti di ghiaccio; rosa, per portarti le focaccine; azzurro per st..arti l'ottima birra dal sapore amarognolo di fabbricazione locale. Erano tutti a piedi nudi; sarebbe stato perfettamente inutile chiedere qualcosa della lista cibaria; quello, era compito di un indiano che portava le scarpe. Alla fine del pranzo, il conto veniva presentato da un indiano vestito all'europea, con le scarpe naturalmente, accompagnato da un campionario d'indiani senza scarpe. Quello col turbante verde, dalla giacca guru, consegnava il conto, l'altro col turbante nero (e striscia gialla) tendeva un piattino per le banconote. Finito il rito, tutti restavano immobili in attesa del bakshish. In un solo angolo della sala, ho contato più di quaranta indiani, cercando di distinguerli dal diverso colore dei turbanti.

In India, la manodopera non costituisce evidentemente un problema. Il salario medio di quegli inservienti si aggira sulle cinquemila lire mensili. Hanno un'occupazione invidiabile, perché mangiano due volte al giorno, si prendono il bakshish, e dormono in albergo, preferibilmente sul tappeto, nei corridoi. A Madras, i miei tre indiani dormivano sul pavimento, a cinque metri dalla mia stanza; il più anziano, stringeva al petto le mie scarpe, già pulite, perché non glie le portassi via la mattina, senza dargli il bakshish.

L'autista del nostro «luxury» pullman percepiva dodicimila lire al mese; era felice, perché poteva mandarne settemila alla moglie e ai quattro figli, che vivevano in un villaggio nella casa del padre. La nostra guida, laureato in filosofia e diplomato in tre lingue straniere, era insegnante in una scuola elementare, a 40 mila lire al mese. L'agenzia viaggi gli corrispondeva 2000 lire al giorno; quando fungeva da interprete per incontri diplomatici, guadagnava al giorno ottomila lire. Il più grande dei suoi cinque figli studiava ingegneria in Germania, nonostante la disapprovazione dei nonni, secondo i quali i figli non devono allontanarsi dai genitori. Ma Mr. Gupta si era imposto, spiegando che il figlio laureato sarebbe stato utile al paese, che difetta di tecnici. Al pensiero che lo avrebbe rivisto solo fra cinque anni, i suoi pazienti occhi si erano riempiti di lacrime.

L'ultima sera, ad Agra, un episodio ci turbò profondamente. Avevamo già notato che uno degli indiani (turbante azzurro) era particolarmente sollecito nel versarci la birra, e cercava di starci il più vicino possibile. D'un tratto si chinò su di noi, bisbigliando in italiano stentato: «Mi chiamo Salvatore». Lo guardammo sbalorditi; era un giovane, non dissimile dagli altri, dalla carnagione scura, con gli occhi neri, lucentissimi. Poteva sembrare anche un siciliano, e in un linguaggio indo-siculo-inglese balbettò qualcosa di guerra, di padri missionari che l'avevano allevato e che gli avevano imposto quel nome, che è forse l'unico legame con la vicenda sentimentale di un nostro prigioniero di guerra confinato in India.

Italiano, si dice, sembra sia stato anche uno dei massimi architetti del favoloso Taj Mahal, che finalmente visitammo nel tardo pomeriggio, quando le grigie nuvole, illuminate dai raggi del sole, inondavano di una tenue luce violacea il celeberrimo mausoleo. Varcato il gigantesco portale a cuspide persiana, il fiabesco monumento apparve in tutta la sua perfetta armonia, con la grande cupola affiancata dai quattro stupendi minareti. Situato nel mezzo di un bellissimo giardino, i suoi candidi marmi si riflettevano in uno splendido specchio d'acqua. Centinaia di indiani percorrevano scalzi i profumati viali; li seguimmo in religioso silenzio, entrando nel mausoleo i cui marmi, lavorati come trine, sono coperti di mosaici in porfido, agata, corniola, lapislazzuli. La magia delle sue purissime linee persiane, che pur ne fanno un monumento perfettamente indiano, è tale, che solo avvicinandosi all'edificio ci si rende conto che la cupola è di poco più piccola di quella di San Pietro. Al centro, sotto l'ampia volta, riposa in un fantastico sarcofago l'amata Mumtaz, affiancata, in posizione lievemente asimmetrica, dal sarcofago contenente le spoglie di Shah Jahan. E' un postumo omaggio filiale dell'avaro imperatore Awrongzeb, che per otto anni aveva tenuto prigioniero il suo munifico padre, rimproverandogli le folli spese delle sue fiabesche costruzioni.

Padiglione imperiale

Tra queste, va ricordata la maggior parte degli edifici che sorgono all'interno del forte di Agra, che visitammo il giorno dopo, in mezzo alla solita folla d'indiani. Donne, avvolte in stupendi sahri rosso fuoco, o violetto cupo, dalle caviglie inanellate di massicci cerchi d'argento lavorato, sostavano estatiche sotto le agili volte del padiglione imperiale, dalle cui stanze lo sciah prigioniero poteva guardare verso la tomba della sua amata sposa. Nella bruma mattutina, il Taj Mahal appariva rosato, sulla opposta riva del fiume Jumna, guadato da una schiera di bufali neri.

A una decina di chilometri da Agra, più della splendida tomba dello sciah Sikandar, mi entusiasmarono le scimmie rhesus. Nel vasto parco, ombreggiato da altissime palme, sulle cui cime stavano, immobili come vedette, grandi avvoltoi, le scimmie giocavano con i loro piccoli sul verdissimo prato. Di grandezza media, hanno la coda prensile e lunghissima, dello stesso color miele del corpo, dal pelo lungo, scrupolosamente pulito. Un musetto nero, reso più vivace da due occhietti nerissimi, spicca sotto la fronte bassa con espressione maliziosa.

Per filmarle, erano troppo lontane; il guardiano, al quale avevo allungato una rupia, trasse dalla tasca delle noccioline, e lanciò un richiamo: «Guuri, guri, gurì». Con agili salti si avvicinò una scimmia madre, col piccino saldamente avvinghiato al petto. Volevo filmarne almeno un paio, ma il guardiano mi disse: «One monkey one rupy, two monkeis, two rupies», una scimmia una rupia, due scimmie due rupie. Mi parve troppo. Lanciai lo stesso richiamo: «Guuri, guri, gurì», ma la scimmia madre, col suo piccolo attaccato al petto, balzò via con fulminea rapidità.

Rimasi male, con la cinepresa a mezz'aria. «Wrong accent, sir» avvertì il custode con tono strascicato: «Ha sbagliato l'accento, signore», e mi voltò le spalle.

Daniele Morpurgo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Sono riprese in questi giorni le prove della commedia di Goldoni «I gemelli» che da ben otto anni viene rappresentata dal Teatro Stabile di Genova. La compagnia sta per partire per una tournée a Londra. Nella foto: Alberto Lionello e Lucilla Morlacchi

Mostre d'arte

ERTE'

La riscoperta di Erté — che con Beardsley si divide la gloria di aver trovato nella grafica lo strumento capace di determinare il costume di un'epoca intera, traendo spunto dalla figura femminile — è un tema dominante della presente stagione culturale. Dopo la mostra alla Lanterna, sempre a Trieste, abbiamo una seconda mostra alla Cappella, arricchita da documenti sulle modalità della riscoperta stessa. E' stato presentato, infatti, lo stupendo libro dell'editore Franco Maria Ricci che fa precedere le riproduzioni delle «ginecografie» (le donne trasformate in lettere dell'alfabeto, o meglio le lettere dell'alfabeto che vengono personificate in slanciate figure danzanti) da un saggio dell'insigne semiologo Roland Barthes. Accanto al libro su Erté si possono ammirare le altre preziose edizioni di Ricci e di queste e del rifiorire dell'Art Déco ha parlato Gianni Contessi.

Erté è lo pseudonimo di Romain de Tirtoff, nato a Pietroburgo nel 1892, attivo ancor oggi a Parigi, dove giunse ventenne. Aveva iniziato a disegnare vestiti a quattro anni. Inventò scene e costumi — o nudità — per le Folies-Bergère (per il Lido, per l'Opéra di Londra, per le Ziegfield Folies. Spettacoli che, a loro volta, crearono un alone nella moda e nell'arredamento e a tale diffusione collaborò Erté stesso con le copertine di «Harper's Bazar» dal '15 al '28. Tutta una galleria di donne fatali, da Mistinguett a Mata Hari sono, in questo senso, sue figlie.

Qual è il segreto dell'influenza di Erté? Egli inarcò un arcobaleno fra la Russia imperiale, erede degli splendori bizantini, e la Parigi del liberty e, al culmine di quest'arco, pose la donna, il cui erotismo veniva isolato in un'operazione di semplice e raffinata elaborazione grafica, così da sublimarsi nell'istantaneità immutabile dello stilema. In un mondo volgare, dove il sesso ha sempre una coloritura sinistra, a un passo dal disfacimento e dallo squallore, l'impeccabile magistero formale di Erté non può non suscitare nostalgia per gli anni folli. Per Erté la figura umana non è che il pretesto di un ricamo astratto che nella tesa purezza della linea ricalca l'originario significato simbolico di un atteggiamento. Il cerchio si chiude dunque perfetto fra rappresentazione e forma. I disegni di Erté sono, oggi, un manifesto polemico contro il travaso del messaggio nello strumento.

Figurini di moda, bozzetti di scene e ginecografie esposte nei disegni originali alla Cappella abbracciano un periodo di tempo che va dal 1925 al 1968. Ma le datazioni sono per noi impossibili. Erté è fedele al medesimo immutabile ideale di eterno femminino che egli portava dentro fin dalla nascita. E' il mondo che si muove e che a distanza di mezzo secolo torna a traguardare se stesso oltre il rutilante quadro vivente di un finalissimo da gran rivista.

SCIORTINO

Salvatore Sciortino alla Rossoni di Trieste. Di questo anziano, vigoroso pittore siciliano avevamo avuto modo di ammirare, dopo lungo periodo di assenza dalle gallerie, le opere esposte nella precedente personale. Le sue qualità davvero rare vengono pienamente riconfermate in questa mostra, dedicata per intero, tranne i fiori e un paio di vedute della costiera giuliana, fra la strada Napoleonica e Sistiana, ai paesaggi della amatissima Sicilia. Dipinge a colori chiari, con pennellate vergate di getto, senza minuzie descrittive. Alcune visioni di terre desolate ricordano il nostro Brumatti. E non è piccola virtù. Più spesso Sciortino innalza gli strapiombi delle rocce lungo le coste frastagliate, o gli alberi solitari sugli speroni, o i templi sul dosso dei pianori alti fra le valli, o le semplici case rustiche, dignitose come monumenti greci. Tutto ciò, secondo i concitati modi compositivi che interpretano la grandiosità epica dei luoghi memorandi. Ed è pregio singolare l'aver espresso codesta intonazione oggi inconsueta con l'accostamento di pacate stesure tonali, nei grigi, negli azzurrini, nei verdastri, senza forzature chiaroscurali. Gli è che la terra di Sicilia promana luce anche quando il cielo è imbronciato.

GRASSI

Pietro Grassi alla galleria Mignon di Trieste. Il ritorno del pittore istriano è sempre un'occasione festosa per chi frequenta le mostre: colori vividi e smaglianti, esplosioni luminose, improvvise apparizioni di città istriane sulle sconfinate aperture del mare. Si ha paura, oggi, di accettare la pittura quando essa è ispirata agli aspetti più seducenti del vero. Persino Grassi nutre tali timori e coltiva una vena di pittura astratta con larghe bande policrome incrociate, illusivamente a differente profondità. Ma noi lo preferiamo innamorato fedele delle marine istriane. E preferiamo quell'intonazione di colore denso e morbido che continua il cielo nel mare e che inarca l'uno e l'altro in un gran catino luminoso che si stacca dal nebbioso profilo della città su promontorio. Un tema che vede la piena coincidenza della bravura tecnica e della sensibilità lirica. Ricorderemo: la veduta di città, scorciata su brevi piani suggeriti da impasti corposi; i neri tralicci dei cantieri, dove si riprende un motivo del passato; i fiori librati senza peso sulla purezza del colore e quel mazzo inconsueto ch'egli realizza nella tecnica della tempera. Un altro esempio, dunque, della sua irrequietezza, del suo continuo bisogno di tentare nuove soluzioni.

IANDOLO

Vittorio Iandolo da Avellino espone alla Sala Russo di Trieste. Nature morte con cuccume, paesaggi montuosi, campagne desolate sono presenti sotto il medesimo aspetto: colori densi, pastosi, lucidi contenuti nella gamma delle terre; contorni neri e marcati. Magrado la forza del procedimento interpretativo, non si ha l'impressione che il vero sia stato alterato. Sembra piuttosto che lo artista abbia preso gli oggetti e il territorio che rispondono alla sua poetica e che li abbia riprodotti sulla tela con estrema fedeltà. Il rilievo plastico, l'evidenza del chiaroscuro, gli effetti di luce radente e riflessa contribuiscono a questo risultato realistico, di una realtà, beninteso, affatto particolare che conosce un'unica sostanza, principio presocratico di tutte le cose.

I. N

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNO STUDIO DELL'E.N.I.

TRIESTE grande porto petrolifero

Interessanti prospettive delineate fino al 1994

Trieste, come grande porto di sbarco del greggio, è stata inserita in un piano di potenziamento dei porti petroliferi italiani che l'ENI intende realizzare sulla base di un recente studio illustrato a Roma nel corso di una «tavola rotonda» svoltasi all'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi. Si tratta di un cosiddetto «modello matematico» i cui risultati sono stati resi noti appunto a Roma, presenti il vicepresidente dell'ENI, ing. Girotti, il prof. Lombardini, ordinario di politica economica e finanziaria all'Università di Torino, il prof. Bianchedi, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti all'Università di Genova e vari altri esperti del settore.

Il citato «modello» parte dal presupposto che l'aumento dei consumi di prodotti petroliferi in Europa, con la conseguente necessità d'importare quantità crescenti di greggio e l'orientamento dell'industria verso la adozione di navi cisterne di tonnellaggio sempre maggiore, comporta l'esigenza di adeguare i porti petroliferi. Ed è una esigenza che pone dei problemi di scelta: quanti porti dovranno essere potenziati, quanti costruiti e in quali zone.

Queste le principali indicazioni del rigoroso studio promosso dall'ENI: è urgente la costruzione di un nuovo grande porto petrolifero nell'alto Tirreno (preferibilmente a Genova) mentre dovranno essere potenziati, a medio e lungo termine, i grandi porti di sbarco del greggio di Trieste e di Augusta. Fin qui per quanto riguarda i porti di grande dimensione. Quanto ai porti di media dimensione sarà necessario costruire a breve e medio termine — secondo lo studio — un porto nel medio Tirreno (preferibilmente a Civitavecchia); meno urgente, il potenziamento di un approdo nell'alto Jonio (Taranto, peraltro è già in condizione di accogliere petroliere di grosso tonnellaggio) o la costruzione di un altro porto nell'alto Adriatico. (Il periodo di tempo preso in considerazione dagli autori dello studio va dal 1975 al 1994).

Nel corso della tavola rotonda sono stati esaminati i vari elementi sui quali si basa l'indagine, elementi che sono il presupposto per la seguente soluzione, che il «modello matematico» indica alla fine come la migliore e la più conveniente: la scelta di pochi grandi porti (appunto Genova, Trieste e Augusta) e di alcuni altri di media grandezza, citati più sopra.

Il Provveditore agli studi comunica che il Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare n. 104, prot. n. 2464 del 25 marzo 1971, ha impartito disposizioni circa le modalità di presentazione delle domande e della documentazione per le aspiranti assistenti non di ruolo nelle scuole materne statali, per l'anno scolastico 1971-72. La circolare è in visione presso il locale Provveditorato agli studi - Segreteria delle scuole elementari.

GIÀ DATO DAL SINDACO IL «VIA» ALL'IMPRESA

Disposti con un'ordinanza i lavori in via Capitolina

Seguita una duplice procedura per accelerare il riassetto del tratto di strada rimasto interrotto dalla recente frana

«L'affare di via Capitolina» è giunto finalmente a una svolta positiva. E' stato dato, infatti, il via ai tanto necessari lavori di consolidamento del terreno, di ricostruzione del tratto di carreggiata e di ripristino della via al traffico, bloccato da oltre un mese dalla frana che ha rosicchiato parte della curva panoramica della via.

L'opera di ripristino procede su due fronti distinti. Da una parte i condomini dell'edificio di via Capitolina 15 e la ditta che sta costruendo la nuova sede dell'Enalc, hanno raggiunto un accordo per i lavori necessari a garantire la stabilità della zona e dell'edificio stesso, lavori appunto tendenti a bloccare ogni ulteriore possibile movimento del terreno e che sono già iniziati. D'altra parte — per ciò che concerne direttamente la strada e il ripristino della viabilità — il direttore dello Enalc ha concordato su una ordinanza del Sindaco che dà l'inizio dei lavori a cura della impresa costruttrice. Si tratterà di mettere in opera una serie di speroni trasversali alla carreggiata con getti di cemento in grado di sostenere il nastro d'asfalto.

I lavori sono già iniziati, ma non è ancora possibile indicare una data in cui essi potranno essere ultimati. Infatti, in base a delle perizie che dovranno essere eseguite durante i lavori stessi, si dovrà stabilire il numero di tali travature trasversali e ciò in riferimento diretto allo stato del terreno nella zona. Comunque i lavori sono iniziati ed è stata assicurata la massima sollecitudine per riaprire al più presto la principale arteria che porta a S. Giusto.

Data la situazione non è nemmeno possibile indicare il costo delle opere per riparare i danni del rovinoso smottamento: tutto dipende infatti dalla mole degli interventi che dovranno essere eseguiti; lo stesso discorso vale per le responsabilità: dipende dagli accertamenti della Magistratura, e dalle varie perizie tecniche.

STATO CIVILE

20 aprile

MORTI: Passeri Francesco, anni 71; Girotti ved. Farfoglia Carla, 82; Stefani Giacomo, 79; Resetti Umberto, 69; Peric in Vergerio Maria, 67; Buttinar Marino, 61; Vigini ved. Guglielmi Giuseppina, 56; Desimani Alessandro, 63; Marsich Angelo, 89; De Marco Francesco, 74; Mihalic ved. Babudri Antonia, 80; Mitri Vittorio, 71; Duiec ved. Baucer Giovanna, 86.

NATI: 18.

È STATO REVOCATO LO SCIOPERO

REGOLARI OGGI TUTTI I TRASPORTI

Oltre ai servizi Acegat, normali anche le autolinee

Autobus e filobus funzioneranno oggi regolarmente: lo sciopero di 24 ore indetto dalle tre federazioni degli autoferrotranvieri è stato infatti revocato, in seguito alle assicurazioni date alla categoria dal sottosegretario al lavoro, Rampa, nel corso di un incontro con le rappresentanze sindacali svoltosi ieri a Roma in ordine al provvedimento di legge relativo alle modifiche del trattamento previdenziale.

Funzioneranno regolarmente anche le autolinee.

Agitazione sindacale alla Cassa di Risparmio

Sono iniziate presso la Cassa di Risparmio le trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, dopo che un accordo integrativo è stato raggiunto alla Banca commerciale e in altri istituti. Ieri i dipendenti della Cassa di Risparmio hanno scioperato, dalle 14 alle 24, in seguito all'esito negativo dell'incontro avuto in mattinata dalla delegazione dell'«intersindacale» con i dirigenti responsabili del locale istituto di credito. Anzi, nel corso di tale incontro — a quanto si apprende da un comunicato diffuso dalle tre organizzazioni sindacali (Fabi, Fidac-CGIL e File) — il direttore generale della Cassa di Risparmio dott. Delise, avrebbe reagito, difronte al prospettato ricorso a un piano articolato di agitazioni, in termini che la delegazione ha ritenuto poco «sindacali». A sua volta la direzione generale della Cassa di Risparmio ha diffuso una nota nella quale così si replica al comunicato sindacale e all'analogo volantino distribuito al personale con le modalità dello sciopero: 1) non si può discutere il contratto integrativo aziendale insieme a quello del ramo esattoriale, in quanto il contratto nazionale per gli esattoriali non è stato ancora stipulato; 2) non possono essere inclusi nel contratto integrativo argomenti che di comune accordo le rappresentanze delle Casse e delle organizzazioni sindacali hanno già definito in sede nazionale o non sono modificabili aziendalmente perché disciplinati da leggi e regolamenti o dallo statuto. Ed ecco — questa la versione aziendale sull'episodio del mattino — che «difronte a una precisa minaccia di "mettere a terra" l'Istituto per oltre quindici giorni, il direttore generale ha replicato richiamando i rappresentanti sindacali al senso di responsabilità, nell'interesse del personale, dell'Istituto e della stessa collettività, e precisando nel contempo che chi appoggia le proprie tesi con minacce di violenza, senza considerare se la soddisfazione di interessi di categoria contrasti con l'interesse generale, assume un atteggiamento conforme a una mentalità fascista e corporativa».

Voti degli ospedali per la riforma sanitaria

In ordine alla riforma sanitaria è stato votato un ordine del giorno dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale Ospedali Riuniti. Il documento verrà presentato al congresso degli ospedali di Italia che si terrà domani a Roma, allo scopo di esprimere il costruttivo parere degli amministratori di tutti gli enti ospedalieri sulla riforma.

L'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale ha esaminato nelle sue linee generali le tesi elaborate dalla FIARO in relazione alla riforma sanitaria, che deve essere in armonia con il dettato costituzionale e che pone la salute come un valore da difendere prima dell'insorgere dello stato morboso. Fa voti perché, «pur nella dialettica che la vita democratica favorisce fra i vari organi dello Stato, venga attribuita alle Regioni a statuto ordinario ed in particolare a quelle a statuto speciale, la pienezza delle competenze sanitarie nel quadro della programmazione sanitaria nazionale che le medesime avranno contribuito ad elaborare con l'obiettivo precipuo di evitare concorrenze dannose sul piano economico e delittuosi campanilismi». Il documento inoltre «auspica che gli ospedali, di tutti i livelli, realizzino con i nuovi istituti che la riforma sanitaria istituirà, quali le unità sanitarie locali una collaborazione funzionale, la quale preveda l'attività extra murale degli ospedali medesimi e la partecipazione attiva dei cittadini». Infine «chiede che gli enti preposti alla tutela della salute dei cittadini, dopo un periodo di sperimentazione della R.S. come sarà votata dal Parlamento, si impegnino a valutare i risultati dell'esperimento fino a considerare la possibilità di operare per modifiche sostanziali degli stessi enti ospedalieri».

Conferenza-dibattito sulla riforma tributaria

Per iniziativa del Circolo culturale «Piero Gobetti», il 28 aprile, alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa 14), l'on. Pietro Sorrentino, rappresentante del PLI nel «Comitato dei 9» della Camera dei deputati per la riforma tributaria, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La riforma tributaria ed i suoi aspetti politici, sociali ed economici».

VIVACE ASSEMBLEA ALL'UNIVERSITÀ

Gli studenti decisi a non pagare sul bus

Ieri hanno anche mangiato gratis alla mensa

Acque ancora mosse se non proprio agitate all'Università. I problemi in questo momento sul tappeto sono: i trasporti pubblici (vedi linee «17» e «30», con biglietto gratuito o agevolato per gli studenti) e la mensa studentesca.

Questi problemi sono stati discussi ieri mattina nel corso dell'assemblea generale degli studenti dell'Ateneo, conclusasi con l'approvazione di due mozioni. Con la prima gli studenti hanno deciso di non pagare più il biglietto sulla «17» e sulla «30». La mozione, infatti, rileva «che la tattica dilatoria della Regione e del Comune dimostra la non volontà politica di risolvere i problemi posti dagli studenti e di porre gli studenti stessi in posizione di debolezza allungandone le contraddizioni». L'assemblea ha quindi ribadito la volontà di ottenere quanto richiesto e ha deciso di non pagare più i trasporti sulle due linee dell'Acegat, organizzando gli studenti perché tale decisione sia realizzata praticamente.

Con la seconda mozione l'assemblea ha preso atto dell'atteggiamento dell'autorità accademica che «ha dimostrato la non volontà di rispondere alle richieste degli studenti e che tende chiaramente a rimandare le scadenze». Come prima risposta a questo atteggiamento e per mettere in evidenza la situazione di estremo disagio in cui si trovano gli studenti a causa della mensa universitaria, è stato deciso di non pagare ieri il pranzo a mensa. Il «pranzo gratis» è stato attuato per la prima volta ma già si pensa di ricorrere ancora a questa forma di protesta.

Una mozione è stata approvata anche dall'assemblea degli studenti della «Casa dello studente», i quali hanno rilevato che l'istituzione della direzione della «Casa» è un puro sperpero: pertanto è stata ribadita la determinazione «ad utilizzare in proprio il locale della direzione» e di far occupare da studenti l'appartamento del direttore.

Da parte dei Gruppi Liberi Studenteschi, viene segnalato che lo studente Manlio Tummolo, esponente dei Gruppi stessi, nel corso dell'assemblea generale universitaria, ha preso posizione contro la proposta di usufruire del servizio tranviario gratuito «prima che tale provvedimento, già approvato dal Comune, entri in vigore essendo questo un atto antidemocratico, che sottolinea, fra l'altro, una volta di più i mezzi violenti usati dagli estremisti».

SEI DI DESTRA E QUATTRO DI SINISTRA

Porta dieci in carcere lo scontro fra estremisti

Questa la decisione del Magistrato nell'inchiesta sugli incidenti in via Battisti - Accusati di rissa

La rissa tra opposte fazioni di estremisti che scoppiò la sera della manifestazione antifascista indetta in segno di protesta contro l'aggressione al leader comunista Vittorio Vidali, avrà uno strascico giudiziario. Infatti la Procura della Repubblica, esaminati i rapporti presentati dalla polizia, ha emesso nei confronti di altrettante persone dieci ordini di cattura che sono stati eseguiti ieri contemporaneamente dagli agenti della squadra Mobile e dell'ufficio politico della Questura.

I dieci arrestati, che compariranno tutti assieme davanti ai giudici per rispondere del reato di rissa aggravata, sono sei simpatizzanti dell'estrema destra e quattro dell'estrema sinistra. Ecco i loro nomi: Claudio Scarpa, vent'anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3; Dino Giacca, 18 anni, via Pola 2; Remo Viezzoli, 19 anni, via dei Fabbri 11; Gianfranco Sussich, 23 anni, strada per Longera 22; Claudio Luin, 19 anni, via Lazzaretto Vecchio 3; Ernesto Franzutti, 20 anni, via Fabio Severo 87; Giorgio Canciani, 37 anni, via Brandesia 41; Luigi Capotorto, 37 anni, via del Prato 1; Lucio Del Rosso, 23 anni, via delle Linfe 21 e Walter Janesich, 23 anni, via Cologna 46. A quest'ultimo l'ordine di cattura è stato notificato in carcere, in quanto egli si trovava già al Coroneo per altro reato.

La Federazione provinciale del PCI ha diffuso un comunicato con cui protesta per l'arresto di Giorgio Canciani, dirigente del partito, di Gino Capotorto e Lucio Del Rosso chiedendone l'immediato rilascio.

Commissione intersindacale dei dipendenti INAPLI

Il personale dei Centri INAPLI della regione si è riunito presso il Centro di Cervignano, per la costruzione di una commissione intersindacale che avrà il compito di trattare i problemi della categoria con gli organismi regionali, nell'attuale fase di passaggio, alle Regioni, dell'addestramento professionale. Dopo ampia ed esauriente discussione in cui sono stati trattati l'aspetto organizzativo di detta commissione ed i suoi compiti, si è passati alla votazione su lista aperta per la nomina di 3 membri effettivi e di 3 supplenti.

Su 72 votanti la commissione è risultata così composta: membri effettivi, Paolo Polpatelli, del Centro INAPLI di Azzano Decimo; Armando Fregonese, del Centro INAPLI di Trieste; Pietro Lopreiato, del Centro INAPLI di Azzano Decimo.

Membri supplenti: Rino Russian, del Centro INAPLI di Gradisca; Silverio Zaccaria, del Centro INAPLI di Trieste; Narciso Iogna-Prat, del Centro INAPLI di Azzano Decimo.

Campane sul Montello dei «Ragazzi del '99»

Circa 150 «Ragazzi del 99» hanno partecipato all'assemblea dell'associazione che si è svolta presso l'albergo Roma a Udine.

Presiedeva i lavori il cav. Anselmo Deganutti mentre il cav. Mario Romanelli fungeva da segretario. In apertura della riunione, con un minuto di raccoglimento, i convenuti, che giungevano da ogni parte del Friuli, hanno ricordato 23 «Ragazzi del 99» che sono deceduti durante lo scorso anno. Il comm. Gelindo Silvetri, presidente provinciale del sodalizio, ha quindi svolto una relazione sulla attività della associazione nel 1970.

Dopo la relazione morale e finanziaria sull'attività svolta, il presidente ha illustrato le iniziative che saranno realizzate nel corso del presente anno. Oltre al consueto programma di gite e cerimonie ufficiali il sodalizio realizzerà con un cospicuo impegno finanziario, un complesso elettronico con sei campane che ogni giorno, alle 15, a Santa Croce del Montello, suonerà le note della «Leggenda del Piave».

Due di queste campane saranno rispettivamente dedicate a Nicolò Toffazzini di San Daniele del Friuli e una a Emilio Lanarini di Gradisca d'Isonzo, valorosi «Ragazzi del 99» in guerra e benemeriti in pace.

NELLA DIVISIONE A META' CON I PARCHEGGI

Sarà recintata in Viale la passeggiata pedonale

Piuttosto laboriosa (e costosa) l'applicazione dei divieti - Torneranno le colonnine di pietra?

Molto opportuna è giunta la recente decisione del Comune, già anticipata dal «Piccolo», di vietare in modo assoluto la sosta delle macchine lungo l'intero tratto iniziale di viale XX Settembre, fino al Politeama Rossetti; e di sistemare invece un posteggio a pettine su un solo lato, esattamente quello destro per chi salga il Viale, con l'inesorabile intervento dell'autogrù per la rimozione delle macchine che venissero sorprese a sostare sull'altro lato, interamente riservato invece ai pedoni. Una soluzione che consentirà comunque alle macchine di posteggiare in Viale, sia pure dal Politeama in su e su un lato soltanto dell'«isola pedonale» (che nel tratto superiore della «passeggiata» sarebbe perciò dimezzata); e permetterà inoltre che — in deroga al divieto nelle serate di spettacoli al Teatro Rossetti gli spettatori possano disporre, per parcheggiarvi l'auto, del lato sinistro del rialzo centrale.

Una decisione assai opportuna, si è detto, in considerazione dell'attuale, drammatica situazione del viale XX Settembre, interessato per tutta la sua lunghezza dall'indiscriminato assalto degli automobilisti in cerca di posteggio. Sono molti i lettori che ci hanno scritto lamentando questa situazione, la quale contrasta vistosamente con il concetto del vecchio Acquedotto inteso appunto come «isola pedonale», un'oasi di quiete in mezzo al trambusto del traffico urbano. La Giunta municipale ha già adottato la preannunciata decisione ed anzi il Sindaco ha già emesso la relativa ordinanza, che disciplina la sosta nella parte alta del Viale. Senonché la decisione non può venire fatta ancora osservare, in mancanza dell'indispensabile segnaletica. Ma entro breve tempo l'urgenza diventerà senz'altro operante, proprio tenendo presente l'urgenza di ovviare all'inconveniente di questo indiscriminato assalto, da parte degli automobilisti, ad ogni spazio libero, magari tra l'uno e l'altro tavolino all'aperto dei vari bar e gelaterie.

Ora, si sono appresi alcuni dettagli sull'operazione che il Comune intende avviare con tempestività. Innanzi tutto si tratta di acquistare la serie di cartelli — il cui costo si aggirerebbe sui 2 milioni e mezzo di lire — per la disciplina della sosta nel tratto superiore del Viale, con il contemporaneo avvertimento che ogni mezzo trovato parcheggiato irregolarmente verrà senz'altro rimosso dalle autogrù. In secondo luogo lo intero tratto iniziale del Viale, quello che resterà riservato esclusivamente ai pedoni, verrà chiuso sì da impedire ogni sosta abusiva. Ai lati del rialzo centrale verranno sistemate probabilmente una serie di panchine, forse alternate da cartelloni pubblicitari; e inoltre, in corrispondenza con le interruzioni dell'«isola pedonale» rappresentate dall'attraversamento di altre strade, come ad esempio dalla via Timeus, il Viale verrà sbarrato da colonnine, forse del tipo in pietra che ad esempio impedisce il traffico dei veicoli all'inizio di via Cavana (ad ogni modo è tuttora allo studio quale tipo di colonnine adottare, trattandosi di un problema — oltre che di estetica — di spesa non indifferente dal momento che necessiteranno non meno di una cinquantina di colonnine: esse verranno poste a delimitare frontalmente il viale a una distanza di circa un metro e mezzo l'una dall'altra, sì da consentire il regolare flusso dei pedoni, bloccando invece ogni mezzo motorizzato. Del resto, nelle vecchie fotografie dell'Acquedotto, la romantica «passeggiata» dei triestini, sono visibili proprio delle colonnine in pietra, che già avevano le stesse funzioni di quelle che si vogliono ripristinare (anche se allora si trattava d'impedire il transito alle più romantiche carrozze).

NEL SETTORE DELLE PICCOLE INDUSTRIE

CONSORZIO «FIDI» A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Presso la Camera di commercio ha avuto luogo la riunione costitutiva del «Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie della provincia di Trieste», a seguito della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25. La iniziativa si propone di promuovere lo sviluppo ed il rafforzamento delle piccole imprese industriali della regione, che in genere non dispongono di sufficienti garanzie per l'accesso al finanziamento a breve termine (credito di esercizio). A seguito del citato provvedimento, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad integrare il «fondo rischi» che le imprese locali, riunite nel «Consorzio provinciale di garanzia fidi» per iniziativa della Camera di commercio, costituiranno secondo apposite convenzioni con istituti di credito.

In base al relativo statuto possono aderire al Consorzio le locali piccole industrie che non abbiano più di 100 dipendenti. I consorziati si assumono l'obbligo di versare al «fondo rischi», che il Consorzio costituirà presso gli istituti di credito convenzionati, un importo a fondo perduto di lire 100.000 per ogni impresa aderente. Presidente provvisorio del Consorzio, fino alla convocazione dell'assemblea per la elezione delle cariche sociali, è il presidente della Camera di commercio. La convocazione dell'assemblea, che provvederà ad eleggere il consiglio direttivo, il comitato esecutivo ed il presidente, è prevista per il 18 maggio.

L'adesione al costituendo Consorzio è libera a tutti i piccoli industriali della provincia. Tutti coloro che abbiano interesse e titolo a partecipare al Consorzio possono inoltrare domanda in tal senso al presidente della Camera di commercio. Ogni ditta consorziata potrà sottoporre richiesta di affidamento (per mutui a breve termine) al Consorzio, che le trasmetterà (accompagnate da eventuali sue osservazioni) alle Banche convenzionate le quali cureranno la istruttoria. Ultimata tale istruttoria, il comitato esecutivo del Consorzio esaminerà le richieste e deciderà sulle medesime. Le piccole industrie consorziate possono beneficiare della garanzia prestata dal Consorzio, a mezzo del citato «fondo rischi», per l'acquisto di materie prime e semilavorati, per lavori di ordinaria manutenzione, per rinnovo di attrezzature, per pagamento di salari, imposte e contributi previdenziali, ecc.

I Volontari della libertà per il 25 aprile

I comitati direttivi dell'Associazione volontari della libertà e dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani, hanno promosso per domenica 25 aprile, anniversario della Liberazione le seguenti cerimonie celebrative: ore 8: deposizione, a cura della Associazione volontari della libertà, di corone d'alloro sui posti che ricordano i Caduti; ore 8.45: raduno degli associati in sede, da dove si raggiungerà la Risiera (per il trasporto dei congiunti dei Caduti sarà provveduto a mezzo torpedoni); ore 9.30: Messa alla Risiera in suffragio dei Caduti, celebrata dal partigiano combattente monsignor Edoardo Marzari, già presidente del CLN di Trieste. Seguiranno il rientro in sede e la partenza dei partecipanti al tradizionale rancio partigiano.

Maree — OGGI: alta alle 7 con cm 24 sopra il l.m. e alle 19.20 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 39 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.45 con cm 42 sotto il l.m. e alta alle 7.40 con cm 31 sopra il l.m.

Conferenza antifascista domani a Muggia

Nell'ambito del Convegno di studi sul fascismo, organizzato dal Comune di Muggia in collaborazione con il Consiglio della Resistenza, domani alle ore 20, al Cinema «Volta», il prof. Enzo Santarelli docente di storia moderna all'Università di Urbino parlerà sul tema: «Politica economica del fascismo e corporativismo». Seguirà un pubblico dibattito.

IN NOTEVOLE AUMENTO LA VENDITA DELLE SIGARETTE

Continua a salire la «spirale del fumo»

Le vendite di tabacchi nella provincia di Trieste sono in costante aumento: dai 505.638 chilogrammi del 1969 si è saliti ai 527.527 nel 1970. L'incremento complessivo è stato di 21.889 chilogrammi, con un maggiore introito, per l'erario, di 869.880 lire. Anche nei primi due mesi del 1971 i consumi sono saliti: 40.074 chilogrammi in gennaio (37.903 nel corrispondente mese del 1970) e 41.193 in febbraio (37.928 nello stesso mese dello scorso anno).

Questi, nel triennio 1968-70 (in chilogrammi) i tabacchi consumati a Trieste: estratto: 1968 —, (1970: 18); tabacco da fiuto: 3614 (2234); trinciati: 5507 (4005); sigari: 3283 (2792); sigaretti: 730 (532); sigarette (nazionali - estere: 519.950 (517.946). Totale kg 533.084 (527.527). Importo (migliaia di lire): 7 milioni 092.369 (7 milioni 971.333).

Cresce, dunque, la «spirale del fumo», ma i gusti dei consumatori, peraltro, sono mutati. I più si orientano verso le sigarette, sia nazionali che estere, le cui vendite hanno registrato tra il 1969 ed il 1970 un aumento di 23.644 chilogrammi. Cali sensibili si sono avuti per tutti gli altri tipi: estratto (— 14); tabacco da fiuto (— 683); trinciati (— 754); sigari (— 227); sigaretti (— 79).

Nuovo direttivo dell'Associazione genieri e trasmettitori

Nei giorni scorsi, nella sede sociale dell'Associazione, si è svolta l'assemblea annuale dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori, nel corso della quale il presidente uscente, ing. Edoardo de Antonellis, ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività esplicata nel 1970 ed ha, quindi, tracciato un vasto panorama degli eventi storici che hanno contrassegnato la vita della Sezione di Trieste, che — sorta nel 1930 — il 4 dicembre scorso ha compiuto i quarant'anni di attività.

A sua volta, il cav. Mario Rutter, vicepresidente della Sezione, ha espresso all'ing. de Antonellis — che ha rinunciato alla presidenza, per motivi personali e familiari — la viva riconoscenza di tutti i soci, per la feconda attività svolta a favore della Sezione nei trentasei anni della sua presidenza.

Infine, è stato provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo consiglio direttivo della Sezione è risultato così composto: ing. Francesco Rizzi, presidente; prof. Bruno Matteucci e cav. Mario Rutter, vicepresidenti; cav. uff. Raffaello Corberi, cav. Ottavio de Giorgi, prof. Bruno Zimarelli, cav. Leonardo Lamia, Giorgio Negrin, cav. Claudio Piani, cav. Giuseppe Di Pierro, ing. Giuseppe Trotta, dott. Diego Viatori, consiglieri; per. ind. Angelo Vlacci, segretario. A far parte del Collegio dei revisori dei conti sono stati chiamati il dott. Luigi Fontana, Luigi Maraspin e Adelino Tonon.

Su proposta del neoeletto presidente ing. Rizzi — approvata dall'assemblea all'unanimità — sarà inoltrata alla Presidenza nazionale, per la convalida, la nomina dell'ing. Edoardo de Antonellis a presidente onorario della Sezione.

Venerdì alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, l'avv. Sandro Canestrini introdurrà un dibattito, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», sul tema: «La giustizia nella Repubblica nata dalla Resistenza».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anselmo — Il sole sorge alle 5.10 e tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 3.10 e tramonta alle 14.28.

Ieri: temperatura massima 18,6, minima 10,4; pressione mb. 1018,3 in diminuzione; umidità 58 per cento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di 12,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ciclista ferito sulla strada di Opicina

Un ragazzo di sedici anni, Giuliano Macorin, abitante in via Scoglietto 5, è stato ricoverato ieri di prima sera al centro di rianimazione, a causa di contusioni e lesioni riportate poco prima in un capitombolo con la bicicletta sulla strada di Opicina.

Il giovane ciclista stava pedalando allegramente verso casa quando un malore — forse un colpo di sole — lo ha colto all'improvviso: ha perso l'equilibrio ed è caduto sull'asfalto.

Un automobilista di passaggio ha soccorso il ragazzo e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Dell'incidente si sono anche interessati gli agenti della polizia stradale.

Arruolamento allievi nella pubblica sicurezza

E' aperto un arruolamento di 4 mila allievi nel Corpo delle Guardie di Pubblica sicurezza. Possono presentare domanda di arruolamento i cittadini italiani che godano dei diritti civili e politici, che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o alla data del 1.o ottobre 1971, che siano di statura non inferiore a m. 1,65, che siano celibi o vedovi senza prole, siano muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza di scuola elementare, siano di buona condotta e non abbiano subito condanne penali per delitti dolosi.

Per i minori degli anni 21 è necessario l'assenso dell'esercente la patria potestà. Termine per la presentazione delle domande: 30 giugno. p.v.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'asfalto sul Carso per nuovi ristoranti?

Domande del World Wildlife Fund a Regione e Provincia sul finanziamento per il «risanamento» di strade nei boschi

La sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura) ci scrive:

«Desideriamo sottoporre all'attenzione pubblica alcuni gravissimi fatti che si vanno perpetrando ai danni del patrimonio ambientale del Carso. Ci riferiamo precisamente agli interventi che mirano a trasformare l'altopiano carsico in un caotico intreccio di strade asfaltate. Tutto ciò è giustificato non da una effettiva necessità delle popolazioni locali, che possono già contare su di una rete di collegamenti fra le singole frazioni ampiamente sufficienti, bensì dall'interesse di pochi speculatori che intendono sfruttare il bisogno elementare di evasione dal centro urbano per realizzare facili guadagni.

«Segnaliamo tre casi ben precisi di codesto sfruttamento: 1) la strada del Monte Lanaro (Comune di Monrupino); 2) la strada del Monte Coisce (Comune di Duino-Aurisina); 3) la strada di Samatorza - San Leonardo (Comune di Sgonico).

«Le prime due strade sono già state asfaltate ed efficacemente collaudate grazie al «provvido» finanziamento della Regione (80 per cento) e della Provincia (20 per cento). Tanto per fare delle cifre ben precise: il costo della strada del Monte Coisce ammonta a ben 17.650.000 lire che avrebbero potuto essere meglio impiegate e che purtroppo sono irrecuperabili. Il progetto della strada Samatorza - San Leonardo, che prevede una spesa di 15 milioni con asfaltatura per due terzi di essa e la costruzione di un ampio parcheggio sulla cima del monte, risulta ormai approvato ed in via di esecuzione.

«Riteniamo opportuno motivare la nostra opposizione a tali opere. L'argomento addotto da molti, secondo cui questo tipo di strade rappresenta un fattore di progresso e di civiltà in quanto tali strade permettono a ciascuno di godere le bellezze naturali, è specioso, poiché queste bellezze possono essere più e meglio apprezzate con una salutare escursione a piedi.

«Da un punto di vista poi strettamente economico si tratta inoltre di investimenti del tutto errati, secondo noi, anche per i seguenti motivi:

«1) Contributo alla degradazione dell'ambiente senza offrire alcune contropartita.

«2) Pericolosa penetrazione capillare con continuo pericolo di incendi (argomento questo di particolare attualità e del quale la Regione dovrebbe tener conto, visti i suoi appelli in materia);

«3) Danno per la già povera economia delle popolazioni carsiche: caroselli di macchine sui prati di sfalcio, rifiuti abbondanti ovunque (persino carcasse di automobili) eccetera.

«4) Danni irrimediabili alla flora e alla fauna (e a spese di quest'ultima si sta sviluppando il bracconaggio motorizzato: prescindendo da ciò, nel 1970, quarantaquattro caprioli — almeno stando alle cifre ufficiali — sono stati casualmente investiti da autoveicoli).

«5) Pericolo di lottizzazione in zone chiaramente periferiche e che costituiscono l'indispensabile polmone verde di una città di 250 mila abitanti.

«E' trascorso l'anno 1970 — annata europea della conservazione della natura — senza che un solo provvedimento sia stato rivolto a favore di essa. E questo proprio nella provincia di Trieste che vantava delle illustri tradizioni in tale campo. Pare incredibile che le autorità responsabili promuovano la realizzazione di queste superflue infrastrutture, mentre si attende l'approvazione definitiva del Piano regolatore regionale e della legge sulle Riserve carsiche già approvata dal Senato.

«Alla luce di queste considerazioni dobbiamo chiederci quali possono essere i motivi che spingono i nostri amministratori a finanziare tali progetti. Ci coglie il legittimo sospetto che i fattori determinanti di queste scelte siano da ricercarsi in interessi particolari, identificabili con la successiva costruzione di ristoranti e alberghi che sorgeranno, a detta però dei proprietari, nel "pieno rispetto dell'ambiente naturale".

«Il fatto sarebbe gravissimo e segnerebbe la fine del Carso triestino come ambiente naturale. Ci rivolgiamo pertanto alla Regione e alla Provincia per ottenere una responsabile risposta a questi interrogativi e sollecitiamo altresì l'adesione di tutte le associazioni, che per norme statutarie e per dichiarata volontà si prefiggono la tutela dei beni naturali, a una azione comune ed immediata che miri a impedire la trasformazione del Carso in una giungla d'asfalto».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 21 aprile.

ARRIVI: mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Beatrice» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Fede» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Kranjcevic» (jug.); mc. «Unione» (naz.); mn. «Tres Flores» (pan.); mc. «Capo Emma» (naz.); mn. «Euterpe» (ell.).

PARTENZE: mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Australe» (naz.); mp. «Mare Undarum» (naz.); mn. «Enotria» (naz.); mn. «Africa» (nazionale); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Antonio Pacinotti» (naz.); mn. «Seefeldersand» (germ.); mn. «Indian Ocean» (pan.); mn. «Vittoria» (austriaca); mn. «Karim» (liban.); mn. «Cikat» (jug.).

Cade pattinando e finisce all'ospedale

Una ragazzina di 11 anni è caduta sulla pista di cemento del pattinaggio pubblico del giardino di via Orlandini, riportando la frattura del polso e dell'omero sinistri. L'infortunio è avvenuto nel pomeriggio. La scolara Fulvia Riosa, abitante in via Baiamonti 24, stava compiendo alcune evoluzioni sulla bella pista: ad un tratto ha perduto l'equilibrio ed è caduta pesantemente a terra. L'ha soccorsa la mamma accompagnandola con la CRI all'Ospedale infantile di via dell'Istria. Fulvia è stata ricoverata con la prognosi di un mese.

Gli agenti del Commissariato di Muggia hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Magistratura arrestando Giuseppe Moro, di 36 anni, domiciliato a Zindis. Deve espiare due anni e cinque mesi di reclusione per contrabbando.

ATTUALITA' DEL CONGRESSO NAZIONALE DI PEDAGOGIA

Da Trieste il rilancio per la riforma scolastica

Domani l'avvio del dibattito, protagonisti i docenti

Uno dei temi più importanti per la nostra scuola e per il progresso stesso del Paese, sarà proposto nella nostra città dal decimo congresso nazionale di pedagogia, che sarà inaugurato nell'aula magna dell'Università degli studi domani giovedì, con inizio alle 10. L'argomento («La scuola secondaria superiore in Italia - Problemi e prospettive») verrà affrontato da docenti universitari, insegnanti e uomini di cultura che converranno per la occasione a Trieste da tutta Italia: infatti, dopo la recente caduta della legge-ponte, la scuola italiana è tuttora in attesa di una riforma organica e unitaria che affronti i numerosi problemi dell'istruzione secondaria.

Tra le proposte finora elaborate, due in particolare meritano di essere discusse. La prima ha trovato la sua più coerente espressione nelle linee direttive del piano di sviluppo pluriennale della scuola, conosciuto anche come «piano Gui», dal nome del Ministro della pubblica istruzione che nel 1964 lo aveva presentato al Senato, e prevede cinque canali di formazione secondaria superiore, e cioè: i licei classico, scientifico, linguistico, magistrale e artistico.

La seconda trae origine dall'incontro internazionale di esperti, convocato dal Governo italiano a Frascati lo scorso anno, e prevede invece una soluzione unitaria articolata nel suo interno tramite un sistema di materie e attività comuni, altre opzionali e altre ancora elettive, tali da permettere un progressivo orientamento culturale in direzioni specifiche. Tali direzioni possono essere così di massima indicate: letterario-linguistico; sociale; scientifico; tecnologico; artistico. L'istruzione tecnica e quella professionale verrebbero trasferite al difuori del sistema scolastico dell'istruzione secondaria, e delegate all'Ente Regione e ad iniziative da esso coordinate.

Da parte del comitato organizzativo si fa osservare che tra la soluzione pluralistica e quella unitaria si inseriscono altre due proposte, che rappresentano un po' la via di mezzo, presentate dallo stesso Ministro Misasi, e cioè la modifica delle strutture attuali in due canali distinti, l'uno classico-umanistico, l'altro tecnico-professionale, oppure l'istituzione di un quinquennio suddiviso in un biennio unico per tutti e in vari trienni separati. A queste possibili soluzioni e alle altre questioni concernenti la riforma dedicheranno la loro attenzione i due relatori ufficiali: il prof. Aldo Agazzi, preside della facoltà di magistero dell'Università cattolica di Milano, e il prof. Giovanni Maria Bertin, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Bologna.

Il prof. Bertin tratterà inoltre i problemi dei contenuti dell'insegnamento, del rinnovamento delle metodologie, dell'autogoverno della scuola, dell'istituzione di équipes medico-pedagogiche per l'orientamento degli studenti, della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti; e infine dell'adozione di nuove forme di organizzazione interna degli istituti in modo da abolire, in parte, l'attuale rigida distinzione in classi e anni di corso. Questi, dunque, i temi più importanti che la riforma dovrà affrontare per una soluzione non occasionale dei problemi dell'istruzione secondaria.

Domenica a Monte Grisa

Altare dei piranesi nel Tempio mariano

La ricorrenza di San Giorgio, patrono di Pirano, che i piranesi profughi e oriundi si apprestano a festeggiare domenica prossima, assumerà quest'anno particolare solennità. Sarà infatti scoperto al Santuario di Monte Grisa alla presenza dell'arcivescovo mons. Santin l'altare dedicato al santo guerriero adorno di una grande croce bronzea sui cui bracci delle artistiche formelle illustreranno motivi caratteristici piranesi. Di fianco sarà pure scoperta una lapide a memoria dello eroico concittadino don Francesco Bonifacio tragicamente scomparso in quel di Grisignana molto prima dello esodo.

Un servizio intensificato di autocorriere in partenza da piazza Oberdan porterà i fedeli piranesi al Tempio per la cerimonia religiosa che avrà inizio alle 11 precise di domenica 25 aprile; per informazioni rivolgersi all'Associazione delle Comunità Istriane in via Zudecche 1/C, telefono 93834.

In riva una sull'altra

(«Giornalfoto»)

Spettacolare incidente sulle rive, ieri, di prima mattina. Verso le otto un camion a rimorchio della Alba Trasporti di Torino, attrezzato per il servizio distribuzione di veicoli nuovi, ha... perduto il rimorchio. A causa dell'improvvisa rottura dell'«occhio» del timone del rimorchio, si sono spezzati i cavi elettrici e i tubi dell'aria per l'impianto frenante per cui, automaticamente, il rimorchio si è bloccato, mentre la motrice ha proseguito ancora per alcuni metri. L'autista, Mirto Merlo, da Feltre, vista la scena nello specchio retrovisore, si è fermato subito. Il blocco del rimorchio ha fatto sobbalzare le automobili nuove di zecca: una di esse, sistemata sul secondo piano, è piombata su un'auto sottostante, scivolata a sua volta verso terra. I danni non sono stati ancora valutati, in quanto si attende un perito della fabbrica, il quale si accerterà che le altre autovetture non abbiano subito, per il sobbalzo, alcun danno. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con un'autogrù.

I tronchi paramassi

(«Giornalfoto»)

Delle rustiche «ringhierone» sono state collocate in questi giorni lungo la Costiera ed hanno suscitato la curiosità degli automobilisti che giornalmente vi transitano. A cosa servono? Lo abbiamo chiesto all'Anas. Si tratta di alcune barriere paramassi poste per ragioni di sicurezza nelle zone in cui è possibile la caduta di pietre sulla carreggiata.

Questi lavori, che rientrano nell'annuale programma di manutenzione delle arterie sottoposte alla giurisdizione dell'Azienda delle strade statali, perseguono sostanzialmente due direttrici: anzitutto quella di carattere economico che impone alla sede compartimentale dell'Anas di rimanere rigorosamente nei singoli capitoli del bilancio. Ma vi è infine anche una considerazione, di carattere estetico, perché, secondo i tecnici dell'Anas, è preferibile un rustico ringhierone di tronchi di legno ad un muraglione di cemento in vista dell'ambiente che racchiude — ed è il caso della nostra Costiera — alti valori di carattere paesaggistico.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Nel quadro delle riunioni settimanali programmate da Fulvia Costantinides e dedicate dal Circolo della Stampa alle signore, il giornalista dott. Gianfranco Viatori, direttore della rivista «Turismo», farà una chiacchierata sul tema: «La donna consumatrice e la pubblicità». L'appuntamento è fissato per oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Cassin al «Dante»

Questa sera, alle ore 21, presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, l'accademico Riccardo Cassin proietterà un suo film sulla conquista del monte Mac Kinley. La pellicola sarà preceduta da una breve esposizione tenuta dal Cassin sulla spedizione, corredata da diapositive a colori. Si tratta indubbiamente di una manifestazione di eccezionale importanza, sia per la vasta portata avuta dall'impresa, sia per il nome e la fama di Cassin, una delle più grandi figure del mondo alpinistico di tutti i tempi. La serata, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, è libera a quanti si interessano dello argomento.

ESCAI XXX Ottobre

Tutti i ragazzi, anche non soci, che vogliono partecipare all'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre in collaborazione con il Gruppo «Grotte - Mondo sotterraneo», sono pregati di iscriversi seralmente dalle 17 alle 21, presso la segreteria sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68795, entro giovedì 22 p.v.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

I Fogher gastronomici

Due ristoranti triestini hanno ottenuto un lusinghiero successo al concorso enogastronomico organizzato nell'ambito della Mostra nazionale dei vini di Pramaggiore, affermatasi ormai come una delle maggiori rassegne enologiche. Commissioni segrete di esperti hanno «visitato e valutato» vari locali delle province di Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste. Alla fine hanno deliberato di assegnare, premio maggiore per la nostra provincia, il «Fogher d'argento» al ristorante «da Pepi» di Basovizza; il secondo premio, cioè una medaglia d'oro, è stato vinto dalla «Tavernetta da Silvio» di via del Lloyd 15. Si tratta però della prima fase del concorso, in quanto i vincitori dei «Fogher d'argento» (uno per provincia) concorreranno per il «Fogher d'oro» organizzando ognuno un grande «gala» gastronomico. Quello di Basovizza avrà luogo il 19 maggio.

Mondo sotterraneo

«Mondo sotterraneo» ha suscitato, come prevedibile, l'interesse di molti giovani, che vogliono tentare, per la prima volta, la strada della speleologia. E' interessante notare, simbolo del costante mutare dei tempi, come all'iniziativa abbiano aderito anche molte ragazze. Domenica, come già annunciato, vi sarà la prima uscita, ma le iscrizioni alla originale iniziativa della XXX Ottobre devono essere effettuate entro il prossimo giovedì, presso la segreteria sociale (via S. Pellico 1, dalle 17 alle 21). Le iscrizioni sono limitate e sono ammessi solo ragazzi o ragazze di età superiore ai 13 anni. Per i ragazzi che non scendono in grotta, sarà tenuta una lezione di botanica all'esterno.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Tende da sole

per poggioli e finestre, con progetti e preventivi senza impegno, rivolgendosi alla *Ditta Stransiani*, via XXX Ottobre n. 16 - tel. 29.596.

Per le cresime 1971

dalla Fiera di Milano a Trieste le novità SEIKO 1971 — per il classico dono dell'orologio — nella Oreficeria *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Nozze d'oro

Festa lietissima, oggi, per un nostro caro collaboratore nel settore della musica, Guido Janni, che cinquant'anni fa si univa in matrimonio con Tina Levi, sorella dell'illustre archeologo prof. Doro Levi, che nel 1969 ottenne il «San Giusto d'oro» del Gruppo giuliano cronisti. Nella bella ricorrenza delle nozze d'oro rivolgiamo ai coniugi Janni le felicitazioni più sincere ed ogni migliore e cordiale augurio.

Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513

Riparazioni accurate TV...

con garanzia. *Radio Stella*, via Ginnastica 31, telef. 741801.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

SEGNALAZIONI

Dopo la scuola la vita

Il presidente dell'Associazione «Famiglia e scuola», dott. Gianni Palladini, cortesemente ci scrive: «Nel commento alla lettera di "una ragazzina di prima media" pubblicata nelle "Segnalazioni" del 6 aprile, è stato rivolto a "Famiglia e scuola" l'invito a rispondere alle domande in essa contenute; il che cercheremo di fare, ben volentieri, consci del fatto che si tratta di domande serie e gravi, anche se espresse con simpatica ingenuità.

«Lo studio è — già in se stesso — una fonte di soddisfazione perché, esercitando e sviluppando le nostre attitudini, ampliando e approfondendo le nostre conoscenze, ci dà modo di costruirci, a poco a poco, una personalità ricca e completa.

«Se molti ragazzi oggi non sembrano avvertire più questa soddisfazione è forse perché non hanno mai provato a studiare seriamente.

«Che, poi, si provi una soddisfazione a veder riconosciuti i propri meriti, dalla scuola — attraverso buone e brillanti votazioni — è del tutto naturale. E' forse meschino lo sportivo, che lotta per conquistare onestamente il primo premio?

«Indipendentemente, tuttavia, dalla soddisfazione che ne possiamo trarre, studiare è un dovere. Troppi oggi dimenticano che, al "diritto allo studio", corrisponde il "dovere dello studio". Ogni giovane deve, infatti, prepararsi alla vita nel miglior modo possibile, sfruttando al massimo i mezzi che la natura gli ha fornito e quelli che la famiglia e la scuola pongono a sua disposizione, per poter, da adulto, recare un contributo positivo alla società, che non può prosperare senza l'impegno di tutti e di ciascuno.

«Ma, poiché lo studio costa fatica, per stimolare e impegnare la volontà, la scuola — che ha alle spalle una tradizione e un'esperienza secolari — ricorre ai voti, alla promozione o alla bocciatura, anche nella scuola dell'obbligo, che oggi non può più essere selettiva.

«Certamente, un ragazzo che studiasse solo per i voti, dimenticando il valore personale e sociale della cultura, non potrebbe considerarsi uno studente ideale; ma varrebbe, tuttavia, immensamente di più di un fannullone che — fidando nell'eccessiva indulgenza della scuola — sprecasse stupidamente tempo ed energie, avviandosi a essere un cittadino inetto e un peso morto nella società di domani.

«Pertanto, la "ragazzina di prima media" non tema le prese in giro del fratello e dei compagni, ma piuttosto ricordi loro che non sempre nella scuola le cose vanno secondo il calcolo dei "furbi" e che, comunque, dopo la scuola, viene la vita, che fa spesso scontare duramente la negligenza degli anni trascorsi. Non pochi studenti, allegramente diplomatisi e laureatisi in questi ultimi anni alla insegna della contestazione, ne stanno già facendo un'amara esperienza».

I bottini in via Scorcola

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Bottini in via Scorcola pubblicata il 24 marzo, ha precisato che «i bottini di cui trattasi sono in numero sovrabbondante rispetto alle utenze che devono servirsene. La ragione dei disguidi — come d'altra parte detto chiaramente nella segnalazione — è l'incuria degli utenti ed il fatto che alcuni di essi mettono in questi bottini, o ancora peggio vicino ad essi, rifiuti che nulla hanno a che fare con quelli "domestici", in particolare materiali che risultano dalla manutenzione dei giardini. In questa situazione un terzo bottino non eliminerebbe lo inconveniente».

Il parere dell'Azienda sulla guida di via Carducci

In merito alla segnalazione comparsa domenica 18 aprile sotto il titolo «La guida di via Carducci» e a firma del lettore Marino Enzo Lonzari, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste cortesemente ci scrive: «La guida luminosa di via Carducci è stata concessa in appalto dall'Amministrazione comunale a una agenzia privata di pubblicità, la quale, oltre alla cura della pubblicità vera e propria, deve provvedere alla manutenzione e ai periodici aggiornamenti del quadro indicatore di vie e piazze di Trieste e alle eventuali riparazioni degli impianti elettrici. L'Azienda di soggiorno, che ringrazia il gentile interlocutore per i positivi apprezzamenti dedicatile, non ha, quindi, facoltà di inserirsi in tale forma di contratto tra il Comune e un'agenzia privata. Si coglie, comunque, l'occasione per informare che ripetutamente l'Azienda stessa si era preoccupata di consigliare un ammodernamento ed uno spostamento della guida luminosa in luogo più funzionale e utile ai forestieri, come, a esempio, sul marciapiedi di viale Miramare, all'altezza dell'uscita della Stazione ferroviaria centrale oppure in piazza della Libertà».

Un lettore ringrazia

«Care "Segnalazioni", sento il dovere di scrivervi per ringraziarvi per il servizio d'informazione che mi avete messo a disposizione in merito a quella "supposta chiesa", che realmente era stata la chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano. Ciò ha superato ogni mia aspettativa, e non ho parole per ringraziare la vostra rubrica, che per accontentare un lettore gli ha messo a disposizione quasi mezza pagina del giornale. Vorrei anche ringraziare, sempre se fosse possibile, per mezzo della vostra rubrica, il prof. Rutteri, il vostro collaboratore Seri, i signori Prodan e Monicelli, il dott. Vasta e il signor Sofianopulo, che scrissero su questa antica chiesa con tanta dovizia di particolari da rendermi edotto su ciò che volevo sapere. A. Facci».

Gettoni e resto

«Non so se dipende da cattiva manutenzione o da guasti prodotti da sconsiderati ma, devo lamentare che venerdì 9 aprile, volendo fare una telefonata interurbana da una cabina di piazza Goldoni, ho inserito cinque monete da cento nella gettoniera, ricevendo 10 gettoni ma niente di resto; idem la mattina successiva, sabato. Il danno è piccolo, si dirà, ma a parte che io sono una pensionata e quindi tutto è.., relativo, credo utile segnalare il fatto alla SIP. Scusate il disturbo. Anna R.».

Spettacoli e sondaggi: la risposta del CCA

Il maestro Giulio Viozzi cortesemente ci scrive, a nome della sezione musica del Circolo cultura e delle arti: «Ringrazio vivamente il dott. Massa della sua segnalazione riguardante il referendum indetto dalla sezione musica del CCA sulla decorsa stagione lirica al Verdi, nonché dei suo apprezzamenti e dei suoi consigli, onde garantire quel "minimo di attendibilità" che egli ritiene non sia stato raggiunto. Credo comunque di potergli assicurare che nei limiti di quella che non è certo una consultazione elettorale, ma un semplice sondaggio su di una parte (che ci auguriamo possa essere sempre maggiore) di pubblico, verranno attuati tutti gli accorgimenti possibili allo scopo di migliorarne il contenuto.

«Per quanto riguarda l'eventuale obbligatorietà della firma sulle schede, si è dovuto tener conto dell'opinione che un tanto, in una iniziativa ancora in fase sperimentale, avrebbe limitato il numero dei partecipanti al referendum stesso. D'altronde, il numero delle schede firmate è risultato abbastanza alto.

«Ad ogni modo, la sezione musica del CCA prega vivamente che ogni consiglio e suggerimento in merito venga trasmesso direttamente alla sezione stessa. Una migliore organizzazione del referendum sarà evidentemente uno dei compiti della costituenda "Associazione degli amici della lirica", la cui nascita è stata preannunciata nel convegno del 6 aprile, e alla quale — come ci risulta — lo stesso dott. Massa ha inviato la sua adesione. Ringrazio per l'ospitalità».

Conti poco «correnti»?

«Tra i vari reclami sul disservizio delle Poste, voglio aggiungere anche queste mie righe, sull'esperienza diretta capitatami molto spesso. Potrei intitolare questa mia lettera: "La lunga strada d'un assegno postale di c/c, con destinazione Trieste da Trieste". Il vaglia a cui mi riferisco è quello relativo alla mia pensione da parte dell'Istituto nazionale per l'associazione contro gli infortuni sul lavoro (n. 68043). Il conto corrente è stato spedito il giorno 25 marzo 1971, è stato registrato all'Ufficio dei conti correnti il 26, è stato consegnato all'ufficio vaglia il 30, mi è stato recapitato a domicilio il 31, e l'ho potuto riscuotere appena il 1.o aprile. Non è un periodo troppo lungo per un percorso tanto breve? Gradirei molto avere una risposta dal direttore locale delle Poste, sottolineando che questi soldi, per noi pensionati, servono letteralmente per vivere. Allego la fotocopia del c/c, con ben visibili i timbri delle date e anche i numeri 712668 e 103960 che si rilevano nello spazio riservato all'ufficio dei conti correnti. Grazie per l'attenzione». Lettera firmata.

Treni: ritardi lievi e temporanei

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Villata, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione "Ritardo dei treni" pubblicata il 13 aprile. L'affermazione che il treno ET 472, Trieste-Udine, viaggi giornalmente con un ritardo di 15-20 minuti non è esatta; in tutto il periodo dal 1.o gennaio al 15 aprile tale anormalità si è verificata solo quattro volte in seguito a gravi perturbazioni nella marcia dei treni per cause di forza maggiore.

«Il treno suddetto e il suo corrispondente ET 457, Udine-Trieste, da qualche tempo giungono a destino con un ritardo medio giornaliero di 5 minuti dovuto a rallentamenti per lavori di manutenzione della linea che si svolgono principalmente nella stazione di Gorizia, come certamente i viaggiatori avranno avuto modo di rilevare.

«In conseguenza del semplice binario fra Cormons e Redipuglia il ritardo di un treno viene poi a ripercuotersi sulla marcia dei treni incrocianti. Questo spiega perché l'ET 472 deve attendere a Sagrado l'arrivo del locale Udine-Trieste, mentre, secondo l'orario, dovrebbe giungere prima del suo passaggio.

«E' comprensibile che anche un lieve ritardo di un treno possa preoccupare quanti lo utilizzano per ragioni di studio o di lavoro, ma nel caso specifico si tratta di una situazione temporanea dovuta a lavori inderogabili al termine dei quali, previsto a breve scadenza, la circolazione dei treni potrà essere normalizzata».

Bassa tensione nella zona di Verniellis

«Care "Segnalazioni", nel rione di Verniellis è da tempo che si verifica una deficienza, direi meglio una crisi dell'energia elettrica. Può darsi che l'Acegat sia al corrente della situazione; comunque sarà bene conoscere il suo parere. In marzo ho preso l'iniziativa di controllare la tensione ai seguenti numeri di via Verniellis: 50, 52, 54, 58, 60 e in via dei Giaggioli al 129. Il voltaggio dell'uso elettrodomestico, comune in tutti i casi in esame, è risultato di 220 volt al mattino fino alle ore 12 - 13; dopo di ché diminuisce, restando su valori di 175 e addirittura 170 volt fino alle 21, ora in cui riaumenta per portarsi a 220 volt (ma non sempre) verso la mezzanotte. Secondo me ciò dipende dall'aumento delle nuove abitazioni nella zona di Verniellis

«I vari elettrodomestici e impianti di riscaldamento ne risentono, e gli scaldacqua quanto rendono con la tensione bassa? Rendono sì, ma nel consumo... C'è chi lo sa e chi no. Grazie per l'ospitalità. S. B.».

FUNZIONI DELL'ASSESSORATO REGIONALE ENTI LOCALI

PODEROSA MOLE DI LAVORO DEI COMITATI DI CONTROLLO

Un settore operativo di grande impegno e responsabilità - Nel 1970 sono state esaminate oltre 91 mila pratiche - Bilancio di 5 anni

La funzione dell'assessorato regionale degli enti locali non si esaurisce nel controllo sugli atti degli enti stessi, esercitato dagli appositi comitati — uno centrale e quattro provinciali — ma si esplica in un complesso di funzioni, attraverso le quali la Regione interviene a favore di province, comuni, istituzioni d'assistenza, con un ruolo attivo, di consulenza e, in genere, di ampia collaborazione. L'assessorato, insomma, non si sovrappone alle amministrazioni locali, ma, nel pieno rispetto della loro autonomia, si adopera perché esse possano svolgere la loro azione nel migliore e più afficace dei modi.

Del resto la legge n. 3 del 1966, che disciplina l'esercizio delle funzioni di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali e stabilisce l'ordinamento dell'assessorato, prevede esplicitamente rapporti sistematici di assistenza e di consulenza con province, comuni, amministrazioni ospedaliere ed enti similari. Come si svolge, attualmente, questa attività? Servizi di assistenza e di consulenza a garanzia della legalità e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, vengono svolti dagli uffici dell'assessorato, a richiesta delle singole amministrazioni o dietro segnalazione motivata. I risultati conseguiti da tali interventi si sono rivelati utili e positivi, sia per la Regione sia per le amministrazioni locali.

Ma altri, ancora, sono i compiti dell'assessorato, come le gestioni delle legge regionali n. 19 del 1970, che prevede l'assegnazione di una quota delle entrate regionali a province e comuni in attuazione dell'art. 54 dello statuto di autonomia; n. 6 del 1966 e n. 7 del 1967, concernenti interventi di finanza straordinaria a favore di comuni deficitari, sotto forma di contributi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche. Va ricordata inoltre la elaborazione e l'approvazione degli statuti di varie istituzioni, di enti morali, la nomina di amministrazioni ospedaliere, la nomina di commissari straordinari presso gli enti sia territoriali che istituzionali.

In via di elaborazione è ancora una vasta produzione legislativa che, secondo quanto ha affermato recentemente lo assessore Vicario, dovrebbe essere realizzata in un ragionevole lasso di tempo, anche se le materie da disciplinare sono quanto mai varie; riguardano infatti, come è indicato nello statuto di autonomia, l'ordinamento e la circoscrizione dei comuni, le elezioni comunali e provinciali, la toponomastica, le istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, ecc. Ma il panorama d'attività dell'assessorato degli enti locali non sarebbe completo se non si parlasse del controllo degli atti, che rappresenta indubbiamente il settore operativo di maggiore impegno e responsabilità.

Come si è detto, il controllo viene esercitato dagli appositi organi collegiali: il comitato regionale controlla gli atti delle province e dei consorzi dei quali le province fanno parte; i quattro comitati provinciali controllano invece gli atti dei comuni e dei loro consorzi e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, compresi nella circoscrizione provinciale sulla quale si estende la competenza di ciascun comitato. Naturalmente, l'istruttoria delle pratiche, e, in genere, tutto il lavoro preparatorio alle sedute degli organi collegiali, così come quello successivo, vengono svolti dagli uffici centrali e provinciali dell'assessorato, sui quali incombono anche numerosi altri problemi di amministrazione, attività e di organizzazione. Da rilevare inoltre che l'attività di controllo, oltre a essere impegnativa, è anche l'unica attività regionale sottoposta a precisi e brevissimi termini di rigore.

D'altra parte il fatto che gli atti soggetti a controllo siano in continuo aumento testimonia una vitalità delle amministrazioni locali, i cui compiti, nella realtà sociale contemporanea, si intensificano continuamente. A questa intensificazione operativa non è estranea, del resto, la presenza della Regione, che con i suoi interventi in numerosissimi settori ha dato nuovo slancio alle iniziative di comuni, province e di altri enti autonomi. Lo sviluppo della attività degli enti locali è testimoniata da queste cifre: nel secondo semestre del 1966, da quando cioè, i cinque organi collegiali hanno cominciato a funzionare, le pratiche soggette ad esame sono state 33.555, salite a 80.418 nel 1967, a 85.880 nel 1968 e a 87.022 nel 1969, per arrivare, nel 1970, a 91.464. L'attività maggiore è stata svolta dal comitato provinciale di Udine, che nel quinquennio considerato ha trattato ben 172.275 atti. Seguono i comitati provinciali di Pordenone, con 70.630, di Gorizia con 50.731 e di Trieste con 42.340 atti. Nello stesso periodo il comitato centrale ha svolto 33.363 pratiche.

Provvedimenti della Giunta regionale

Una serie di delibere di notevole importanza sono state approvate dalla Giunta regionale nel corso delle ultime sedute; esse toccano diversi settori di intervento della Regione. Fra queste, una proposta dell'assessore all'istruzione ed alle attività culturali Giust, riguarda contributi a favore di archivi, biblioteche e musei del Friuli - Venezia Giulia per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio documentaristico, bibliografico, storico e artistico in attuazione della legge regionale n. 11 del 1969. Per l'esercizio finanziario 1971, detti contributi ammontano a 80 milioni di lire, da ripartirsi fra vari enti, associazioni ed istituti della regione.

Su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale ed all'artigianato, Stopper, la Giunta regionale ha approvato poi, in attuazione della legge n. 27 del 1969, una delibera per la concessione di sovvenzioni ai Comuni per sussidi a favore di persone in particolari condizioni di bisogno. L'ammontare del contributo, pari a 150 milioni per l'esercizio 1971, è stato ripartito, secondo i criteri previsti dalla legge stessa, fra i Comuni della regione.

La Giunta regionale ha ancora ratificato un intervento urgente disposto dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, in base alla legge n. 12 del 1966, nel Comune di Comeglians per l'erogazione dell'acqua potabile, venuta a mancare a seguito del sifonamento delle acque delle sorgenti in corrispondenza dei manufatti di presa.

Su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag, la Giunta ha infine concesso la garanzia sui mutui contratti dagli ospedali di Gorizia e di Pordenone per la realizzazione di opere di vario genere, già ammesse a beneficiare dell'apposita legge regionale recante contributi annui costanti. Per l'ospedale di Gorizia, dette opere riguardano la costruzione di due fabbricati da adibirsi a centri sociali, farmacia interna ed uffici; per Pordenone riguardano la costruzione del secondo ed ultimo stralcio del padiglione B, dove avranno sede diversi reparti del nosocomio.

Bando di esami per radiotelegrafisti

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha emesso un bando di esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista di 1.a, 2.a e 3.a classe e del certificato generale di radiotelefonista a bordo delle navi mercantili.

Le prove scritte (italiano e radiotecnica) avranno luogo nella seconda quindicina del mese di settembre p.v. nelle sedi di Roma, Napoli-Torre del Greco, Venezia, Genova, Trieste, Bari e Messina o in altre sedi che il Ministero medesimo si riserva di stabilire. Le prove pratiche ed orali avranno luogo invece soltanto a Roma.

Gli interessati potranno avere le informazioni del caso presso il Reparto II della Direzione provinciale P.T.

Mini-regata in porto di modelli radiocomandati

Una mini regata si svolgerà nel bacino di San Giusto di Trieste con la partecipazione di una quarantina di concorrenti di tutta Italia. E' fissato per l'1 e il 2 maggio. Saranno in gara modelli di yacht radiocomandati.

Istituto statale d'arte. E' stato prorogato al 10 maggio il termine per la presentazione delle domande d'incarico per l'anno scolastico 1971-1972.

RICEVUTO ALLA REGIONE DA BERZANTI

Omaggio a Postiglione

(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha voluto salutare e ringraziare personalmente il dott. Mariano Postiglione, consulente per i problemi di sanità pubblica dell'ufficio europeo di Copenhagen dell'Organizzazione mondiale della sanità, il quale ha intenzione di proporre il Friuli-Venezia Giulia a sede di un esperimento-pilota di pianificazione sanitaria e di ricerca operazionale che l'OMS intende attuare a non lunga scadenza.

L'incontro fra Berzanti ed il delegato dell'OMS ha avuto luogo ieri pomeriggio a Trieste: vi hanno partecipato oltre al dott. Berzanti ed all'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, il presidente e il vicepresidente del Consiglio regionale, Ribezzi e Pittoni, il presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, Zanetti, il sindaco di Trieste Spaccini, il decano della Facoltà di medicina, prof. De Bernardi, i medici provinciali, presidenti e direttori sanitari degli ospedali generali regionali e provinciali, e gli esperti nelle varie specializzazioni della medicina pubblica già presenti alla riunione di lunedì.

Il dott. Berzanti, dopo aver posto l'accento sullo sforzo che l'amministrazione regionale va costantemente producendo per garantire un grado più elevato di benessere sociale ed economico alle popolazioni della regione, ha manifestato fiducia per la realizzazione dell'iniziativa dell'OMS proprio nel Friuli-Venezia Giulia. Berzanti ha quindi fatto omaggio all'illustre ospite di una medaglia ricordo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Mattiazzi, nel V anniversario, dalla figlia e figli 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del com. Mario Murani, nel XXVIII anniversario, dalla figlia Alda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del Console di Svizzera Werner A. Jost da Dina e Dino Saraval 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Kiki Grassi Pitassi»); da Nella Dolfi 3000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Bruno de Socchieri da Ada, Nives, Ignazio Stern 5000 pro ECA; dalle famiglie Naglos - Di Fortunato 3000, da Claudia e Fulvio Micheli 3000, da Adriana e Walter Stebel 3000, da Nives Crivellari 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Fedel 10.000 pro Banca del sangue; da Norberto e Maria Samengo 3000, da Finy Suppancich 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giulio Zhepirlo 5000 pro CRI; dal dott. Luigi A. Marin 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Alice Ranner-Kreibich da Maria e Luigia Craglietto 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Franca e Maria Sedmak 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Toskan da Gilda Greatti 2500, da Alberta Micol 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosy Benussi da Alice Zetto 2000 pro Centro tumori; da Baldassare e Laura Simeone 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gina Sponza e figlie 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Istituto Cuore di Maria).

In memoria di Gisella Marsi ved. Murani dai nipoti Renzo, Alda e Tiziana Cescon 5000 pro «Domus Lucis»; da Paola e Maria Steno 3000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Famiglia Pedetti»).

In memoria dell'ing. Antonio Gladuli da Maria Riva e figlie 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla Ragioneria del Comune di Trieste 13.200 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta Sossi da Angelina 2000 pro Ospedale maggiore (Fondo bisognosi reparto oculistica), 1000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Primo Sandrin dalla famiglia Ferro 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Unione italiana ciechi; dalla moglie Ester e figlia Monica 50.000, da Magda Bertok 2000 pro Comunità israelitica (alberi in Terra Santa).

In memoria di Maria Carniel ved. Klein dalla sorella Pina e dal cognato gen. di C.A. Dante Gatta 50.000 pro Scuola «Fabio Carniel».

In memoria della dott. prof. Maria Blasina dalle famiglie Pini 10.000 pro Ass. spastici, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dolores Benedetti da Irma e Mariapia Pittana 8000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Lippolis dai dipendenti Adriatico Shipping Comp. 16.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Giovanna ved. Mosetti da Jolanda Bidoli 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Codelli ved. Capon dalle famiglie Vessilli e Marina 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della moglie da Noè Morten 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anna Oreli dalla prof. Bruna di Giacomo e Rina Goretti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Evelina Ravis 3000 pro Fondo «Nina Giurovich» del Soroptimist Club.

In memoria di Lea Levi dalla famiglia Ferro 5000 pro Beneficenza israelitica (Comitato signore).

In memoria di Maria Strangers da Luciano e Maria 10.000, da Bruno e Albina Breschi 5000 pro Centro tumori.

In memoria del nonno Francesco Beltrame da Emanuela Pellaschiar 25.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (cassa I geriatria).

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Marsi ved. Murani dalla famiglia Bronzini 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Antoniani dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Angelo Zecchin dai condomini del n. 2 di A. C. Colombo 14.500 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cividin dal collegio costruttori edili e affini di Trieste 50.000 pro Fondo «Ing. Piero Zampieri».

In memoria di Rosa Antonini ved. Giubini dai familiari 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni (don Albonese).

In memoria di Gina Falceri ved. Pliscovaz da Giuliana e Mario Seles 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Elda ved. Corelli (21/4) dalla sorella 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marinella Tavolini da un condomino del n. 8/1 di via Verga 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Leni Gramaticopolo da Ernesta e Bepi Filippi 3000 pro Casa di riposo «M. Capon» - Villa Carsia.

In memoria di Luigi Paluzzano dagli amici Nino Maranzana 4000, Giorgio Maranzana 2000, da Bruno Dolci 2000, da Elsa e Galiano Dolci 3000, da Carletto Carsi 5000, da Tullio Pacherini 5000, da Maria Flaiban 10.000, da Walter e Alice Bassani 20.000 pro CAI «XXX Ottobre» (rifugio «Flaiban-Pacherini»).

In memoria di Giovanni Sancin da Irma e Luigi Marasso 2000 pro chiesa parrocchiale di Servola.

In memoria di Valeria Petelin ved. Buda da Francesca Palmira Scheri 5000 pro chiesa Padri Carmelitani Scalzi.

Da N. N. 10.000 pro Ass. spastici.

Da Clara Mazzi 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Dolores Benedetti da Federica e Berta Biagi 3000 pro ECA: dalla famiglia Armando Braulin 5000 pro Centro tumori: dalle famiglie Colle - Sacerdoti 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rita Beltrame dalla figlia Raoul Puhali 10.000 pro Ass. spastici (bambini); dalla famiglia Stucchi - Cappelletti 3000 pro Ass. spastici; dal Consorzio «Forever» 10.000 pro ECA; da Giovanni e Maria Beltrame 10.000 pro Lions Club Trieste (Fondo beneficenza); da Nino Beltrame e famiglia 10.000, dall'ing. Carlo e Marisa Beltrame 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anteo Zorzini da Maria Negrini 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Ghersi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Blasina da Vittoria, Lidia e Piero 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruna, Chiara, Luciana 5000, da Emilio Sergi e famiglia 2000, da Annie Piani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Buiat da Vittorio Zanier 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dora Zerial 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Carlo Vascon dalla famiglia Vittorio Gombani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da B. Doro 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno de Socchieri dalle famiglie Carnincich e Focardi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pauli e Fritz Schmid e figlie 5000 pro «Domus Lucis»; da Ella, Nello, Lalli Morpurgo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Papassissa e Comar 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Dante Maria, Franco e Any 3000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci, 3000 pro Centro tumori (a mani del direttore), 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gianni e Nelly Mann 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Anna Oreli da Gemma Baruch 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Nicolini da Mina e Liana Minzi 4000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonietta Sossi da Iginia e Laura Chiussi e Carla Miccoli 3000 pro Unione italiana ciechi; da Lucia Riva 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosy Benussi da Pia Russatti 3000 pro Società di Minerva; da Vilma Ledner 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Maria Dorbes da Ada e Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Magris dai cugini Raffaele e Ida Greco 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Lippolis da Rossella, Viviana Prester 1500 pro Centro tumori.

Per una cara defunta da P. U. d. A. 10.000 pro Lega nazionale.

Dalla cl. IV B maschile della Scuola elementare «F. Dardi» unitamente al maestro Francesco Maldera 5000 pro Istituto per l'infanzia (bambini poliomielitici).

CONFERENZE

SABATO AL ROSSETTI

L'opinione sull'Italia d'un giornalista francese

Con il «Sabato letterario» di questa settimana si concluderà al Politeama Rossetti la serie dei quattordici incontri promossi dall'Associazione culturale italiana per la stagione 1970-71. In luogo dell'urbanista austriaco Hans Sedlmayr, che per ragioni di salute (è stato recentemente operato a Salisburgo) non potrà tenere la conferenza prevista dal programma, sabato 24 giungerà a Trieste il giornalista e scrittore francese Jacques Nobécourt, corrispondente da Roma del quotidiano «Le Monde». Nobécourt parlerà nella nostra lingua sul tema «L'Italia oggi: un nuovo Rinascimento?».

Conversazione per universitari

L'AIESEC organizza per domani, alle ore 17, nell'aula Venezian della Facoltà di economia e commercio (Università degli Studi), una conferenza su «L'inserimento nell'industria del laureato in economia e commercio».

Sui temi principali della concorrenza di altri tipi di lauree, dei problemi dello studente lavoratore, dell'utilità per lo studente di un periodo da trascorrere nell'impresa, interverranno l'ing. V. Polverigiani, direttore della Raffineria Aquila, il dott. Padovini, dell'Aquila, il prof. Rondini, direttore dell'Istituto di tecnica industriale, il dott. Rendi, della Stock e il dott. Romano, della Grandi Motori Trieste. Seguirà un pubblico dibattito. L'ingresso è libero per gli studenti.

All'Istituto germanico

Questa sera alle ore 19, allo Istituto germanico di cultura, il prof. Wilhelm Nesswetha, medico aziendale con incarichi di ricerca scientifica presso l'industria «Glanzstoff A. G.», professore all'Università di Marburgo, direttore amministrativo dell'Ufficio Centrale Tedesco della Sanità, membro dell'Associazione Tedesca per la Ricerca Scientifica e di molte altre Associazioni scientifiche internazionali, terrà una conferenza in lingua italiana sul tema: «Automazione e rumore, problema centrale della moderna medicina del lavoro». Ingresso libero.

Il British Film Club invita cordialmente tutti gli interessati alla conferenza che Mr. T. Day, presentato dal British Council, terrà oggi alle 18.30 nell'aula maggiore della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, via dell'Università 1 (anziché nella sala del consiglio della RAS come preannunciato). Tema: «The problems of poetic translation» (I problemi della traduzione nella poesia).

CARLO CATTANEO E GLI ISRAELITI

Ne ha parlato il prof. Norsa al C.C.A.

Una conferenza di vivo interesse è stata tenuta ieri sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, dal prof. Achille Norsa, per l'Unione italiana ciechi, in collaborazione con il Circolo culturale e ricreativo «Carlo Tomé».

Il prof. Norsa, nato a Milano nel 1899, che perdette la vista a undici anni, proseguì gli studi ottenendo dapprima la laurea in giurisprudenza, col massimo dei voti, presso l'università di Pavia, e meno di due anni dopo quella di lettere presso l'Università di Milano. Si dedicò quindi all'insegnamento, agli studi filosofico-politici preferiti e sull'attività in favore dei compagni d'ombra. Fu quindi titolare di una cattedra di filosofia e pedagogia presso due Istituti magistrali, prima a Palermo e poi a Milano, ma fu costretto a interrompere bruscamente tale sua attività nel periodo 1938-45, a causa della persecuzione antisemita. Nel 1936 aveva ottenuto, primo in Italia fra i non vedenti, la libera docenza in storia delle dottrine politiche. Ottenne poi la «maturità» nel concorso per una cattedra di storia della filosofia presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari.

La conversazione che egli ha tenuto ieri sera verteva su «Il pensiero politico di Carlo Cattaneo e le interdizioni israelitiche». Nella prima parte il prof. Norsa si è proposto di illustrare la figura di Carlo Cattaneo come pensatore e come patriota, allo scopo di farne intuire meglio il pensiero politico. Nella seconda parte l'oratore ha trattato la questione delle «interdizioni» o «divieti» imposti da molti secoli agli israeliti, studiata dal Cattaneo in uno dei suoi primi grandi saggi di argomento economico e pubblicato nel 1837, mostrando il senso di umanità e di giustizia dal quale il Cattaneo era stato ispirato.

Calorosi applausi hanno siglato la conferenza.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Una tavolata festosa

(«Giornalfoto»)

Una tavolata festosa ha visto riuniti sessanta bambini al ristorante «da Baffo», grazie all'ospitalità generosa del proprietario Bruno Barnaba e all'organizzazione curata dal direttore del Mercato ortofrutticolo, Raimondo Marini, che ha ottenuto l'adesione di numerose ditte per arricchire la festa. Erano presenti gli assessori Romano e Chicco, i rappresentanti del Vescovo, dell'ECA, della Ripartizione Polizia e annona del Comune ed altri: gli ospiti erano venti ragazzi dell'Ospedale «Burlo Garofolo», venti dell'Asilo «S. Giuseppe» e venti dell'«Asilo Speranza», tutti grati e felici dei doni ricevuti e delle belle ore trascorse in gaia atmosfera.

AL PROCESSO PER LA RAPINA AI DANNI DEL BENZINARO

INFONDATE PER LA CORTE LE ECCEZIONI DELLA DIFESA

Sono state respinte in blocco - Uno degli imputati si rimangia quanto aveva già ammesso sulla propria colpa - Oggi il verdetto

Seconda giornata del processo a carico di Remigio Cormons di 23 anni, e Boris Mermolja di 26 anni, residenti entrambi a Udine, che vengono giudicati in Assise per concorso in rapina aggravata e porto abusivo di una pistola. Nella prima udienza, avvenuta lunedì scorso davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Francesco Armani, Sergio Arnoldi, Michele Polieri, Bruno Maraspin, Sofia Bavcar e Angelo Serafin, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli, uno dei patroni del Mermolja, il prof. Sergio Kostoris, aveva eccepito la legittimità costituzionale su tre punti, giudice naturale, composizione della Corte (limita a un massimo di tre il numero delle donne) e la procedura di nomina dei giudici togati che avviene con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro di Grazia e giustizia (potere esecutivo) e anche dopo la commissione dei reati e ciò viola — secondo l'avvocato — la precostituzione del giudice. Sull'eccezione circa la procedura di nomina dei magistrati si erano trovati d'accordo anche il P.M. e l'altro patrono del Mermolja, avv. Morgera che avevano chiesto la rimissione degli atti al Palazzo della Consulta, mentre i difensori del Cormons, avv. Battello del Foro di Gorizia, e avv. Businello del Foro di Udine, s'erano rimessi.

L'udienza di ieri mattina si è aperta con la lettura dell'ordinanza con la quale la Corte ha rigettato in blocco, le eccezioni, ritenendole manifestamente infondate. Superato così lo scoglio, la causa si incanala sui binari dell'istruttoria dibattimentale. L'episodio che sospinse i due nel severo ambiente della Corte d'Assise avvenne la sera del 10 ottobre 1969, quando ad Antonio Cocco, addetto al distributore dell'AGIP di via Valentinis, a Monfalcone, si presentò un tale (risulterà essere il Mermolja) per chiedergli una cinghia per il ventilatore della propria macchina. Subito dopo spuntò un altro individuo (il Cormons) che, pistola alla mano, gli intimò di consegnargli tutto il denaro che aveva, e poiché il malcapitato stava facendo orecchi da mercante, arraffò una manciata di banconote da una ciotola e quindi fuggì. Il Mermolja, che rimase sul posto, gli avrebbe anche dato un consiglio da... amico, suggerendogli di stare calmo «in quanto erano in cinque» ed egli stesso, soggiunse, aveva visto la macchina con la quale erano capitati sul posto. Furono smascherati, il Cormons ammise tutto ma, poi scrisse un memoriale per negare i fatti, sostenendo d'essersi addossato ogni colpa su istigazione dell'attuale coimputato. Sarebbe stato, insomma, poco meno che «plagiato».

Viene interrogato per primo il detenuto Marmolja: nega l'addebito, e racconta che, mentre stava discutendo con il Cocco circa la cinghia, aveva fatto irruzione nel locale il Cormons che armato, prese i soldi e fuggì. Il Cormons, dal canto suo, afferma «Mi autoaccusai di essere io solo l'autore della rapina perché Mermolja mi disse di fare così quando ci incontrammo nel cortile del carcere di Gorizia durante l'«ora d'aria». — P.M. «E perché?» — Cormons: «Mi pregò di aiutarlo spiegandomi che sarebbe venuta l'amnistia ed io, incensurato, ne avrei potuto senz'altro beneficiare, e così tutti due saremmo stati liberi. Mi disse anche che mi avrebbe mandato denaro in carcere». Smentisce, cioè, quanto dichiarò al P.M. di Gorizia con il quale aveva sollecitato un colloquio per confessargli che la rapina recava soltanto la sua firma. In quella circostanza aveva anche abbondato di particolari: aveva preso la pistola — così sostenne — dall'auto del Mermolja, aveva minacciato con l'arma il benzinaro, poi era fuggito attraverso i campi, buttando le cartucce che gli «tintinnavano nelle tasche», aveva fatto tappa a Ronchi, e da quella località aveva preso, all'alba, un treno per Udine. Quando rivide Mermolja — così disse allora al magistrato — questi lo avrebbe anche redarguito. Antonio Cocco a sua volta ripete i momenti salienti dell'aggressione e precisa d'essere stato interamente risarcito dal Cormons. Gli ultimi due testimoni sono il maresciallo Venier e la guardia Greco del Commissariato di Monfalcone.

La parola al P.M. il quale osserva subito che «non c'è molto da discutere sulla posizione del Cormons, il quale, anche in sede di giudizio, ha ammesso la rapina. Resta da decidere se la compì per propria iniziativa o su istigazione del Mermolja, il quale oggi nega tutto. Il racconto di Cormons — continua il dott. Borraccetti — è a mio avviso veritiero: i due agirono d'accordo e, secondo me, la loro responsabilità è uguale. Non credo che Mermolja fu il cervello dell'impresa ed è abbastanza ovvio che Cormons cerchi di sminuire le proprie responsabilità: il suo è un tentativo maldestro perché fu lui che compì l'azione materiale del crimine anche se Mermolja gli preparò il terreno prima e gli coprì le spalle poi». Concludendo, il P.M. chiede che Cormons venga condannato a 4 anni di reclusione e 300 mila lire di multa e Mermolja, con la recidiva, a quattro anni e un mese e 400 mila lire di multa e amnistia a entrambi per il porto dell'arma.

Il difensore di Cormons, avv. Businello, afferma che la posizione del suo raccomandato è chiara malgrado le versioni che egli finora ne ha dato. Perora che al giovane vengano concesse le attenuanti generiche, quelle dell'avvenuto risarcimento e della particolare tenuità del danno, il minimo della pena e l'indulto. Per Mermolja parla il prof. Kostoris, ed è dell'avviso che la situazione è piuttosto contraddittoria perché — dice — «se si fossero accordati per la rapina tutto ci si sarebbe potuto attendere da essi tranne che manifestassero davanti alla vittima un atteggiamento concorsuale». Il difensore chiede pertanto l'assoluzione per insufficienza di prove e, in via subordinata, il minimo della pena con la concessione di tre attenuanti.

A questo punto — le 13 sono passate da un pezzo — il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle nove di stamane. Parlerà ancora l'avv. Morgera e poi ci sarà la sentenza.

Contratto di lavoro per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che in questi giorni sono stati definiti gli ultimi adempimenti relativi al rinnovo del contratto integrativo di lavoro destinato ai dipendenti da pubblici esercizi della nostra Provincia. Il contratto la cui sfera di applicazione comprende, sia le aziende di bar-caffè e similari, che quelle di ristorante-trattoria e similari, nonché i laboratori di pasticceria, oltre a recepire le tabelle salariali già in vigore, introduce a decorrere dal 1.o marzo 1971 nuove norme ad integrazione della disciplina collettiva nazionale di settore. Le aziende interessate possono far richiesta del testo del nuovo contratto provinciale presso la segreteria dell'Associazione, in piazza Silvio Benco 4.

LUTTO ALL'HOTEL POSTA

E' morto a San Candido l'albergatore Wachtler

E' deceduto improvvisamente a San Candido, all'età di 58 anni, uno dei più noti albergatori della cittadina pusterese, Karl Wachtler, proprietario dell'hotel Posta.

Fin dal 1946, Karl Wachtler ha ospitato nel suo albergo con signorilità e cordialità centinaia di turisti triestini, individuando nella nostra città, anche con lo appassionato contributo per il miglioramento delle strade d'accesso a San Candido, una preziosa sorgente turistica. L'hotel Posta, inoltre, è stato spesso scelto come «base» dall'ANA di Trieste per le manifestazioni sportivo - militari che si sono svolte in Pusteria.

Fratello dell'attuale sindaco di San Candido, Karl Wachtler è stato anche negli anni più difficili dell'Alto Adige un uomo equilibrato e alieno da ogni manifestazione di intolleranza, attirandosi così le simpatie di tutta la cittadinanza e di numerosissimi turisti della penisola. Alle sue esequie hanno partecipato rappresentanze militari e civili. Karl Wachtler lascia la moglie e un figlio.

A.I.M.C. — Le conferenze che i professori Aldo Agazzi ed Enzo Petrini dovevano tenere nella sala A.I.M.C. di via Mazzini oggi e domani, sono state sospese per ragioni tecniche e rinviate ad una prossima data.

Organizzata dal Circolo culturale «Rodolfo Morandi» aderente allo ARCI di Trieste, avrà luogo stasera, nella sede del Circolo stesso, in Largo Barriera Vecchia 11, una conferenza dibattito sulla «Comunità terapeutica di Gorizia». Introdurrà il dibattito Marina Cattaruzza, illustrando il materiale documentario a disposizione.

PRECISAZIONI SUL RISARCIMENTO PER LE PROPRIETA' ABBANDONATE

Gli indennizzi della Jugoslavia appartengono ai titolari dei beni

Nel marzo scorso la Corte di Cassazione, in analogia a sentenza emessa nel gennaio 1964, ha riconfermato che ai proprietari di beni nazionalizzati e di beni comperati dalla Jugoslavia, ai sensi dei quattro accordi italo-jugoslavi rispettivamente d.d. 23-5-1949, 23-12-1950, 18-12-1954 e 3-7-1965, spetta il diritto soggettivo sulle somme pagate dalla Jugoslavia. Precisiamo che dai medesimi beni sono da escludersi i beni gratuitamente incamerati dalla Jugoslavia in applicazione al Trattato di pace: si tratta di beni, nel territorio ceduto, statali e «parastatali» (intendasi questo ultimo termine nel significato attribuitogli dal Trattato di pace, che è assai estensivo).

Purtroppo i vari commenti pervenutici sulla citata recente sentenza della Corte di Cassazione ripetono, soprattutto in fatto contabile, la abituale confusione. E così, essendo da prevedere che gli interessati, ricorrendo presso il giudice ordinario, cui ormai spetta la reintegrazione patrimoniale a causa dei sofferti danni, possano cadere in errate richieste, crediamo opportuno stralciare dal conto tra i due Stati i pagamenti jugoslavi: col II Accordo, lire 10 miliardi per i beni nazionalizzati, col III Accordo, lire 58.956.030.960 per i beni nazionalizzati, per quelli comperati e per quelli «liquidati ai sensi dell'art. 79 del Trattato di pace»; col IV Accordo, lire 1.622.400.000 ad integrazione delle precedenti due ultime classi di beni.

Pertanto, la Jugoslavia complessivamente ha pagato lire 70 miliardi 578.430.960, di cui, come a parte potrebbesi dimostrare, circa lire 56 miliardi 489.960.000 spettano ai beni nazionalizzati e ai beni comperati, mentre circa L. 14.088.470.960 spettano ai beni «liquidati ai sensi dell'art. 79 del Trattato di pace». Di conseguenza è falso che la Jugoslavia abbia pagato solamente lire 45 miliardi e solamente per i beni nazionalizzati e per i beni comperati. Invero tale blaterato importo compare nel III Accordo in qualità di semplice annotazione marginale, constatato che ivi viene indicato quale «base di calcolo», nell'interno dello stesso accordo e non quale pagamento.

Per inciso, crediamo di dover cennare, relativamente ai beni «liquidati ai sensi dell'art. 79 del Trattato di pace», come altresì, sui detti corrispondenti pagamenti jugoslavi, vada affermato il diritto soggettivo.

Inoltre, è opportuno rivelare il costo che i proprietari dei sopra specificati beni complessivi hanno sofferto per il ritorno di Trieste all'Amministrazione italiana: col II Accordo i due Stati concordano di bloccare gli ulteriori versamenti italiani a garanzia dei beni trasferendi alla Jugoslavia, beni che lo stesso accordo specifica; ma dopo il Memorandum di Londra, cioè col III e col IV Accordo, l'Italia versa la differenza di lire 17.450.500.000 e, in aggiunta maggiore, concede il trasferimento alla Jugoslavia di tutti i beni «triestini», di tutti i beni liberi degli optanti (meno 339 proprietari) non offerti in vendita entro il 23 aprile 1951, di tutti i beni liberi degli altri italiani non offerti in vendita entro pari data, nonché dei beni che la Jugoslavia avesse sequestrato nel periodo 24-1-1951 - 2-1-1966 in relazione alle «liquidazioni di cui all'articolo 79 del Trattato di pace».

Tutto quanto sopra esposto per il fine di conoscenza perlomeno basilare del problema; di seguito elencheremo alcuni degli altri importanti effetti che derivano dalla esaminata recente sentenza della Corte di Cassazione: 1) fosse gestore dello altrui negozio o mandatario o tramite o venditore abusivo, il Governo italiano ha l'obbligo del rendiconto; 2) trattandosi di prezzo di vendita o di indennità di esproprio, all'estero, per analogia il Governo italiano ha il dovere del loro deposito in pubblica cassa; 3) la legge impedisce l'entrata dei pagamenti jugoslavi nel bilancio dello Stato; 4) trattandosi di crediti di valore e non di valuta, ai proprietari spettano gli interessi e la rivalutazione monetaria; ciò anche perché è manifesta la mora del Governo italiano; 5) omesso il «costo di Trieste» e al netto delle anticipazioni da loro riscosse, il danno sofferto dai proprietari, conteggiato con lire tramutate al valore nell'anno 1968, ammontava nello stesso anno, ad almeno lire 139 miliardi.

R. de Pangher Manzini

I CONTROLLI SULL'IMPORTAZIONE DI BESTIAME

ATTIVITÀ AL CONFINE DEL SERVIZIO VETERINARIO

Nel 1970, su disposizione del Ministro della Sanità on. Mariotti, i veterinari di confine, dei porti ed aeroporti ed i veterinari provinciali hanno eseguito numerosi controlli su animali, carni ed altri prodotti alimentari, in genere di origine animale, provenienti dall'estero. Il materiale raccolto è stato, in prevalenza, inviato ai laboratori degli istituti zooprofilattici previdenziali i quali hanno fatto 10.801 esami ed analisi per la diagnosi delle malattie infettive; 90.296 esami ed analisi di campioni di carni e di altri prodotti di orgine animale; 7.824 esami ed analisi di campioni di mangimi; 138 esami ed analisi di altro materiale.

La maggior parte dei campionamenti — informa una nota del Ministero della Sanità — sono stati effettuati al fine di controllare il rispetto delle garanzie sanitarie dovute. Gli esami sulle carni, sul latte, sui prodotti delle uova, su conigli e la selvaggina uccisi, tendevano a mettere in evidenza il virus dell'afta epizootica, il virus delle pesti suine, gli agenti batterici delle tossinfezioni alimentari, nonché l'esistenza di sostanze estrogene. In particolare sono state eseguite 10.576 analisi per la ricerca di estrogeni nelle carni bovine e suine (tre casi positivi in carni di vitello olandesi sono stati ufficialmente contestati alle competenti autorità di quei paesi), nonché 82.831 analisi per la ricerca dei virus della peste nelle carni suine belghe e olandesi (in minima parte in quelle francesi). In nessuno di tali esami è stato possibile evidenziare il virus.

Gli esami sui mangimi (farine animali, ecc.) che erano volti a mettere in evidenza la presenza di agenti patogeni, hanno avuto una certa percentuale di esiti positivi per la presenza di salmonelle nelle farine di carne, di pesce e di ossa.

Il gran numero di esami ed analisi effettuati — afferma la nota del Ministero — dimostrano come il servizio veterinario di Stato intenda impostare i controlli sanitari sugli animali, sulle carni e sugli altri prodotti di origine animale, importati dall'estero: non limitarli cioè alla visita clinica degli animali o all'ispezione sanitaria dei prodotti e relativi controlli della documentazione veterinaria di scorta alle merci, ma scendere ad indagini di laboratorio per ricercare, attraverso opportuni campionamenti, quanto il controllo visivo del sanitario non è in grado di rilevare.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO

Sulle regioni peninsulari tempo buono; limitatamente alle ore pomeridiane attività di nubi cumuliformi sui rilievi, con possibilità di temporali isolati. Foschie notturne in Val Padana. Sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità irregolare più intensa nel pomeriggio.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: sulla Sicilia e sulla Sardegna in prevalenza moderati da Sud-Est; sulle restanti regioni deboli di direzione variabile.

Mari: Mar di Sardegna e Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico, mossi; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 8, 22; Trieste 10,4, 18,6; Venezia 10, 18; Milano 8, 23; Torino 9, 22; Genova 12, 19; Bologna 11, 22; Firenze 8, 24; Pisa 7, 23; Ancona 11, 17; Perugia 10, 22; Pescara 7, 20; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 9, 18; Bari 9, 17; Napoli 9, 21; Potenza 7, 15; S. Maria di Leuca 11, 18; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 19; Palermo 13, 17; Catania 6, 20; Alghero 10, 21; Cagliari 14, 17.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rapimenti di giovani ricchi è il tema del film «Roma bene» che il regista Carlo Lizzani (in alto a sin.) sta girando in questi giorni nella capitale. Gli interpreti sono: Virna Lisi, Philippe Leroy (i genitori), Ely De Galeani e Dado Crostarosa (i figli, rapiti e rilasciati)

SUPERATA DA «SATCHMO» LA PERICOLOSA CRISI

Armstrong in poltrona e mangia benissimo

Ha lasciato il reparto di terapia intensa

New York, 20

Louis Armstrong trascorre comodo e tranquillo il suo tempo in una stanza privata dell'ospedale «Beth Israel», ove fu ricoverato cinque settimane or sono per un aggravamento della disfunzione cardiaca di cui soffre da anni. Il popolare «Satchmo» è stato finalmente dimesso dal reparto di terapia intensa dell'ospedale, ove si trovava fin dal giorno del ricovero, il 15 marzo.

Il medico del settantenne trombettista e cantante di jazz, dott. Gary Zucker, ha detto che Armstrong «ha compiuto un soddisfacente miglioramento sotto molti punti di vista». Già dieci giorni fa era stato rimosso il tubo della tracheotomia, eseguita quando le difficoltà respiratorie di Satchmo si erano fatte tanto acute da consigliare ai medici l'intervento provvisorio.

«La respirazione è agevole — ha detto il dott. Zucker — e le pulsazioni cardiache regolari. Il paziente mangia benissimo e varie volte al giorno lascia il letto per sedersi in poltrona. Le sue condizioni di spirito sono adesso assai migliori».

Sono parole molto confortanti per lo stuolo di ammiratori di Armstrong che negli Stati Uniti e in ogni parte del mondo ha accolto con sgomento la notizia della malattia.

Il jazzista era entrato in ospedale due giorni dopo la fine di un impegno di due settimane al «Waldorf Astoria»; era stata la sua prima serie di concerti a New York dopo parecchio tempo, e pubblico e critica avevano accolto con entusiasmo Louis e il suo quintetto.

Ancora in questi giorni arrivano al «Beth Israel» lettere di augurio per Louis, e telefonate che chiedono notizie sulle sue condizioni. Nei giorni susseguenti il ricovero messaggi e chiamate furono una valanga.

Quando entrò in ospedale Armstrong era in condizioni critiche; non per un attacco cardiaco, venne specificato, ma per un aggravamento delle disfunzioni già note. Poco dopo il ricovero e grazie all'intensa terapia il musicista di colore cominciò a migliorare, e riprese forza a sufficienza per poter stare seduto a letto. Scherzava con il personale della clinica, fu in grado di lasciare il letto per sedere vicino alla finestra e rispondere al saluto dei passanti. «E' un uomo di spettacolo — disse uno del personale — e compie un ritorno in scena».

Il 31 marzo venne annunciato che Armstrong aveva subito un peggioramento. Le condizioni respiratorie erano allarmanti, e si decise di praticare la tracheotomia per l'inserimento di un tubo. Nemmeno questo rimedio fu sufficiente. I «fants» di Satchmo appresero con sgomento che egli era stato posto in un respiratore. Vi rimase diversi giorni. Poi l'altalena tornò a salire. Louis Armstrong era migliorato, non aveva più bisogno dell'apparecchio di respirazione. Dieci giorni fa veniva rimosso anche il tubo della tracheotomia. E adesso Louis è in una normale stanza dell'ospedale. Non vi è indicazione del momento nel quale il trombettista e cantante della nuova Orleans potrà lasciare la clinica. Ma è significativo che si parli di netto miglioramento. (Ansa - Upi)

Charlie Chaplin ha 82 anni

Losanna, 20

Charlie Chaplin ha celebrato ieri il suo ottantaduesimo compleanno nella sua proprietà «Le Manoir de Ban», a Corsier Sur Vevey. Rientrato da Londra una quindicina di giorni fa, «Chariot» ha trascorso la giornata assieme alla famiglia e ad alcuni amici intimi.

(Ansa)

PROCLEMER-FERZETTI DOMANI AL POLITEAMA

Anna e la figlia: gioco di specchi



C'è di mezzo la facile magia di un fotomontaggio, oppure Gabriele Ferzetti vede doppio? Né l'una cosa né l'altra: la Proclemer di destra è proprio Anna Proclemer, mentre quella di sinistra è Antonia Brancati, figlia dell'attrice e del compianto scrittore Vitaliano Brancati. Compariranno entrambe nella commedia «Quattro giochi in una stanza» che andrà in scena domani sera al Politeama Rossetti per essere replicata soltanto sino a domenica prossima.

Autori della pièce, anzi delle «quattro pièces sur jardin» (questo il titolo originale) sono i parigini Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy che hanno già dimostrato di saper imboccare con sicurezza la strada o più esattamente il boulevard del successo. Esempi del loro teatro boulevardier noti al nostro pubblico sono le commedie «Fiore di cactus» (sfruttata anche dal cinema) e «Il cavallo a vapore» che furono proposte a Trieste rispettivamente dalle Compagnie Lupo - Valeri e Masiero - Giuffrè.

Il testo di «Quattro giochi in una stanza» è stato tradotto in italiano e rielaborato da Giorgio Albertazzi, regista dello spettacolo nel quale, oltre alla Proclemer, a Ferzetti e ad Anna Brancati, recitano Gabriele Antonini e Franco Castellani. Scene e costumi sono di Pier Luigi Pizzi. Per la prima di domani (20.30) e le repliche, sensibili riduzioni sono riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ultimo pianeta Ritorna «Il bidone»

«L'ultimo pianeta» (TV-1, ore 21) — Va in onda la puntata conclusiva dell'inchiesta di Gian Luigi Poli dedicata alla distruzione dell'equilibrio ecologico. Questa sera si parlerà dei grandi progetti, realizzati o no, intesi a migliorare la vita della umanità e inficiati invece, da una notevole pericolosità. L'analisi di questi rischi è condotta attraverso tre esempi: il primo riguarda l'uso pacifico dell'energia nucleare, e se ne mostrano le conseguenze tutt'altro che pacifiche per la salute dell'uomo. Il secondo esempio riguarda le conseguenze negative derivante da mescolare grosse quantità di fluoro all'acqua potabile per evitare la carie dentaria. Infine c'è l'esempio più drammatico: quello dei dofolianti. I risultati di esperimenti che tendono a distruggere la vegetazione sono stati catastrofici con modificazioni genetiche nelle piante ne gli animali e persino nell'uomo.

* * *

«Il bidone» (TV-2, ore 21,20) — Diretto da Fellini '55 e presentato nello stesso anno al festival di Venezia, «Il bidone» propone un'immagine del sottoproletariato italiano di allora. Tre amici, Augusto, Roberto e Picasso campano di piccole truffe compiute in genere, ai danni di gente del loro ambiente, povero e miserabile. Si tratta di una scelta di cui i tre, in fondo si vergognano, ma è l'unico modo che conoscono per sopravvivere in una società che li ha emarginati. Dopo che Picasso abbandona i compagni perché la moglie ha scoperto la provenienza dei pochi soldi che riesce a portare a casa, Augusto si sceglie altri complici. Insieme organizzano un nuovo colpo che riesce. A corto di denaro, Augusto tenta di truffare i compagni, ma viene picchiato a sangue e abbandonato in fondo a un fossato dove morirà senza essere riuscito a trovare aiuto. (Ansa)

Congedo dal Rossetti del Teatro di Catania

Con la recita del dramma di Giuseppe Fava «La violenza», in programma per le 20.30 di stasera, Turi Ferro e gli altri attori del Teatro di Catania prenderanno congedo dal Politeama Rossetti.

Il contributo dello Stabile siciliano alla Stagione di prosa del Friuli-Venezia Giulia si è dimostrato ancora una volta valido: come il lavoro storico «I Viceré» proposto l'anno scorso, questo ottavo e ultimo spettacolo in abbonamento del 1970-71 che è dedicato alle sopraffazioni della mafia ha messo il nostro pubblico di fronte a una seria e coraggiosa analisi dei problemi dell'Isola.

Duo flauto e piano all'AGIMUS

Domani con inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio di musica «G. Tartini» (via C. Ghega 12), avrà luogo l'atteso concerto del Duo di flauto e pianoforte formato da Mariolina di Sabatino e Ada Gentile. Queste due giovani esecutrici eseguiranno musiche di Bach, Mozart, Gieseking, Schumann, Gagliano, Ravel. Ingresso libero ai soci Agimus.

Salvatore Accardo alla Gioventù musicale

Per la sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia, martedì 27 aprile prossimo suonerà il violinista Salvatore Accardo. Il concerto avrà luogo all'Auditorium di via Tor Bandena 4, con inizio alle ore 20.45.

Il violinista Salvatore Accardo, considerato uno dei maggiori esponenti del concertismo mondiale, in occasione della sua presenza a Trieste per la stagione al Teatro Verdi, ha voluto offrire ai giovani triestini un «recital» di musiche di Bach, Prokofiev, Ysaye e Paganini. In considerazione dell'eccezionale rilievo artistico della manifestazione, un limitato numero di inviti gratuiti sarà a disposizione dei giovani non soci della Gioventù musicale d'Italia presso la segreteria del CCA, piazza Verdi 1, da oggi alle 16 fino ad esaurimento degli inviti stessi.

Salvatore Accardo ha iniziato la sua brillantissima carriera non ancora quattordicenne vincendo il concorso internazionale di Vercelli (1955) seguito da quello di Ginevra, dal Premio dell'Accademia Chigiana, dal Trofeo Primavera della RAI e dal Concorso internazionale «Paganini» di Genova. Ha tenuto concerti per le più importanti società musicali d'Italia e d'Europa e ha suonato come solista con le migliori orchestre di tutto il mondo, sotto la direzione dei più illustri direttori.

MENTRE GIRAVA «A COME ANDROMEDA»

Patty Pravo getta la spugna

È stata ricoverata in clinica - La TV per sostituirla nel teleromanzo di fantascienza ricorrerà alla Rizzi

Milano, 20

La cantante Patty Pravo, impegnata in questi giorni nelle riprese del programma televisivo «A come Andromeda», negli studi del centro di produzione TV di Milano, è stata ricoverata in clinica e dovrà pertanto rinunciare alla trasmissione. Nicoletta Strambelli — questo il vero nome della cantante — non si è presentata oggi negli studi TV ed ha fatto sapere di non essere in buone condizioni di salute da alcuni giorni e di non poter quindi, dopo due giorni di riprese, continuare a recitare: Patty Pravo ha subito tempo fa un intervento chirurgico dal quale non si è ancora ripresa perfettamente, anche perché il periodo di convalescenza è stato molto breve.

La cantante ha informato il responsabile del settore rivista e varietà della TV, Salvi, di essere costretta a rinunciare al ruolo di protagonista del programma. L'ufficio stampa della RAI, da parte sua, ha fatto sapere che, per sostituire Patty Pravo, è stato fatto il nome dell'attrice Nicoletta Rizzi, che ha già interpretato alcuni ruoli in TV come nella «Rete» di Gianni Serra e nella «Rosa bianca» programmi questi andati in onda di recente.

«A come Andromeda», di cui è regista Vittorio Cottafavi, è un teleromanzo di fantascienza ambientato nel 1972; fra gli altri interpreti figurano Tino Carraro, Paola Pitagora, Luigi Vannucchi e Mario Piave. (Ansa)

L'Orchestra di Cracovia alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, con il concerto offerto dall'Orchestra filarmonica di Cracovia diretta da Jerczy Katlewicz, si chiuderà la stagione della società dei concerti. Il complesso polacco, che da Trieste inizierà la sua tournèe in Italia, è stato fondato subito dopo la guerra ed ha raccolto ovunque i più significativi successi.

Il programma comprende la Sinfonia in sol (Oxford) op. 62 di Haydn, la «De natura sonoris» del compositore polacco Penderckj, già eseguita a Trieste con enorme interesse e successo. Il concerto terminerà con la Sinfonia in mi min. op. 95 di Dvorak (Dal nuovo mondo).

Venerdì il concerto diretto da Gierster

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti per il quarto concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo venerdì alle ore 21.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Hans Gierster con la collaborazione dei solisti Mauren Forrester, contralto, e Karlhein Thiemann, tenore.

Il programma della serata comprende «Das Lied von der Erde» di Gustav Mahler, per contralto, tenore e orchestra, in prima esecuzione a Trieste, e la Terza Sinfonia di Schubert.

Sequestrato dal tribunale il nuovo film di Delon

Parigi, 20

Una copia di «Doucement les basses», il più recente film di Alain Delon in cui l'attore sostiene il ruolo di un giovane prete al centro di una vicenda sentimentale, è stata sequestrata su ordine del presidente del tribunale di Parigi.

Il sequestro è avvenuto in seguito all'istanza dell'abate Guichardon, direttore del periodico cattolico «Le Pelerin» e autore di romanzi polizieschi sotto lo pseudonimo di Jacques Ouvrard. (Ansa)

Successo a Parigi di «Metello» di Bolognini

Parigi, 20

«Metello», il film che Mauro Bolognini ha tratto dal romanzo di Vasco Pratolini, è stato presentato a Parigi nel corso di una serata di gala svoltasi in un cinema degli Champs - Elisées. Alla «prima» hanno assistito, col regista e i protagonisti del film, Ottavia Piccolo e Massimo Ranieri, numerose personalità del cinema, fra cui Michel Piccoli, Curd Jurgens, Anna Maria Ferrero con il marito Jean Sorel, Jacques Charrière.

Le prime recensioni dei giornali parigini sono positive: «Peccato che abbiamo dovuto aspettare un anno per poter vedere sugli schermi francesi un bel film come "Metello", scrive "France-Soir"», che elogia particolarmente l'interpretazione della Piccolo e di Ranieri.

Massimo Ranieri, che è accompagnato dal suo maestro-produttore Enrico Polito, si tratterrà in Francia per qualche giorno per partecipare ad alcune trasmissioni televisive. Quanto a Bolognini, egli ha incontrato oggi la cantante Severine (vincitrice dell'ultimo Festival dell'Eurovisione), alla quale intenderebbe offrire il ruolo di protagonista femminile, sempre accanto a Ranieri, in un suo prossimo film. (Ansa)

Jacques Dufilho sarà il protagonista del film che Jean Louis Trintignant si appresta a girare come regista: «Une journée bien remplie». Le riprese dovrebbero cominciare fra qualche mese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI (BIGLIETTERIA CENTRALE di GALLERIA PROTTI)

STASERA ORE 20.30 ULTIMA REPLICA **La violenza** con il Teatro Stabile di Catania

Da DOMANI (20.30) a DOMENICA, fuori abbonamento ANNA PROCLEMER GABRIELE FERZETTI **Quattro giochi in una stanza** di Barillet e Grédy - Regia: GIORGIO ALBERTAZZI

GRATTACIELO — Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica

OGGI AL RITZ «I TRE DELLA CROCE DEL SUD» Technicolor J. WAYNE L. MARVIN

FENICE UNA CASCATA DI DIAMANTI — FUORI IL MALLOPPO (POPSY POP) — UN COLPO DA DUE MILIARDI DI DOLLARI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, Concerto diretto da Hans Gierster; contralto Maureen Forrester, tenore Karlheinz Thiemann. In programma musiche di Mahler e Schubert. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (ultima replica): «La violenza» di Giuseppe Fava; VIII spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da domani a domenica la compagnia Proclemer-Albertazzi presenterà Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti nella commedia: «Quattro giochi in una stanza» di Pierre Barillet e Jean-Pierre Grédy. Traduzione, adattamento e regia di Giorgio Albertazzi. Spettacolo fuori abbonamento con sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi con inizio alle 21: «L'errore di vivere» (1968) di Albert Finney, con A. Finney e Liza Minnelli; in italiano.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti» con G.M. Volontè, R. Cucciola e C. Cusack. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Fuori il malloppo» con Claudia Cardinale, Stanley Baker, Henry Charrière. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Viet. min. anni 14.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio serpente» con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti. Un film di Pietro Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. Vietato minori di 18 anni.

RITZ. 16 ult. 22: «I tre della Croce del Sud». Il più avventuroso John Wayne assieme al più scatenato Lee Marvin in un grande successo di John Ford. Technicolor.

ALABARDA 16.30. Ultimo giorno: «Lo strano vizio della signora Wardh». (Il thrilling dell'anno) in technicolor. Film d'alta classe e di grande successo, con Edwige Fenech e George Hilton. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30. L'ultimo capolavoro di Vittorio De Sica: «Il giardino dei Finzi Contini». Un'opera di grande bellezza ed alta poesia interpretata da D. Sanda, H. Berger e L. Capolicchio. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Le proibite ma «Piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con F. Anglade, U. Jaconbson e D. Gelin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.45 e 21 (precise). Seconda settimana. L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Viet. min. 14 a. E' il film dei 6 «Oscar».

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Il debito coniugale» in technicolor. Umorismo piacevole ed equivoci brillanti con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La prima volta». Ultimo giorno.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Africa addio». Spettacolare storia dal vero, dopo due anni vennero assunti sui luoghi gli usi e costumi di quei popoli. Technicolor. Proibito ai minori di 14 anni. 250-220.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il film giallo più emozionante della stagione nell'interpretazione di Tony Musante e Suzy Kendall. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Dopo i successi di «Quella sporca dozzina», di «Dove osano le aquile», ora... «I guerrieri». Technicolor con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles, Carroll O'Connor. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «I nostri mariti». Due ore di continue risate con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e M. Mercier.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Therese and Isabelle». Morbose e drammatiche passioni fioriscono in un collegio femminile. Viet. min. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Doppia immagine nello spazio». Un eccezionale film di fantascienza. Technicolor con Roy Thinnes.

ARISTON. 16: «I cannibali» di Liliana Cavani. Technicolor con Britt Ekland, Pierre Clementi e Tomas Milian. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «Un caso di coscienza». Technicolor con Lando Buzzanca, Françoise Prevost. Viet. min. 18 a.

IDEALE (piazzale San Giacomo) 16. Technicolor: «Il massacro dei Sioux» con Joseph Cotten, Darren Mc Yavin, Philip Carey. Capolavoro!

LUMIERE. Sabato: «Sento che mi sta succedendo qualcosa».

MARCONI. 16: «La lunga notte dell'orrore». Technicolor con A. Morell. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «I violenti di Rio Bravo».

RADIO. 16: «Marnie». Il capolavoro di Hitchcock con Sean Connery e Tippi Hedren. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il magro, il grasso, il cretino» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta». A colori.
CAPITOL. 15: «La battaglia di Berlino». A colori.
CENTRALE. 15: «Non si uccidono così anche i cavalli?». Colori. V.m. 14 a.
ODEON. 15: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Zona 421 obiettivo Manila». A colori.
DIANA. 18: «Cassa sbagliata». Colori. V.m. anni 14.
FRIULI. 18: «La morte non conta i dollari». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Il mostro del museo delle cere». Coori. V.m. 18 a.

GORIZIA

TEATRO VERDI. Ore 21. Ultima replica: «Le Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Spettacolo del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.
CORSO. 17: «Passione» con L. Ullmann e B. Andersson. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Ollio sposo mattacchione» e cartoni animati. Ultima 22.
CENTRALE. 17: «Dio li crea ed io li ammazzo» con D. Reed e A. Spak. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Una dopo l'altra» con C. Dravray e B. Verley. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le avventure di Gerard» con C. Cardinale e P. Mc Ennery. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il disertore e i nomadi» con G. Ferenc e S. Ladizinsky. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Alfredo il grande» con D. Henning. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La stagione dei sensi» con U. Kier, L. Belli ed E. Thulin; a colori. V.m. anni 14. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Sette uomini e un cervello» con L. Buzzanca.

CORMONS

ITALIA: «Il calice d'argento» con P. Newman e J. Palance.
COMUNALE: «Le francesi si confessano».

PORDENONE

VERDI - Rassegna di prosa.
CRISTALLO. 17: «Appuntamento col disonore».
SUPERCINEMA. 17: «La stirpe degli dei».

CORDENONS

VERDI. 17: «Pelle di bandito».

SACILE

NUOVO. 17: «Le calde amicizie».
ZANCANARO. 17: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio».

CERVIGNANO

NUOVO: «La morte bussa due volte».

RONCHI

RIO: «African Safari».

PALMANOVA

ITALIA: «Addio Alessandra».
GARIBALDI: «La mano».

GEMONA

SOCIALE: «Violenza al sole».

TARCENTO

MARGHERITA: «Le calde palme di Rio».

CASARSA

ROMA: «Il terribile ispettore».

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
RISTORANTE Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Tel. 99070 — Ogni giovedì, sabato e domenica danze con Lutman e il suo complesso. Servizio ristorante.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: V i ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Un disco per l'estate; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il fischiatutto; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'int. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Carnet musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Interpreti a confronto; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Se... di Lord Dunsany; 21.40: Intervallo musicale; 21.50: Concerto del baritono ~. Sozay e del pianista D. Baldwin; 22.25: Il girasketches; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Pavone e P. Franco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Chi è Jonathan?, di F. Durbridge; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Formula Uno; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Parata di successi dell'opera; 21: Caccia al tesoro; 21.55: Parliamo di: Le «Comuni» americane; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di E. Lalo; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Fermate il tempo, per favore, di T. Stoppard; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lenin, nel centenario della nascita; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Mahler 1971; 22.30: Beethoven visto attraverso il suo epistolario.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Cari stornei» - Settimanale di L. Carpinteri e M. Faraguna; 15.40: Amedeo Tommasi al pianoforte; 15.50: «Pagine vive»; 16: Concerto sinfonico diretto da P. Paray; 16.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario - Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Piccole voci; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: L'orchestra J. Wilton; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Il complesso Paolo & Crazy Boys; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: La Radio per voi, ragazzi; 18: Jazz panorama 1971; 18.20: Pagine operistiche; 19: L'orchestra Ray Anthony; 19.15: Notiziario; 22.15: Nuovo e moderno; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Io dico tu dici».
13.00: «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
PER I PIU' PICCINI
17.30: Segnale orario Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Orizzonti-Giovani» - Teleragionamento diretto da G. Macchi e A. D'Alessandro.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Incontro a tre - Dibattiti sui problemi della scuola.
Gong
19.15: Sapere - «Il minore e la legge».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'ultimo pianeta» - Un programma di G. Poli. Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Momenti del cinema italiano - «Il bidone» - Film - Regia di Federico Fellini - con Broderick Crawford, Giulietta Masina Richard Basehart, Franco Fabrizi, Lorella De Luca, Riccardo Garrone. Doremì
22.55: «Medicina oggi» - Settimanale per i medici.

Televisione jugoslava

8.15: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «La famiglia dell'uomo» film di divulgazione scientifica; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica di ieri e di oggi; 19.05: «Incontri», programma culturale; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Cedomir Il'...», romanzo sceneggiato; 21.35: Selezione di cortometraggi; 22.35: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 20

Ripresa con scambi abbastanza attivi. Nell'odierna seduta si è verificata una diffusa reazione tecnica, dopo le diffuse cedenze della vigilia; la domanda si è fatta sentire specie nella parte finale della riunione.

In apertura, il denaro permetteva di riprendersi parzialmente a Fiat, Olivetti, Ras e Imm. Roma, mentre risultano ancora in battuta Breda, Bastogi e Stampati, oltre ai valori del gruppo Sindona. Nel «Durante», le richieste su valori a largo scambio allargavano maggiormente la loro portata con benefici estesi ad altre zone della quota. Le Pirelli Spa, dopo la approvazione del bilancio 1970, hanno tenuto un contegno fermo. Rinviata la chiamata in chiusura Westinghouse che mettono a segno un sensibile recupero. Sempre deboli però le Siele.

Fra i titoli in battuta in apertura, ridimensionate le Breda mentre le Stampati raggiungono quota 9000. Particolarmente sensibili i recuperi conseguiti dagli immobiliari di riflesso alla ripresa delle Gen. Immobiliare; un balzo in avanti compie anche la alleanza fra gli assicurativi. Plusvalenze di rilievo hanno conseguito pure Aedes, Ausiliare, Bastogi Broggi Izar, Cantoni, Condotte Acqua Roma, Cucirini, De Ferrari, Falck, Fiat priv. Gim, Iniziativa Edilizia, Lepetit, Metalli, Milano Centrale, Monte Amiata, Pirelli S.p.A., Pozzi Sacie, Sges, Silos, Smeriglio, Toro ord., Trafilerie e Westinghouse. Per contro, accusano minusvalenze Es. Molini, Linificim, Pertusola, Sviluppo e Siele.

Nel reddito fisso mercato incolore con frazionali flessioni, specie su qualche serie Enel e Mediocredito. Scarsi gli affari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 94 milioni; obbligaz. 1.154.668.100; azioni 3.230.650.*

DOPOBORSA — Attività buona su titoli di secondo piano. Prezzi indicativi: Coge 16200; Bastogi 2200; Motta 3100; Saffa 4030-4050; Breda 4260-4280; Zinelli 340; Condotte 730; Generali 62400-62500; Fiat 2330-2335; Snia Viscosa 2280-2285. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-4	20-4
Alimentari		
Eridania	1913	1920
Es. Molini	530	495
Motta	2951	3055
Rom. Zucc.	174	174
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3295	3305
Assicurativi		
Generali	61740	62400
Ass. Milano	17120	17300
Ass. Mil. pr.	12250	12100
Ass. Torino	15120	15680
Ass. Torino pr.	12000	12125
L'Abeille	14400	14500
Fond. Incendio	13440	13690
Fond. Vita	25970	25910
L'Assicuratrice	113300	114200
Ras	71500	72380
S.A.I.	31200	31600
Alleanza	42900	45000
Bancari		
Comit	18550	18750
B. Roma	18650	18950
Credit	1890	1905
Mediobanca	74410	75200
Interbanca	17090	17530
Chimici		
Anic	992	993
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	689.50	689.50
Caffaro	375	387
Erba	10300	10360
Erba pr.	4780	4770
Italgas	1032	1040
Lepetit ord.	8015	8200
Lepetit pr.	8060	8240
Liquigas	216	216
Mira Lanza	35110	35305
Montedison	779	786
Petrolifera	2930	2930
Pibigas	—	—
Pierrel	13380	13410
Rumianca	851	850
Saffa	3786	3900
Sarom	962	960
Siossigeno	2805	2805
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1309	1313
E. Marelli	480	480
Sip	2578	2602
Tecnomasio	840	830
Terni Nuova	151.75	151
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1695.50	1674
Bastogi	2094	2180
Breda	4200	4255
Finmare	300	306
Finsider	450	449
Generalfin	717.50	710
Gim	3380	3470
IFI pr. pro rata	6635	6650
IFI pr.	25050	25500
Invest	2630	2670
Italpi	1940	1930
La Centrale	4600	4670
Pirelli & C.	2370	2400
Sme	1971	2000
Stet	2836	2850
Sviluppo	2458	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2550	2835
Beni Stab.	2897	2948
Bonif. Ferraresi	1280	1298
Certosa	5890	5995
Co Ge	15530	15780
Edilcentro	875	877
Imm. Roma	332	347
Habitat	2800	2800
In. Edilizia	3200	3420
Milano Cen.	19900	20350
Risanamento	6400	6405
SACIE pr.	620	680
Silos Gen.	1150	1201
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1060	1290
Fiat	2305	2326
Fiat pr.	1667	1700
Nebiolo	400	405
Olivetti ord.	2531	2579
Olivetti pr.	2480	2477
Tosi Franco	7179	7149
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3200	3467
Acc. Falck pr.	3150	3400
Broggi-Izar	840	870
Dalmine	501	499
Ilssa-Viola	3470	3496
Italsider	630.25	630
Magona	2350	2305
Metal. Italiana	33.85	3465
M. Amiata	2381	2440
Pertusola	21.45	2110
Siele	3350	3285
Trafilerie	920	980
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2699	2720
Centenari Zin.	319	330
Cot. Cantoni	12450	12840
Olcese	260	260
Cucirini	4850	4950
De Angeli	87.10	9000
Cascami Seta	3920	3930
Fisac	495	403
Lanerossi	2705	2720
Gavardo	1395	1395
Scotti	164	164
Linificio	420	399.50
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1550	1571
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	956	960
Snia Visc.	2268	2278
Snia pr.	1735	1756
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13000	13150
Trasporti		
Alitalia priv.	12470	12470
Nord Milano	4438	4450
L'Ausiliare	2120	2210
Mittel	2184	2226
Diversi		
De Ferrari	1255	1242
Autostr. TO-MI	3000	33175
Cartiere Binda	28800	29100
» Burgo	11210	11350
» Donzelli	600	610
Cementir	1635	1640
Cer. Pozzi	244.50	260
Cer. Pozzi pr.	251.50	260
Cer. Ginori	609	612
Ciga	6070	6060
Acque Pot.	825	825
Eternit	2135	2140
Italcable	3000	2990
Italcementi	22450	22790
Cond. Acqua	699	725
Rinascente	271.50	273
Rinascente pr.	213.25	213
Mondadori pr.	3265	3271
Pirelli S.p.A.	2370	2430
Rejna	969	969
Smeriglio	153	160
SES	3920	3910
SGES	1555	1586
Terme Acqui	1299	1299

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-4
Rendita	5%	92.45
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	830.25
»	5%	94.85
Redim. Trieste	5%	9505
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	91.65
Edilizia scol.	5,50%	91.70
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.65
» » 1974	5%	96.—
» » 1975 I	5%	94.25
» » 1975 II	5%	94.25
» » 1977	5%	940.25
» » 1978	5%	94.15
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.10
» » 68/88	6%	86.75
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.65
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.90
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	88.20
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.50
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	86.—
» » SS.aut.I	6%	84.75
» » » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.90
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	86.40
» 1966 II	6%	86.40
» 1967	6%	86.30
» 1968 I	6%	86.50
» 1968 II	6%	86.30
» 1969/89	6%	86.40
» 1969 II	6%	86.30
» 1970	7%	97.35
ENEL Europa '65	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	92.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr SS.I	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	97.80
Isveimer 1961-III	5,50%	93.20
» 1962-IV	5,50%	90.50
» 1962/77-V	5,50%	90.—
» 1962-VI	5,50%	89.50
» 1963-VII	5,50%	87.80
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	90.65
» 1964-X	6%	90.30
» 1965-XI	6%	88.—
» 1966-XII	6%	87.30
» 1967-XIII	6%	85.50
» 1967-XIV	6%	85.95
» 1968-XV	6%	85.70
» 1969-XVI	6%	85.40
» 1970-XVII	7%	94.55
Autostr. CC. 63	5,50%	81.—
» CC. 65	6%	88.60
» CC. 67	6%	86.25
» CC. 68	6%	86.15
» CC. 68 II	6%	86.25
» CC. 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.25
» 1966	6%	87.50
» 1967	6%	87.25
» 1968	6%	87.10
BIRS	5%	88.—
CECA 63/83	5,50%	84.90
» 66/86	6%	87.10
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	86.85
Banca Lavoro	5%	85.10
» » A.T.	5%	78.05
B.ca M. Cred.	6%	85.50
» » » 69 I	6%	85.—
» » » 69 II	6%	85.—
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	85.25
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	6%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.70
» » »	5%	87.20
» » IX	6%	97.90
» » XI	5%	98.90
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.60
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	81.50
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El. 60	5,50%	83.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.10
» »	5,50%	80.80
» »	6%	85.60
» »	7%	92.55
Op.Pubb. ss.I	6%	88.20
» » ss.II	6%	86.20
» » ss.III	6%	86.80
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	91.—
» » » II	6%	86.15
» » Int.St.ss. I	6%	86.35
» » » » » II	6%	86.20
» » » » » III	6%	86.—
» » » » » IV	6%	86.—
» Int. Stat. V	6%	86.40
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.20
Elfer	5%	95.20
FF. SS. 1952	5,50%	98.95
» » 1953	5,50%	97.80
» » 1955	5,50%	95.—
» » 1959	5,50%	90.05
» » 1960	5%	85.15
» » 1961	5%	84.60
» » 1965 I	6%	86.80
» » 1965 II	6%	86.70
» » 1966 I	6%	86.65
» » 1966 II	6%	86.40
» » 1967	6%	86.40
» » 1969	6%	86.40
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	98.30
Piano Verde I em	5%	85.40
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.70
» » 2 »	6%	86.50
» » 3 »	6%	86.45
» » 4 »	6%	86.60
» » 5 »	6%	86.30
» » 6 »	6%	86.10
» » 7 »	6%	86.—
» » 8 »	6%	86.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.40
Publ. Util. (vent.)	5,50%	86.50
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	85.85
» » XV.le	7%	96.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.10
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	96.25
» » Montec.	6%	95.—
I. M. I. XVIII	6%	98.80
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	98.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	85.05
» XXV	6%	89.65
» XXVI	6%	86.50
» XXVII	6%	86.30
» XXVIII	7%	95.70
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	93.85
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.60
» » 67	6%	88.70
E.N.I. 1956	6%	99.70
» GELA	5,50%	89.10
» 1957	6%	99.30
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	95.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.15
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	92.—
» Sud-1961	5,50%	91.60
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	91.95
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	93.95
I.R.I. 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.50
» 1958/74	6%	99.—
» 1957/77(vent)	6%	96.35
» 1958/78	6%	96.20
» 1959/79	5,50%	89.50
» 1960/80	5,50%	95.70
» 1961/86	5,50%	83.60
» 1963/83	5,50%	85.20
» 1964/82	6%	89.95
» 1965/83	6%	88.50
» Elet. opt.	5,50%	94.70
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	82.70
» » 1961	5,50%	81.20
» » 1962	5,50%	84.—
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.10
» Timavo	7%	100.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60
»	67/82 feb.	6,50%	88.50
»	67/82 set.	6,50%	88.55
»	68/80 mar	6,75%	93.75
»	69/84 nov	7,50%	96.70
CECA	66/86 giug	6,50%	86.—
»	66/86 dic	6,50%	85.—
»	67/87	6,50%	85.50
»	67/87	6,625%	87.40
ENEL	70/85	7,50%	96.—
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	90.50
»	67/82	6,50%	88.60
»	67/87	6,50%	88.60
»	68/88	6,75%	93.35
»	68/88 II	6,75%	89.10
»	69/81	7%	92.40
IMI	1970/81	7,25%	94.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,25; dollaro canadese 617,635; corona danese 83,115; corona norvegese 87,352; corona svedese 120,552; fiorino olandese 172,58; franco belga 12,533; franco francese 112,81; franco svizzero 144,572; lira sterlina 1505,35; marco tedesco 170,742; scellino austriaco 24,097; escudo portoghese 21,815; peseta spagnola 8,946.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,17; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 144,80; franco francese 112,82; franco belga 12,50; marco tedesco 170,80; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 613; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 40,40, t.p. 41; dracma greca t.g. 20, t.p. 21.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6900-7300; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 33000-37000.

TRIESTE

Reazione del mercato nella seduta odierna con una generale ripresa della quota. Riflessive si mostrano ancora le Sip, Viscosa, Fiat e le locali Tripcovich. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 9.000 azioni.

Bastogi 2174; Finmare 306; Finsider 449; Sip 2580; Sme 2000; Stet 2850; Ass. Generali 62400; Ass. Italiana 113500; Ras 72000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 34990; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2259; Viscosa priv. 1750; Dalmine 499; Italsider 630; Cantieri 60; Fiat ord. 2330; Fiat priv. 1670; Terni 152; Anic 992; Liquigas 216; Montedison 785; Beni Stabili 2950; Immobiliare 347; Pirelli S.p.A. 2400; Rinascente 273; Rinascente priv. 213.

LONDRA

Prezzi in aumento, in un quadro operativo abbastanza vivace. I quantitativi interessati dai singoli scambi non sono stati tuttavia molto cospicui. Il reddito fisso ha guadagnato un quarto di punto. L'indice del «Financial Times» sulla media di trenta titoli industriali ha segnato un aumento di 6,8 punti.

NEW YORK

Chiusura in lieve ribasso, fra contrattazioni moderatamente attive, con qualche realizzo. Il volume è stato di 17,88 milioni di azioni scambiate contro i 17,73 milioni della seduta precedente. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 57,03, in ribasso di 0,26.

A PARIGI — Prezzi migliori, con pochi scambi. Fermi molti bancari e finanziari, invariati gli alimentari, buoni in genere i chimici, al ribasso gli auriferi e i titoli tedeschi, fermi i titoli in dollari, incerti i belgi. Indice a quota 101,5, con una variazione del +0,40 p.c.

A ZURIGO — Prezzi deboli con un volume di scambi molto limitato. Fra i chimici, alcuni titoli cedenti, irregolari i bancari, discreti i finanziari, fermi i titoli in dollari. Indice a quota 238,7, con una variazione del —0,58 per cento.

A FRANCOFORTE — Qualche perdita in un clima operativo molto ridotto per l'assenza di novità economiche di rilievo, il che favorisce gli smobilizzi speculativi. Indice a 707,3, con una variazione del —1,21 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,97	14,21
Fidelity C.	»	13,08	14,30
Fidelity F.	»	16,95	18,52
Fidelity T.	»	25,70	28,09
Itac	fr. sv.	205—	207.—
Robeco	fior. ol.	—	—
Rolinco	»	—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,84	—
Europrogr.	fr. sv.	115,06	—
Fonditalia	doll.	10,53	—
Interfund	»	10,16	10,81
Interitalia	lire	7680	8393
Intern. S. F.	fr. bg.	336.—	—
Intertrust	»	10,66	11,59
Italamerica	doll.	9,82	10,42
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S.	»	9,81	10,66
Rominvest	»	10,05	10,85
3-R Management	lire	5286,22	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALL'EUR SI RIUNISCE STAMANE L'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

CONSUNTIVO PER IL 1970: UN ANNO DI ATTESE DELUSE

La relazione sottolinea come lo sviluppo economico sia stato condizionato dal persistere di un esasperato clima di agitazioni - Alcuni settori in crisi

Roma, 20

«La fase di avvio del processo di adeguamento delle strutture dell'organizzazione industriale ha coinciso con un periodo particolarmente difficile e turbato della vita del Paese»: Con questa valutazione inizia la relazione generale, che verrà presentata domani all'assemblea della confederazione dell'industria, convocata nel Palazzo dei Congressi all'EUR. La confederazione, come è noto, rappresenta le imprese industriali private, operanti in Italia e all'estero, che aderiscono alle associazioni territoriali e di categoria.

La relazione che verrà presentata all'assemblea analizza i dati della situazione economica del Paese, rilevando che il 1970 potrebbe essere definito un anno di attese deluse. Dopo la gravissima crisi dell'ultimo periodo del 1969, si faceva affidamento su una forte ripresa produttiva, inquadrata in una situazione di stabilità politica; viceversa, mentre i problemi politici si sono ulteriormente complicati, toccando il culmine nella grave, lunga crisi dell'estate, lo sviluppo economico del Paese è stato talmente modesto che è legittimo giudicare il 1970 un anno caratterizzato, oltre che da un preoccupante andamento politico, da un sostanziale ristagno economico.

Il tasso di sviluppo dell'attività industriale è stata soprattutto condizionato dal persistere, praticamente nell'intero anno, di un esasperato clima di agitazione a livello di stabilimento, frequentemente sfociato in espisodi di violenza, connesso allo svolgimento della contrattazione aziendale. Il 1970 è stato, infatti, un anno sindacalmente non meno agitato di quello precedente e un'indicazione approssimativa può essere fornita dalle ore perdute, a causa degli scioperi, che nel 1970 sono risultate ancora di eccezionale entità, se pure inferiori ai livelli del 1969. A questo riguardo va tenuto presente che, mentre nel 1969 furono effettuati rinnovi contrattuali per settori che rappresentavano un complesso di circa tre milioni di lavoratori dell'industria, nel 1970 i lavoratori interessati ai rinnovi contrattuali sono stati solo un milione e mezzo.

Per fronteggiare gli squilibri e le tensioni manifestatesi nel corso dell'anno, il governo ha effettuato diversi interventi di politica economica; la relazione ricorda che l'«iter» di conversione in legge per le urgenti misure adottate dal governo è stato particolarmente travagliato e la sua conclusione è avvenuta praticamente quando l'anno stava per concludersi. Per effetto dell'ostruzionismo parlamentare, tempo prezioso è passato senza che potessero determinarsi gli attesi effetti sull'apparato produttivo.

Alcuni settori-chiave del sistema produttivo italiano sono entrati in grave crisi: l'industria tessile e quella edilizia, soprattutto. Per la prima, neppure nel 1970 si è riusciti a varare l'atteso provvedimento per la ristrutturazione, mentre sulla seconda sono venuti a maturazione gli effetti negativi di norme legislative inadeguate, se non addirittura errate e della mancanza di precisi indirizzi riformatori.

Accanto a questi due settori hanno presentato gravi difficoltà anche la metallurgia e la chimica. Considerato, che le industrie tessili e l'edilizia occupano un gran numero di lavoratori e che quelle metallurgiche e chimiche sono tra i settori tecnologicamente avanzati del sistema, si arriva facilmente a comprendere la delicatezza della situazione in cui ha operato nel 1970 l'apparato produttivo italiano.

Non può, perciò, destare sorpresa il fatto — prosegue la relazione — che la produttività nel settore industriale sia aumentata mediamente di molto poco, come si può dedurre sia pure grossolanamente dal divergente andamento della produzione e dell'occupazione: in ristagno la prima ed in aumento la seconda, soprattutto per compensare il minor numero di ore di lavoro, mediamente effettuate dai lavoratori.

Le difficoltà delle imprese industriali vanno anche ricondotte al fatto che nel 1970 si sono avvertiti interi gli effetti degli aumenti dei costi di lavoro, delle materie prime e del denaro, decisi o intervenuti in precedenza. E mentre per quanto riguarda le materie prime ed il denaro si è assistito nell'ultima parte dell'anno ad apprezzabili riduzioni dei massimi precedentemente raggiunti, per quanto concerne la manodopera il suo costo è continuato a crescere, anche per effetto del meccanismo della scala mobile, scattata di ben otto punti nel 1970, con un maggiore onere a questo solo titolo e per il solo settore industriale di circa 400 miliardi di lire.

Di conseguenza, il volume di profitti lordi, delle imprese tende a contrarsi e lo sviluppo degli investimenti tende necessariamente a rallentare. Ciò spiega ampiamente perché, anche negli ultimi mesi dell'anno, quando, cioè la maggiore liquidità del sistema avrebbe consentito maggiori possibilità di investire, le relative decisioni siano state in molti casi rinviate.

Dal momento di particolare difficoltà, attraversato nel 1970 dall'industria privata italiana, è derivata anche una alterazione dell'equilibrio preesistente tra settore pubblico e privato: si sono ripetute le acquisizioni di importanti aziende e le minacce di ulteriori «scalate» ad aziende private da parte di aziende pubbliche.

Per quanto riguarda la programmazione, la relazione osserva che il 1970 avrebbe dovuto essere l'anno del bilancio, ma il ritardo nella preparazione del secondo programma di sviluppo economico per il triennio 1971-75 è divenuto talmente grande da non consentire alcuna previsione sulla sua entrata in vigore. Circa la nuova concezione della politica di programmazione, non si è arrivati ancora a conclusioni precise, non potendosi identificare tale concezione nella sbrigativa e per ora ancora oscura formula della «programmazione dei progetti».

Gli imprenditori — prosegue la relazione — da parte loro, hanno ribadito l'urgenza di dotare il Paese di adeguate infrastrutture civili, ma di fronte alla prospettiva di riforme che impegnano, sul piano della spesa, elevate aliquote del reddito nazionale dovrebbe risultare l'esigenza di una programmazione finanziaria, senza la quale ogni politica di programmazione dello sviluppo è destinata a rimanere velleitaria.

Tra le riforme prioritarie sulle quali è stata impegnata l'attività governativa nel 1970, particolare importanza assumono la riforma sanitaria e quella sul sistema di pensionamento obbligatorio. Ma le maggiori tensioni durante il 1970 sono state suscitate dal problema della casa. Nel corso degli anni '60 è venuta a mancare una vera ed organica politica della casa, impostata su una realistica valutazione dei nuovi fabbisogni di abitazioni, determinate sia dall'incremento demografico che dagli spostamenti sul territorio nazionale della manodopera. Il problema postula una soluzione che tenga presente la possibilità di intervento, tanto dell'iniziativa pubblica che di quella privata.

La relazione, trattando il problema del Mezzogiorno, afferma che nel corso del 1970 è cresciuto il livello di consapevolezza dell'insufficienza dei risultati raggiunti e della necessità di considerare lo sviluppo esonomico e sociale del Meridione come il problema prioritario dell'ulteriore sviluppo della società italiana.

Le prime indicazioni statistiche sull'evoluzione della attività produttiva si riscontrano sensibilmente dalle pur non favorevoli valutazioni previste degli operatori e sembrano confermare il grave deterioramento che sta caratterizzando, sia sotto l'aspetto congiunturale sia sotto quello strutturale, l'economia industriale con sintomi di stagnazione.

Gli aspetti negativi che presenta l'andamento dell'attività industriale nel 1971 vengono posti in evidenza dalla anomala evoluzione che contraddistingue le correnti di scambio con l'estero. I primi dati relativi al 1971 mostrano una stazionarietà nei livelli delle importazioni — fenomeno che, tenuto conto del carattere trasformatore dell'apparato industriale, sembra riflettere il modesto livello di attività degli impianti — e una notevole flessione nel tasso di incremento delle esportazioni rispetto ai già bassi livelli di sviluppo del 1970. Andamento questo che, se riflette una minore competitività delle produzioni italiane sui mercati esteri, può essere conseguenza anche delle difficoltà che incontrano le aziende nel rispettare i termini di consegna, in relazione alla tensione sindacale. *(Italia)*

Guerra ai «bidoni» contro i turisti

Roma, 20

Il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha dichiarato guerra ai commercianti e agli artigiani che «bidonano» i turisti stranieri. L'azione del ministero tende a frenare un malcostume commerciale frequentemente segnalato da acquirenti stranieri e che suscita spiacevoli critiche sulla stampa estera.

In una circolare inviata alle Camere di commercio e agli uffici provinciali, il ministero dell'industria invita gli organi periferici a segnalare ogni reclamo in tal senso, in modo che «a seguito di tali segnalazioni, e particolarmente nei casi in cui numerosi reclami riguardino una medesima ditta, il ministero possa interessare l'Arma dei carabinieri, affinché proceda agli accertamenti in ordine alla possibile configurazione di reati e, comunque, a possibili violazioni di legge».

Indecisi a Basilea i Governatori delle banche

Basilea, 19

I governatori delle Banche centrali si sono riuniti durante il «week end» alla Banca dei regolamenti internazionali e hanno mantenuto il silenzio più ermetico sulle loro decisioni; ma sembra che essi siano rimasti indecisi sul da farsi quando gli impegni a termine della Bundesbank di acquistare due miliardi di dollari verranno a scadere in luglio.

Prima della riunione, negli ambienti monetari meglio informati è stato precisato che la Bundesbank assunse tale impegno a termine durante il «rush» di vendite di dollari, che si manifestò ai primi del mese, allo scopo, apparentemente, di garantire le banche commerciali contro qualsiasi rischio di cambio nel caso avessero conservato i dollari, per tal via dissuadendole dal vendere dollari con consegna immediata, in quel periodo.

E' possibile che, quando l'impegno verrà a scadere in luglio, si riprenda a discutere la rivalutazione del marco, specie se le banche commerciali insisteranno nel proposito di cedere dollari. E poiché le riserve valutarie della Germania federale sono diventate le maggiori del mondo, si dovrebbe ritenere che la Germania rivaluterà il marco per evitare un altro malsano incremento.

Alla riunione di Basilea hanno partecipato i governatori delle Banche centrali degli Stati Uniti, Giappone, Canada e dei principali paesi dell'Europa occidentale, fra cui l'Italia, rappresentata dal dott. Guido Carli.

Sempre a Basilea, oggi si è riunito il consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali (BRI), che ha proceduto alla nomina del direttore generale della «BRI» nella persona di René-Joseph Larre (Francia). *(Ap - Dow Jones)*

UN NUOVO PROCESSO SIDERURGICO A BATTESIMO

Con il «rotovert» italiano acciaio di elevata purezza

Le sperimentazioni svolte in collaborazione da un centro IRI e da un analogo centro in Svezia - Grande importanza del brevetto

Roma, 20

Il «rotovert» — un nuovo processo siderurgico destinato a rivoluzionare la riutilizzazione di rottami metallici — sarà presto adottato da una grande azienda siderurgica nazionale e quindi immesso nel vivo dei processi produttivi: esso consente elevatissimi gradi di affinazione e quindi la creazione di acciaio finissimo. Ideatore del nuovo processo è il prof. Ramaciotti.

Gli studi e le sperimentazioni sul «rotovert» sono portati avanti a ritmo serrato dai tecnici italiani del Centro sperimentale metallurgico, un centro che fa capo all'IRI, e da quello dello «Statsforetag», un gruppo a partecipazione statale creato di recente in Svezia proprio sul modello dell'IRI italiano. E' quindi anche un significativo esempio di collaborazione fra enti di stato di paesi diversi.

Come è nato il «rotovert»? Questa sigla apparentemente misteriosa — spiega il prof. Ramaciotti — è in realtà semplicemente una indicazione sintetica del criterio che è alla base di questo nuovo processo di fusione. Significa infatti rotazione verticale.

Il prof. Ramaciotti ha spiegato che, come avviene negli altri procedimenti per la fusione dei rottami, il «rotovert» impiega ossigeno come agente di affinazione; la differenza — cioè l'idea nuova — è che il convertitore anziché essere fisso, statico, ruota attorno a un asse verticale. Per effetto della rotazione, il bagno, cioè la massa di fusione, acquista una forma particolare paraboloide presentando una notevole superficie all'azione della fiamma e quindi la possibilità di trasmettere grandi quantità di calore. Mediante la rotazione si produce inoltre un tale mescolamento tra metallo e scorie da consentire un processo di affinazione controllabile a piacere e quindi l'eliminazione di tutte le impurità che pregiudicano le caratteristiche meccaniche dell'acciaio.

Gli studi attualmente in corso sia nel «Centro sperimentale metallurgico» dello IRI, sia in quello svedese stanno portando alla messa a punto ottimale del sistema. I vantaggi prevedibili sono enormi. Basti considerare che per l'acquisto di brevetti tecnologici l'Italia nel 1970 ha avuto un passivo di cento miliardi di lire, dei quali 20 miliardi di lire si riferiscono al settore metalmeccanico. L'industria siderurgica è in continua espansione per l'accresciuta domanda per cui è prevedibile che questo deficit aumenti negli anni considerevolmente. Tutti i processi della fabbricazione dell'acciaio, principalmente nella siderurgia primaria hanno origine da brevetti stranieri.

Il processo «rotovert», nato con la firma di tecnici italiani, appare destinato a segnare l'inizio di una inversione di tendenza, poiché sta portando la nostra tecnologia all'attenzione della siderurgia mondiale. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 20 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	4,25	5 - 3/8	6 - 1/8
Sterlina britannica	8 - 3/16	8 - 5/8	8 - 1/2
Franco svizzero	2 - 1/4	3 - 3/8	4,25
Marco germanico	3,50	4 - 15/16	6

Società non abilitate all'esercizio RCA

Roma, 20

Un'importante precisazione è stata fatta oggi da fonti ufficiali in vista della RCA obbligatoria. Il Ministero dell'industria, ha precisato, che le società di mutuo soccorso non rientrano fra le imprese di assicurazioni abilitate all'esercizio dell'assicurazione di responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore. Pertanto, i documenti (certificato di assicurazione e contrassegno attestante la esistenza di una idonea assicurazione) rilasciati da queste società di mutuo soccorso non saranno validi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo assicurativo di cui alla legge del 24 dicembre 1969, n. 990, che diventerà operante a partire dal 12 giugno prossimo.

NONOSTANTE L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE E L'ESPANDERSI DELLE AREE URBANE

Vanno sempre più riducendosi i servizi di opere pubbliche

L'offerta di strutture sociali è risultata nel '70 inferiore ai livelli del 1966

Roma, 20

Le opere pubbliche messe a disposizione della collettività tendono progressivamente a ridursi. Questo quanto risulta da un'analisi condotta dal Centro di ricerche e studi economici (CERES), il cui comitato scientifico è composto dai professori Benedetto Barberi, Giuseppe Di Nardi, Francesco Forte e Carlo Pace.

Secondo l'analisi del CERES la quantità di servizi offerti sotto forma di opere pubbliche è venuta regredendo in maniera pressoché continua a partire dal 1967. Il numero indice delle giornate operaio impiegate nel complesso delle opere pubbliche, fatta uguale a 100 la situazione del '66, è salito a 112,8 nel 1967, ma è ridisceso a 103,9 nel 1968, per toccare nel '69 quota 95,9. servizi sociali nel corso del

L'evoluzione dell'offerta di 1970 non è stata difforme da quella degli anni precedenti. Infatti, le giornate-operaio impiegate nei primi tre trimestri dell'anno scorso sono state superiori a quelle del corrispondente periodo del 1969, ma decisamente inferiori a quelle del 1968. In altri termini — secondo il CERES — la offerta reale di servizi sociali sarebbe risultata ancora più depressa rispetto ai livelli del 1966. Ciò sta a significare che, nonostante l'accrescimento della popolazione, l'eccezionale esodo agricolo, le rilevanti migrazioni interne e quindi l'espansione delle aree urbane verificatosi ancora dopo il 1966 — fenomeni tutti questi che comportano necessariamente un allargamento considerevole della domanda di servizi sociali — l'ammontare delle opere pubbliche messe annualmente a disposizione della collettività nel periodo più recente, anziché adeguarsi al livello della domanda, si è venuto addirittura riducendo.

«La dinamica dell'offerta di opere pubbliche — rileva il CERES — risulta differenziata a seconda del tipo di opere: una rilevante accentuazione dell'offerta caratterizza le opere stradali, sia nei confronti del 1968 che del 1969, e in misura minore le opere marittime; l'offerta degli altri tipi di opere (ferroviarie, edilizia pubblica, bonifiche, opere igienico-sanitarie, idrauliche, ecc.) ha subito invece contrazioni di rilevante ampiezza.

«Dall'esame delle opere pubbliche per tipo di opera, si trae la conclusione che l'inadeguatezza dell'offerta di servizi sociali è stata ancora più rilevante sotto l'aspetto qualitativo. Il maggior numero d'interventi ha infatti riguardato le opere stradali (con un ammontare complessivo d'investimenti di 462 miliardi di lire nei primi tre trimestri del 1970, corrispondenti ad oltre il 50 per cento del valore di tutte le opere pubbliche eseguite), mentre un ben più limitato apporto ha riguardato le opere igienico-sanitarie, cioè ospedali, acquedotti, fognature, mercati e l'edilizia pubblica».

Secondo lo studio del Centro di ricerche e studi economici, l'insufficiente sviluppo di queste attività è particolarmente grave anche agli effetti congiunturali, in quanto esse impiegano mediamente un elevato livello di ore lavoro e, di conseguenza, costituiscono uno strumento importante per la lotta alla disoccupazione. *(Italia)*

VIVO INTERESSE PER LA MOSTRA CAMPIONARIA

MATTEOTTI IN VISITA ALLA FIERA DI MILANO

Concluse le «Giornate della chimica 1971»

Milano, 20

Il ministro del turismo e spettacolo, Matteo Matteotti, ha visitato stamane ufficialmente la fiera di Milano, ricevuto dal presidente dell'Ente Fiera, avv. Adrio Casati.

Dopo uno scambio di saluti, il ministro Matteotti e il seguito hanno subito visitato la esposizione del comitato organizzativo per i giochi della XX olimpiade del 1972, che si svolgerà, come è noto, a Monaco di Baviera. Il ministro ha sostato alla mostra «cinque città amiche» promossa e organizzata dall'amministrazione civica milanese, ha raggiunto i padiglioni degli enti provinciali per il turismo dell'Abruzzo e della regione marchigiana, ha quindi visitato il padiglione della regione siciliana, il settore delle mostre nautiche, raggiungendo poi i padiglioni della «Dalmine» e dell'Italaiser», del Gruppo IRI. Da ultimo il ministro ha sostato nei padiglioni riservati alle esposizioni di forniture e impianti per la casa, negozi e alberghi e alla mostra della «Fiat».

Mentre si è concluso stamane alla Fiera il XXII convegno «giornate della chimica 1971», imperniato sul tema: «impiego di materiali sintetici nelle costruzioni civili», il direttore dell'esposizione turistica ungherese alla Fiera, dott. Zoltan Halasz, si è incontrato con i rappresentanti della stampa estera e italiana accreditata alla Campionaria per uno scambio di idee sui problemi che riguardano il turismo magiaro.

Fra gli ospiti della Fiera, vi sono stati stamane sir Patrick Hancock, ambasciatore dell'Inghilterra a Roma, e l'ambasciatore della Confederazione elvetica, Jean de Rham, la serie delle visite ufficiali in Fiera era stata aperta da S. E il generale di Corpo d'armata Ettore Brancato, comandante del Terzo Corpo d'armata e del presidio militare di Milano.

GLI INQUIRENTI VERSO LA SOLUZIONE DEL «CASO»

TROVATI ALTRI SOLDI DEL RISCATTO GADOLLA

Sono stati rinvenuti, tagliuzzati, nello scarico della casa dove abita lo «svizzero», cervello della banda politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Grossa sorpresa questa notte nello stabile di Savona dove abita Diego Vandelli, meglio conosciuto come lo «svizzero», il cervello della banda che ha organizzato il rapimento di Sergio Gadolla il 5 ottobre dello scorso anno e per il rilascio del quale erano stati versati dalla madre, Rosa Maggiolo Gadolla, 200 milioni di lire.

Un inquilino della casa di via Bellini 2 è sceso in cantina ma poco dopo ritornava nel suo appartamento per avvisare un idraulico in quanto si era accorto che una tubatura della rete nera dello stabile era letteralmente scoppiata ed il liquame aveva invaso una cantina allagandola. Sull'acqua si notavano numerosissimi pezzetti di carta. Giunto l'operaio esaminava con più attenzione tutti quei pezzi di carta che galleggiavano e notava trattarsi di biglietti da 10.000 lire tagliati accuratamente in tanti minutissimi pezzi. Venivano subito avvisati i carabinieri che provvedevano al recupero di tutti i pezzi di carta per potere poi mettere insieme i biglietti e controllare se i numeri di serie corrispondono a quelli pagati per il riscatto del Gadolla.

Agenti della questura hanno compiuto stamane un nuovo sopralluogo ed hanno ricostruito pazientemente le banconote tagliate con una forbice. Alcune di esse, hanno serie corrispondenti, a quelle segnate dalla polizia, prima che la signora Rosa Gadolla pagasse il riscatto per ottenere la libertà di suo figlio Sergio: F. 0263, S. 0261, J. 0170 e Q. 0046. Una ennesima prova in più che si aggiunge a quelle già raccolte sul conto dello «svizzero» Diego Vandelli, l'ideatore e il «regista» del rapimento di Sergio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Savona — Un funzionario di polizia controlla il numero delle serie delle banconote trovate, molto bene occultate, nelle condutture interne della casa dove risiedeva Diego Vandelli

L'interrogativo che si è posto subito agli inquirenti è stato quello di individuare chi ha effettuato l'operazione di distruzione dei soldi. Nei giorni scorsi quando Renato Rinaldi, durante la sua confessione aveva fatto il nome del Vandelli, gli inquirenti avevano fatto un'attenta perquisizione a casa dello «svizzero» ed avevano trovato circa 500 mila lire in banconote da 10.000 lire fra le quali risultavano alcune con i numeri di serie registrati al momento della consegna dei soldi del riscatto di Sergio Gadolla. La madre di Diego Vandelli venne a lungo interrogata e così anche la sorella che però si dimostrarono del tutto ignare delle attività del loro congiunto.

L'idraulico che è stato chiamato per riparare il guasto alla fognatura di via Bellini ha però fatto notare che l'intasamento provocato dai biglietti è stato causato al massimo tre o quattro giorni fa in quanto le condutture moderne non consentono il passaggio di oggetti o cose ingombranti come nel caso della massa di carta che vi è stata buttata.

Il dottor Costa, capo della Mobile genovese che ha, dopo lunghe e minuziose indagini, scoperto la banda che rapì Gadolla ha fatto sapere che si recherà in mattinata a Savona per interrogare nuovamente la madre e la sorella di Diego Vandelli. Dovrà essere stabilito se l'iniziativa di buttare nelle fogne i soldi del riscatto è partita da loro o se è stato loro imposto dal figlio che è riuscito a comunicare con i propri parenti. Infatti, come si è detto, i soldi non erano nell'abitazione al momento della perquisizione avvenuta nei giorni scorsi quindi qualcuno deve essere andato a prenderli in un eventuale nascondiglio e poi ha cercato di farli sparire.

Le due donne potrebbero essere denunciate per favoreggiamento. Prima però occorrerà che la procura della Repubblica di Savona passi il fascicolo relativo a questo episodio al dott. Francesco Paolo Castellano che si occupa delle indagini sul rapimento di Sergio Gadolla e la rapina compiuta nell'Istituto case popolari di via Bernardo Castello a Genova, conclusasi con l'uccisione del fattorino Alessandro Floris da parte di Mario Rossi. Le banconote trovate in casa di questo ultimo (due milioni e settecentomila lire) risultate provenienti dai duecento milioni pagati da Rosa Gadolla per il riscatto del figlio, hanno permesso di giungere vicini alla soluzione del «giallo Gadolla». Da allora sono cominciati gli arresti e le confessioni, fra cui quella di Renato Rinaldi autodefinitosi «indottrinatore» del gruppo politico responsabile del rapimento.

Intanto stamani il dott. Castellano ha interrogato in carcere Rinaldo Fiorani, arrestato quattro giorni fa a Pigna, nell'entroterra di Ventimiglia, mentre cercava di espatriare. Rinaldo Fiorani ha ammesso di far parte del gruppo politico del Rossi e del Rinaldi: «La mia però — ha detto — è soltanto una partecipazione di carattere ideologico: volevo veramente la rivoluzione proletaria e non azioni delittuose. Il nostro gruppo voleva continuare le gesta di "Che" Guevara, della morte del quale siamo rimasti tutti molto scossi. Io, comunque, nel rapimento Gadolla non c'entro: sapevo che sarebbe stato fatto ma non vi ho partecipato. Tanto è vero che non ho nemmeno voluto i soldi».

Secondo la confessione di Rinaldi, invece, Fiorani avrebbe accettato dodici milioni e con una parte di questi si sarebbe comprato una casa di campagna a Pigna.

In carcere il dott. Castellano ha anche brevemente interrogato Mario Rossi. Il giovane, però, anche stavolta ha tenuto un tono duro e sprezzante. Anche lui ha detto che il «gruppo» (che qualcuno ha indicato con il nome «22 ottobre») si prefiggeva azioni soprattutto politiche. Quando il giudice gli ha contestato che però era sceso al livello di delitto comune, il giovane si è ribellato: «Per le mie idee — ha risposto — questi e più gravi reati sono ammissibili».

Proprio in queste ultime ore la polizia avrebbe stabilito che la sanguinosa rapina all'Istituto case popolari di via Bernardo Castello, durante la quale fu ucciso Alessandro Floris, doveva segnare l'inizio di una vasta serie di assalti alle banche, secondo una strategia consueta ai «commandos» maoisti. Le banche, si sa, sono considerate da questi forsennati come i «templi del capitalismo» e perciò vanno colpite senza misericordia. Quanti erano al corrente di questo criminoso piano, nel «commando» maoista? Quanti erano effettivamente disposti ad assaltare le banche? Ecco un altro non facile interrogativo cui è chiamato a rispondere il giudice istruttore, al quale va dato atto di aver condotto e di condurre questa inchiesta con rigorosa obiettività e nel più imparziale rispetto della legge.

Il nuovo passo avanti nelle indagini, sulla banda e sui suoi piani, è dovuto all'impegno posto, nel vagliare documenti e nel condurre interrogatori e ricerche, dagli uomini della polizia che agiscono alle direttive del questore dott. Ribizzi.

Criminalità comune e sovversione politica sono infatti mescolate in questo «affaire» le cui proporzioni aumentano giorno dopo giorno.

Costui è stato visto a Roma il giorno di Pasqua, cioè proprio mentre a Genova, nel corso di un controllo delle banconote trovate in casa di Mario Rossi, si scoprì che alcune di esse corrispondevano a quelle del riscatto Gadolla. Ha avuto modo di affidare la propria difesa a due legali, l'avv. Di Martino di Roma e l'avv. Pendini di Genova e, prima di scomparire definitivamente, ha lasciato la propria auto, una «Prinz», all'amica, Emilia Visini, 48 anni, che abita appunto a Roma in via Gennargentu 22. Costei ieri si è presentata spontaneamente al giudice istruttore dott. Castellano, con l'intenzione di collaborare con la giustizia, ed ha riconosciuto la voce del Vandelli registrata durante i suoi colloqui telefonici con la signora Rosa Gadolla.

G. C.

L'UCCISIONE DI MARIO MANCA

Tre piste nel giallo del marchese sardo

Il fratello ferito migliora e ha potuto fornire delle indicazioni alla polizia

Cagliari, 20

Le indagini per l'uccisione di Mario Manca di Villahermosa sono indirizzate su diverse piste. La prima tende ad accertare il movente dell'efferrato crimine ed interessa Ottana e Sarroch per quanto concerne l'attività e la vita dei Manca di Villahermosa; la seconda viene seguita per la ricerca di eventuali elementi atti ad identificare i responsabili e si basa su indagini scientifiche e di laboratorio; la terza volge a stabilire con la massima esattezza le modalità del crimine con particolare riferimento all'uccisione di Mario Hanca di Villahermosa ed al ferimento del fratello Paolo.

Le condizioni di Paolo Manca, fratello della vittima, permangono stazionarie dopo il miglioramento registrato dopo le prime 24 ore. Il marchese, chiede notizie del fratello essendogli stata celata la notizia del delitto. Ha fornito degli elementi utili per le indagini affermando che almeno due dei fuorilegge avevano l'accento caratteristico dei paesi della Sardegna centrale con particolare riferimento ad Ottana.

Nell'abitazione di villa d'Orri dove, dopo i funerali del marito, si è recata la signora Judith Manca di Villahermosa con il piccolo William, gli inquirenti hanno rinvenuto la pistola cal. 7,65 di proprietà dei fratelli Manca. Il ritrovamento ha consentito di accertare che il proiettile esploso contro Paolo Manca è fuoriuscito da una altra pistola cal. 7,65 in possesso dei fuorilegge. In un primo tempo si era pensato che Paolo Manca avesse cercato di reagire impugnando l'arma che aveva nella macchina ed era stato sopraffatto dai fuorilegge.

Gli inquirenti — questura di Cagliari e gruppo carabinieri — hanno inviato un primo dettagliato rapporto al Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villasanta che ha formalizzato l'istruttoria sul feroce delitto. *(Italia)*

EVASIVO L'INDUSTRIALE rapito presso Trapani

Palermo, 20

Antonino Caruso, l'industriale trentunenne sequestrato in provincia di Trapani il 24 febbraio scorso e liberato dai banditi la mattina di Pasqua, dopo 46 giorni di prigionia, ha indicato stamane al sostituto procuratore della repubblica di Palermo dott. Giovanni Patrone, ai funzionari di polizia e agli ufficiali dei carabinieri il luogo dove era stato rilasciato.

Il giovane, per la cui liberazione il padre avrebbe pagato un riscatto elevatissimo, anche se continua ad affermare di non aver sborsato alcuna somma di denaro, ha risposto a tutte le domande con aria piuttosto impacciata.

Dal sopralluogo, che è durato circa due ore, è emerso il fatto che il Caruso, bendato, a bordo dell'auto dei rapitori, venne lasciato sulla strada Sancipirrello - Partinico, una strada provinciale larga appena quattro metri. Da qui, con una coperta sulle spalle, a piedi, egli si diresse verso la Camporeale-Sancipirrello e, percorsi esattamente 720 metri, raggiunse il posto dove gli intermediari dei banditi avevano fissato l'appuntamento tra l'ostaggio e suo padre, il cavaliere del lavoro Giacomo Caruso, che infatti arrivò poco dopo. Antonio Caruso si trattenne per qualche tempo — non ha saputo precisare quanto («Ero scombussolato», ha detto al sostituto procuratore) — sotto il porticato d'un rustico di recente costruzione posto nelle vicinanze di un bivio. E' qui che venne scorto dai due agenti della polizia stradale che lo condussero con loro. «Per la verità — ha asserito l'industriale — in precedenza avevo visto passare un'altra auto della polizia, ma non feci nulla per farmi riconoscere». *(Ansa)*

BRUCIA TUTTA UN'ALA DELL'ALBERGO «IMPERIAL» DOPO UN'ESPLOSIONE

Hotel di lusso in fiamme a Bangkok: oltre 25 morti

Si tratta per lo più di turisti stranieri - Difficile l'identificazione delle salme



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Bangkok — Un vigile del fuoco fra il fumo e l'acqua delle pompe, porta al pianoterra il corpo di una delle vittime del furioso incendio che ha quasi distrutto il lussuoso albergo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 20

Una spaventosa tragedia si è verificata questa mattina nelle prime ore del giorno a Bangkok, capitale della Thailandia. L'Hotel Imperial, il più lussuoso albergo della città è stato semidistrutto da un violento incendio che in poche decine di minuti ha incenerito un'intera ala dell'edificio. Il bilancio della sciagura è molto pesante: oltre 25 i morti, molti dei quali si pensa fossero dei turisti stranieri e alcuni militari americani con le loro famiglie. L'edificio, che si trova vicino all'ambasciata americana, in uno dei quartieri residenziali di Bangkok, non potrà essere restaurato.

Il fuoco ha avuto origine nel bar dell'albergo, al pianoterra e si è propagato rapidamente ai piani superiori, sorprendendo i clienti dell'albergo nel sonno pesante delle ore antelucane. Testimoni oculari hanno riferito che l'incendio è stato provocato da un'esplosione — sulle cui cause la polizia sta indagando — registratasi alle quattro di questa mattina nel bar, frequentato da turisti e thailandesi fino alle ore piccole della notte.

I vigili del fuoco accorsi con tutte le autopompe disponibili, non sono riusciti a impedire la distruzione di un'intera ala dell'albergo con la morte di tutti o quasi i suoi occupanti. Le salme sono state ricuperate dalla montagna di detriti fumanti e anneriti ed è apparso subito evidente la difficoltà della identificazione delle vittime, dato che tutti i registri dell'albergo erano andati distrutti. Distrutti anche i documenti e gli effetti personali delle vittime, per cui è possibile che molti corpi rimangano senza possibilità di essere riconosciuti.

Le operazioni di soccorso e le indagini sul sinistro sono state dirette personalmente dal capo della polizia di Bangkok, il maggior generale Montchai Nakogchuen. Alle undici del mattino le squadre di ricupero non erano ancora riuscite a trovare i corpi di alcune vittime. Secondo il medico legale, la maggior parte delle vittime ha trovato la morte per asfissia.

La polizia sa che nell'albergo erano ospitati diversi turisti stranieri, ma non sa precisare né il numero né la provenienza. «L'esplosione mi ha svegliato di soprassalto», ha detto Fred Osteroht, un agente turistico di Francoforte, giunto nei giorni scorsi a Bangkok con un gruppo di turisti. «Ho subito visto il fuoco in un sottoscala nella sala di ricevimento. La mia stanza si trovava dal lato opposto di dove si era sprigionato il fuoco, ma mi sono gettato dalla finestra che si trovava al primo piano. Ho sentito e visto gente che urlava gettandosi dalle finestre.

«Ho visto diverse persone con le gambe e la spina dorsale fratturate in questi tentativi di salvezza. Uno del nostro gruppo turistico, un medico svizzero che si chiamava Hermann è disperso e la moglie si trova in ospedale».

Otto ore dopo l'inizio dell'incendio, dalle rovine dell'albergo si alzava ancora del fumo. I medici americani del quinto ospedale da campo dell'esercito degli Stati Uniti, sono intervenuti con tutti i loro mezzi per portare soccorso ai feriti e tentare di salvare più vite umane possibile.

A. P.

RIPRENDE IL DIBATTIMENTO PER GLI ATTENTATI A MILANO E IN ALTRE CITTA'

AL PROCESSO DEI DINAMITARDI LA PAROLA AGLI INVESTIGATORI

Ufficiali e sottufficiali di polizia riferiscono sullo sviluppo delle indagini e sul ritrovamento dei materiali esplosivi - Saluto a pugno chiuso degli imputati e vivaci incidenti nell'aula

Milano, 20

Con testimonianze dei commissari e dei sottufficiali di polizia che si occuparono a suo tempo delle indagini sugli attentati dinamitardi avvenuti a Milano e in altre città d'Italia tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969, è ripreso stamane, dopo undici giorni di sospensione, davanti alla seconda corte di assise di Milano, il processo contro Paolo Braschi, Angelo Piero della Savia, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti, accusati, come è noto, di associazione per delinquere, strage, esplosione a scopo terroristico, lesioni volontarie aggravate, furto e detenzione di materiale esplosivo e fabbricazione di ordigni esplosivi.

Gli imputati, tutti in stato di detenzione, sono entrati in aula alle 9.40 in punto. Il Faccioli, il Norscia, il Braschi e il Pulsinelli hanno salutato, con il braccio alzato e il pugno chiuso, il pubblico, dal quale si è levato qualche battimano. Poi è entrata la corte e il presidente dott. Curatolo ha dato inizio al dibattimento.

In apertura di udienza la corte ha affidato ad un interprete l'incarico di tradurre per il 26 aprile la fotocopia fornita dalla difesa ed allegata agli atti processuali, di un rapporto riservato che alcuni agenti segreti greci avrebbero inviato all'ambasciata del governo di Atene a Roma. Nel documento gli agenti attribuirebbero alla loro azione gli attentati del 25 aprile 1969 a Milano.

E' quindi cominciata la sfilata dei testi. Il primo ad essere sentito dalla corte è stato il brigadiere di pubblica sicurezza Erminio Angeletti, della questura di Livorno, il quale partecipò alle indagini per l'attentato al palazzo di giustizia di Livorno avvenuto il giorno di Natale del 1968 e del quale vennero accusati il fratello di Paolo Brascri, Carlo, e il Della Savia.

La deposizione dell'Angeletti è stata seguita da quelle del maresciallo Salvatore Fillincelli e del commissario Giuseppe di Trapani, entrambi della questura di Livorno.

Il dott. di Trapani ha detto alla corte che fu Carlo Braschi a mettere la polizia definitivamente sulle tracce del fratello Paolo, anche se quest'ultimo era già conosciuto in questura come frequentatore di ambienti anarchici. Carlo Braschi, infatti, disse di avere visto un giorno il fratello mentre, in casa stava preparando un ordigno esplosivo, escludendo, però, che potesse avere preso parte attiva a qualche attentato.

Prima che terminasse la deposizione del dott. di Trapani in aula è avvenuto un incidente tra il presidente Curatolo e gli avvocati del collegio di difesa. Ad un certo punto, infatti, il pubblico ha commentato ad alta voce quel che stava avvenendo nell'aula. Il dott. Curatolo, alquanto seccato, ha allora esclamato «silenzio, non voglio commenti in aula. Non bastano già gli avvocati?» la frase ha provocato una reazione da parte dei difensori i quali si sono tolti la toga e hanno minacciato di abbandonare l'aula. Dopo qualche minuto di tensione è tornata la calma e il dibattimento è ripreso.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il maresciallo Panessa: vivace scontro con l'imputato Braschi

Ha quindi deposto il dott. Enrico Benvenuto, attualmente funzionario alla questura di Genova ma al tempo dei fatti dirigente l'ufficio politico della questura di Livorno. Il dott. Benvenuto ha parlato delle indagini che portarono alla identificazione del Braschi e del Faccioli e al loro fermo, dichiarando che subito dopo l'attentato al palazzo di giustizia di Livorno la polizia si orientò verso gli ambienti anarchici della città. Sul luogo dell'attentato, infatti — ha precisato il funzionario — vennero trovati alcuni volantini firmati da un «gruppo anarchico». «D'altra parte — ha precisato il dott. Benvenuto — si sapeva che il Braschi, segnalatoci tra l'altro dalla questura id Milano che chiedeva informazioni sul suo conto, era un tipo turbolento, conosciuto da diverse questure e giudicato elemento indesiderabile che si era distinto in varie città d'Italia per avere preso parte a disordini...».

Proseguendo nella sua deposizione il dott. Benvenuto ha detto che nelle perquisizioni compiute in casa del Braschi e del Faccioli vennero trovati volantini di propaganda anarchica, nonché uno o due (il teste a questo proposito ha detto di non ricordare bene) «percussori a strappo del tipo usato dai terroristi in Alto Adige». Il funzionario ha anche accennato al ritrovamento di materiale esplosivo avvenuto, dopo il fermo del Braschi e del Faccioli in località Banditella, nei pressi di Livorno. Su questa circostanza sono stati sentiti i funzionari e gli agenti che procedettero al sequestro. Ha deposto per primo il commissario Francesco Falchi il quale ha precisato che nell'occasione vennero ritrovati, nascosti in una cava, circa un chilogrammo di esplosivo, un paio di chilogrammi di polvere da sparo, cartucce per fucili da caccia, micce e alcuni detonatori. L'indicazione del nascondiglio, come ha detto il funzionario e ha confermato lo stesso Braschi, venne fornita dal Braschi. che dalla questura di Milano, dove si trovava in stato di fermo, parlò direttamente per telefono con la questura di Livorno per fornire la esatta ubicazione della località dove il materiale era stato nascosto.

E' stato poi chiamato a deporre il maresciallo Vito Panessa, dell'ufficio politico della questura di Milano, il quale fu presente agli interrogatori del Braschi e del Faccioli, avvenuti sia alla questura di Milano, sia nel carcere di San Vittore. Il maresciallo, su richiesta del presidente, ha riferito che tutti gli interrogatori degli imputati «si sono svolti in un clima di massima cordialità. Il Braschi, in particolare, dopo alcune reticenze iniziali, fu molto loquace».

Braschi, alzandosi dal banco degli imputati e agitando le braccia verso il Panessa: «Sì, sotto le botte che tu mi hai dato!».

Panessa: «Ripeto che il Braschi fu molto loquace. Non faccia ora della verginità politica nei confronti dei suoi compagni di fede».

Quest'ultima affermazione del sottufficiale di pubblica sicurezza ha suscitato la reazione degli imputati, degli avvocati difensori e del pubblico e il presidente Curatolo ha richiamato energicamente tutti all'ordine. Tornata la calma, il maresciallo Panessa ha ripreso la sua deposizione, precisando, tra l'altro che il nome del Braschi venne fatto, tra l'altro, da Aiello D'Errico, uno dei giovani anarchici milanesi fermati in un primo tempo per gli attentati alla fiera campionaria e alla stazione, il quale — secondo quanto ha detto Panessa — riferì che in un paio di occasioni il Braschi si era vantato con amici anarchici di essere il responsabile di alcuni attentati senza però precisare quali. Gli avvocati della difesa hanno ad un certo punto chiesto al sottufficiale se anche l'interrogatorio del Faccioli fu cordiale.

Panessa: «Certamente, come quello di tutti coloro che vengono interrogati dal nostro ufficio politico». Dal pubblico si sono levate risate di scherno.

Faccioli: «E tu chiami cordiali gli schiaffi chi mi sono preso; Chi mi ha spaccato il labbro? Signor presidente chieda al maresciallo perché la sera in cui venni interrogato mia madre non poté vedermi».

Panessa: «Quando la signora Faccioli venne nei locali dello ufficio politico per essere interrogata e per vedere il figlio, questi riposava su una brandina. La signora lo vide e disse di lasciarlo stare, perché non voleva disturbarlo».

Faccioli: «Non è vero, non le permisero di vedermi perché avevo la faccia rovinata e mi avevano messo una coperta che mi nascondeva tutto il corpo, testa compresa».

Presidente: «E' vero?».

Panessa: «Io vidi soltanto di sfuggita la signora e il Faccioli che se ne stava sulla brandina. Non ricordo se avesse o meno il volto coperto, ma può darsi».

A questo punto il presidente Curatolo ha deciso di sospendere l'udienza, rimandandola a domani mattina. *(Ansa)*

DOPO LA CONFERMA UFFICIALE DELLA PENA CAPITALE

Manson va a San Quintino nel «braccio della morte»

Le tre ragazze condannate attenderanno in un altro carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 20

Charles Manson ha accolto quasi serenamente la conferma della condanna a morte. Ondeggiava lievemente avanti e indietro sui talloni, guardava fisso davanti a sé, e le tre ragazze che egli mandò a compiere, nell'agosto del 1969, sette selvaggi assassinii hanno seguito il suo esempio. Se ne sono rimaste in silenzio, stringendo le mani al petto, grottesco terzetto di giovani donne con la testa quasi rasata: il cranio era coperto solo da una lieve lanugine. Anche in questo, Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten hanno seguito l'esempio del loro capo.

La testa rasata è diventata simbolo di obbedienza a Charles Manson. Si sono tagliati i capelli i seguaci di Manson — una quindicina — che si sono accampati su un angolo di strada fuori del tribunale, e cinque ragazze sono andate anche oltre l'esempio del «leader», che nell'imminenza del verdetto della giuria, il 29 marzo, si era tagliato quasi a zero i capelli. Le giovani li hanno completamente rasati, e mostrano ora il cranio nudo. Rasate erano anche le quattro persone condannate venerdì scorso per uver cercato di sequestrare un testimone del processo Tate. Condannandole a novanta giorni il giudice Stephen Stothers ha detto: «Dovrete tornare al sistema, prima o poi, e avere i capelli lunghi almeno quanto i miei».

Alla Krenwinkel, alla Atkins e alla Van Houten il giudice del processo Tate aveva dato sei ore di isolamento perché si erano tagliate «illegalmente» i capelli. Avendo poi saputo che gli altri della «famiglia» si rasavano il capo, le tre ragazze hanno chiesto il permesso di fare altrettanto. E' stato concesso, e Manson è sembrato divertito quando le ha viste comparire in aula senza capelli. Ha agitato le mani alle orecchie guardando la Krenwinkel, come a dirle che le sue orecchie sporgevano.

Manson ha parlato per meno di un minuto prima della lettura della sentenza da parte del giudice Charles Older, del tribunale superiore di Los Angeles. «Accetto questo tribunale come mio padre — ha detto —: ho sempre fatto del mio meglio nella vita per seguire la legge di mio padre e accetto il suo giudizio». Il capo della «famiglia» ha trascorso ventitré dei suoi trentasei anni in questo o quel carcere.

La giuria aveva suggerito al giudice la condanna a morte per tutti i quattro imputati. Adesso è venuta la sentenza ufficiale. Older ha ordinato che Charles Manson sia trasferito al penitenziario di San Quintino, presso San Francisco, nel «braccio della morte», ove si trova la camera a gas. Le tre donne vengono invece portate al carcere femminile di Frontera, ove sono state appositamente preparate per loro tre celle. Si pensa che la discussione degli appelli richiederà da tre a cinque anni. Manson e la Atkins comunque torneranno fra breve a Los Angeles per un altro processo, quello corcernente l'uccisione del musicista Gary Hinman e dell'acrobata cinematografico e cow-boy Donald «Shorty» Shea.

Come ben si sa, Manson è stato condannato a morte per aver ordinato a un gruppo di suoi seguaci di recarsi alla villa di Bel Air ove alloggiava la attrice Sharon Tate, e di uccidere quanti si trovavano nella casa.

Il giudice Older ha respinto le istanze dei difensori che chiedevano la commutazione della pena nel carcere a vita. «Dopo nove mesi e mezzo di processo — ha detto — sono stati esauriti tutti i superlativi e tutte le iperboli. Rimangono sette omicidi senza senso, rimane l'uccisione di gente la cui vita fu stroncata da estranei assoluti, per ragioni che forse solo i colpevoli conosceranno. La pena di morte è non solo adeguata ma quasi obbligatoria, date le circostanze. Devo convenire con la pubblica accusa che se la pena di morte prevista dalla legge californiana è giustificata in un qualsiasi caso, lo è in questo».

U. P. I.

AGGHIACCIANTE FATTO DI TEPPISMO INFANTILE

Bimbo trovato morto legato ad una croce

San Francisco, 20

Un agghiacciante episodio di teppismo infantile è stato registrato nelle ultime ore a San Francisco: un bimbo di 18 mesi è stato ucciso e il suo corpo nudo è stato legato a un crocefisso di legno. Il corpicino di Naoh Alba è stato rinvenuto nascosto sotto un ammasso di lenzuoli sporchi, in un locale seminterrato usato dai ragazzini del vicinato come luogo di riunione e di gioco.

La polizia ha trattenuto due fratellini — uno di 7 e uno di 10 anni — sottoponendoli a stringenti interrogatori. I due fanciulli hanno ammesso di avere portato il piccolo Noah nello scantinato per giocare con lui. Noah Alba era scomparso lo scorso mercoledì e i suoi genitori avevano denunciato la sua scomparsa alla polizia.

Le ricerche effettuate da agenti e da parenti del bambino, non avevano dato alcun risultato. Ieri, una donna rimasta sconosciuta ha telefonato alla stazione di polizia del quartiere dando al tenente comandante della stazione, Charles Ellis, il nome di due bambini che «sanno qualcosa». Ellis si recava a casa dei due fratelli e procedeva a un loro primo interrogatorio.

I due — di cui non vengono fornite le generalità a causa della loro giovanissima età — come si è detto ammettevano di essersi accompagnati con il piccolo scomparso.

La polizia, pur non scartando alcuna ipotesi, è convinta che il piccolo Noah sia rimasto vittima di un allucinante, tragico gioco fra bambini. Non è possibile sapere se egli sia stato legato ai due bastoni in croce prima di essere ucciso, oppure se vi sia stato legato dopo la morte. Pare certo che Noah Alba sia morto lo stesso giorno in cui scomparve.

L'opinione pubblica del quartiere è rimasta sconvolta da tale episodio che ha riempito di orrore tutti. *(Ap)*

RENZO MONTECCHI PROTESTA LA SUA INNOCENZA

Si consegna l'uomo ricercato per l'assassinio del gommista

Roma, 20

Renzo Montecchi, ricercato perché sospettato di aver ucciso il gommista Dino Tucci, si è costituito stamane a palazzo di giustizia.

Renzo Montecchi si è presentato al sostituto procuratore della repubblica, dott. Callovini, incaricato delle indagini sul delitto avvenuto ieri in via Santa Passera, alla Magliana. Il Montecchi è stato subito affidato al capitano dei carabinieri Antonio Varisco.

Il Montecchi ha dichiarato al magistrato di non aver nulla a che fare con l'omicidio e di essere completamente innocente. Il dott. Collovini però lo ha dichiarato in arresto ordinandone la traduzione nel carcere di Regina Coeli.

La squadra mobile ha continuato per tutta la notte le indagini, sia per giungere alla cattura del presunto omicida, sia per chiarire tutte le circostanze del sanguinoso fatto. Sono stati interrogati tutti i testimoni dell'omicidio, e per primo Alberto Cervoni, proprietario dell'autofficina di via Santa Passera dove il Tucci lavorava. Il Cervoni ha raccontato alla polizia che sabato scorso verso le 17 era giunto all'officina un individuo che egli non ricorda di avere mai visto prima di allora il quale cercava il Tucci. Non essendo presente in quel momento il meccanico, l'individuo, che poi il Cervone confermerà essere il Montecchi, lasciò detto di far sapere al Tucci che era venuto a cercarlo il padre del giovane che lui aveva rovinato e che sarebbe tornato e lo avrebbe ucciso.

Le stesse circostanza confermano Achille Di Marzio e Bruno Barigelli, entrambi compagni di lavoro del Tucci. Queste persone hanno anche testimoniato che l'uomo arrivato ieri sera all'officina e che poi ha affrontato il meccanico sparandogli a bruciapelo un colpo di pistola è lo stesso individuo giunto in via Santa Passera sabato scorso.

Un'altra circostanza sulla responsabilità del Montecchi è il ritrovamento di un orologio subacqueo che la polizia ha trovato sul luogo dell'omicidio. Lo orologio, è stato confermato da varie testimonianze, era stato regalato a Renzo Montecchi dal figlio Francesco di 22 anni, il quale si trova ora a Regina Coeli essendo stato arrestato tempo fa per un furto.

La polizia ha anche rintracciato l'amica di Renzo Montecchi, tale Jolanda L., guardarobiera presso un albergo del centro, la quale ha confermato che il suo amico ieri pomeriggio era uscito di casa dopo le 16 a bordo della sua «500» e da allora non era più rientrato nella abitazione. Renzo Montecchi si trova ora a Regina Coeli e nella mattinata di domani verrà nuovamente interrogato dal sostituto procuratore. *(Italia)*

LA PERIZIA DEI NASTRI Pisanò - De Laurentiis

Roma, 20

I tre periti incaricati di effettuare la perizia sui nastri magnetici esibiti da Dino De Laurentiis a corredo della sua denuncia contro i fratelli Giorgio e Paolo Pisanò, sono stati ricevuti questa mattina dal giudice istruttore dr. Stipo. Il magistrato ha incaricato i tre esperti, Santo D'Aquino, tecnico della polizia scientifica, Vincenzo De Santis, perito industriale della RAI e Michelangelo Carosi, tecnico della RCA, di accertare se quelle registrazioni di telefonate sono autentiche o un fonomontaggio. I tre esperti hanno chiesto, per poter effettuare la perizia, un mese di tempo. *(Italia)*

TINA LIVANOS DIVORZIA dal duca di Blandford

Londra, 20

Il giornale della sera londinese «Evening Standard» annuncia oggi da Parigi che Tina Livanos ed il Marito, il duca di Blandford, hanno iniziato nella capitale francese la procedura per ottenere il divorzio.

La richiesta di divorzio è stata presentata, informa il giornale, da Tina Livanos e non viene contestata dal marito. La coppia vive separata da circa un mese, lui in Inghilterra e lei in Svizzera.

La marchesa di Blandford è la figlia dell'armatore greco Stavros Livanos, aveva sposato il marchese di Blandford nell'ottobre del 1961 dopo aver ottenuto il divorzio da Aristotele Onassis. Tina Livanos ha due figli dal matrimonio con Onassis. *(Ansa)*

FERIMENTO A TORINO

Torino, 20

Un giovane è rimasto ferito ad una gamba da un colpo di pistola sparatogli di fronte ad un bar. Il giovane l'aiuto carpentiere Giovanni Musacchia, di 21 anni, originario di Tunisi, ma residente a Torino, verso l'una, si trovava in un bar all'angolo tra via Varaita e via Genova; egli ha cominciato una discussione con un altro cliente che, ad un certo punto, lo ha invitato fuori, gli ha sparato ferendolo alla gamba sinistra e si è allontanato facendo perdere le sue tracce. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SENZA IL CAMPIONE BELGA LA GRANDE CORSA A TAPPE

MERCKX NON CORRE IL GIRO D'ITALIA (FARÀ SOLO IL TOUR)

La Molteni è d'accordo sulla decisione Il primato dell'ora nel suo programma

Milano, 20

Merckx non partecipa al Giro d'Italia. La decisione è stata presa dai dirigenti della Molteni dopo un incontro, durato due ore, con Eddy Merckx in un ristorante di Canonica Lambro, ed è stata annunciata poco dopo le 16 in una conferenza-stampa alla Fiera di Milano.

«I titolari della Molteni, comm. Pietro e Ambrogio Molteni — è detto in un comunicato del G. S. ciclistico — hanno ricevuto nella sede di Arcore il corridore Eddy Merckx, assistito dal "corpo tecnico" e dai dirigenti del gruppo sportivo Molteni alla luce delle obiettive ragioni esposte da Merckx, valutate l'intensa attività sostenuta nei primi mesi della stagione dal corridore e le prospettive che lo attendono nell'arco dell'annata, si è stabilito di esonerare Eddy Merckx dalla partecipazione al "Giro d'Italia", la più popolare manifestazione sportiva italiana che in ogni caso la Molteni onorerà con una forte squadra internazionale».

«In preparazione al "Tour de France", che Merckx disputerà per la terza volta consecutiva, una squadra Molteni, composta da effettivi belgi e capeggiata da Eddy Merckx, parteciperà dal 19 al 23 maggio al "Criterium delle sei province" e successivamente, dal 3 al 6 giugno, al "Midi Libre", due brevi corse a tappe in Francia. In un periodo di tempo che verrà determinato dopo il "Tour de France" Eddy Merckx si sottoporrà ad una specifica preparazione intesa a verificare le condizioni atte a compiere un serio tentativo per battere un prestigioso primato mondiale, quello dell'ora su pista senza allenatore».

Dopo l'annuncio ufficiale della casa, Eddy Merckx, accompagnato da Ambrogio Molteni, dal procuratore Van Bouggenhout, dal direttore sportivo Driessen, dal «general manager» Albani, ha tenuto un'altra conferenza-stampa, per illustrare i motivi del suo «no» al «Giro d'Italia».

Eddy Merckx ha precisato che la differenza fra lo scorso anno, quando annunciò di non voler disputare il «Giro» e poi ritornò sui propri passi per l'intervento della Faema, e quest'anno risiede nella necessità di «pesare le fatiche», avendo appunto un anno di più. «Questo anche perché — ha aggiunto — ho notato che gli avversari si coalizzano sempre più decisamente nei miei confronti. Quindi debbo misurare le energie».

Merckx ha spiegato che la propria decisione, sottoscritta dalla Molteni che lo ha esonerato dalla corsa a tappe italiana, è suggerita soprattutto dalla intenzione di rivincere il «Giro di Francia» e di tentare poco dopo il record mondiale dell'ora. A proposito di questo tentativo il campione belga ha detto: «La data non è ancora fissata, ma sarà non molto dopo il «Tour». Circa la località, essa sarà sicuramente in Italia: «vedremo se sarà più conveniente il velodromo Olimpico di Roma o il Vigorelli di Milano».

Sul «Giro d'Italia» senza Merckx il campione belga ha fatto questo pronostico: «Prevedo che il primo favorito sarà il mio compagno di squadra Van Springel, che comanderà la Molteni al mio posto. Penso che i suoi avversari più pericolosi saranno Zilioli e Gimondi».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Eddy Merckx durante la visita alla Fiera, dove è stato dato l'annuncio della sua rinuncia al «Giro d'Italia»

L'ASSOCIAZIONE CALCIATORI NON SI LASCIA INTIMORIRE

Giocheranno i rincalzi? Due giornate di sciopero!

Severa censura dell'onorevole Usvardi al calcio - spettacolo

Milano, 21

Il presidente dell'associazione calciatori avv. Campana, ha reso noto che qualora Lega e Federcalcio impongano alle società del settore professionistico lo schieramento di formazioni composte da elementi minori, la categoria prenderà ulteriori provvedimenti: «In questo caso — ha detto Campana — le giornate di sciopero saranno due».

Da parte federale ancora riserbo sul caso. Ma l'argomento sarà trattato sabato a Roma nel corso della riunione della presidenza federale. Probabile che nella serata di quello stesso giorno venga fatto un comunicato al riguardo.

Confermata, intanto, la riunione romana di lunedì 26. Vi parteciperanno, oltre l'avvocato Campana e i consiglieri dell'associazione calciatori, i capitani di tutte le squadre di Serie A e B. La riunione servirà al varo della formula relativa alla giornata di sciopero programmata per il 2 maggio.

L'on. Usvardi, sottosegretario al turismo ha fatto oggi la seguente dichiarazione: «L'annuncio dello sciopero dei calciatori giunge al culmine di una vicenda che ha portato gli eroi della domenica a diventare arbitri delle passioni e degli interessi di milioni di italiani. Sotto la scusa dello sport, il calcio è diventato il "circo spettacolo", dove "i numeri" vengono pagati a fior di milioni. Il pensare di trasferire una citazione in difesa di interessi altamente privilegiati, anche se ammantati dalle speranze dei calciatori minori, è un'ulteriore riprova di quanto sia avvenuto in chiave degenerativa nello sport più popolare del nostro paese».

«Prima la battaglia della moviola, ora lo sciopero del pallone; l'obiettivo non è quello di piegare un padronato (leggi società più o meno per azioni) ma una ulteriore lievitazione dei prezzi a danno di milioni di tifosi che ogni domenica, con l'accentuazione talora irrazionale e degna di migliore causa, sacrificano tempo e denaro negli stadi».

Il derby con la Reggina

Proteste a Catanzaro contro il rinvio

Catanzaro, 20

Alcune migliaia di persone hanno partecipato questa sera a Catanzaro ad una manifestazione di protesta per il rinvio del derby calcistico, già fissato per domani, tra il Catanzaro e la Reggina che militano in serie «B». La manifestazione, organizzata da alcuni gruppi di tifosi, si è svolta in piazza della prefettura senza che si siano verificati disordini. Le forze di polizia comunque presidiavano la zona per evitare incidenti.

RETROCESSIONE DOLOROSA IN CASA DELLA SGT

Ancora ridimensionata la pallacanestro triestina

Questa sera si riunisce il direttivo del Lloyd Adriatico

Dopo dieci anni dalla retrocessione in Serie B (campionato 1960-61) la società biancoceleste di pallacanestro, cinque volte campione d'Italia, conosce per la prima volta in 50 anni di storia cestistica l'amarezza della retrocessione in Serie C, dove già milita la consorella Italsider. Nuovo ridimensionamento, quindi, del basket triestino che nel giro di soli due anni ha visto ridurre le sue presenze nei campionati nazionali da una squadra di Serie B e tre di Serie C alle attuali due di Serie C e questo quando si scorgono i muri di elevazione del sospiratissimo Palasport. Quali le cause di questa retrocessione da parte di una società che alla vigilia dell'ultimo campionato non aveva nascosto le sue speranze di un onorevole piazzamento? Sono molteplici ed investono un po' tutti, dai giocatori dove sono specialmente difettati gli esterni, ai tecnici ed ai dirigenti. Ad ogni modo, per il bene del basket triestino, ora non è il caso di infierire. Piuttosto è il caso di preoccuparsi che gli errori commessi non si ripetano e creare le basi per una risalita. Come esempio additeremo la Reyer Venezia, che dopo aver toccato il fondo dei campionati minori è risalita e milita nel novero delle grandi squadre di Serie A.

Questa sera, dopo oltre un anno, è stato riconvocato il Direttivo del Lloyd Adriatico, direttivo composto da apprezzate personalità del mondo cestistico quali il presidente Zenari, il vice Antonini, cinque volte capitano della scudettata Ginnastica, Degobbis, consigliere nazionale della FIP, Fabiani, Graffitti, Mazzuccato e Annieri. Nella riunione il presidente Zenari dovrebbe relazionare sui problemi che investono la società e sul programma futuro. E' auspicabile che da questa riunione la società esca rafforzata sia nelle sue strutture organizzative che in quelle dei tecnici e dei giocatori. Se la società saprà impostare con saggezza e soprattutto con unità d'intenti tali problemi il fatto si ripercuoterà positivamente anche sulla futura squadra e sui suoi tecnici. Ed è quanto auspicano coloro, che seguono con passione e simpatia il cammino di questa gloriosa sezione della Società Ginnastica Triestina.

P. B.

Non smobilita la Calza Bloch

Il girone finale della Coppa Italia femminile di pallacanestro si è concluso con la meritata affermazione della Standa di Milano (per Magrini le milanesi erano più forti che in campionato) che ha preceduto nell'ordine Doris Treviso, Vicenza e Calza Bloch.

Le biancocelesti hanno fatto da fanalino di coda e la classifica — l'allenatore stesso lo ha detto — rispecchia fedelmente il valore delle singole compagini. Le triestine si sono presentate a Imola con il chiaro proposito di ben figurare; avvessero vinto la prima partita, quella con il Doris, tutto avrebbe potuto cambiare. Invece, ancora una volta, la Calza Bloch ha dimostrato la sua inesperienza, che specialmente in queste occasioni si fa notevolmente sentire; le giocatrici, se il vento non soffia subito a favore, si abbattono e per loro il recupero diventa difficile.

Sconfitte dalla Pausich, le biancocelesti hanno poi subito una pesante battuta d'arresto con il Vicenza, che contro la squadra di Magrini si è scatenato raggiungendo un livello di gioco precedentemente non dimostrato.

Magrini non cerca scusanti alla sconfitta. «Ormai non c'era niente da perdere — ha detto — e ho voluto giocare «a uomo» più del previsto, ho fatto scendere sul terreno di gioco tutte le ragazze e per buona metà del secondo tempo ho fatto a meno della Alessio, che si è procurata una distorsione alla caviglia. Tutto ciò può in parte spiegare il perché di tanto divario».

La Calza Bloch per il momento non smobiliterà completamente. Il rompete le righe è rinviato. La squadra probabilmente parteciperà a un torneo locale, mentre sabato e domenica Alessio e Longo andranno a Imola per un concentramento. Il giorno seguente raggiungerà la stessa palestra anche Licia Apostoli.

G. B.

Basket Enal

Il Torneo interaziendale di basket dell'ENAL ha esaurito il terzo turno. Questi i risultati:

Girone «A»: Fiat - Credito Italiano 43-27; ARAC-SIP 52-25. Oggi sono in programma queste partite: ore 20.50: Ente Porto - Miramare; ore 21.50: Italsider - Lloyd Adriatico.

Girone «B»: Regione-Dreher 32-28; Camera Commercio - Aquila 19-18; Cassa Risparmio - Adriaclub 39-31; **La classifica:** Camera Commercio 4 punti; Adriaclub, Regione, Acegat e Cassa Risparmio 2 punti; Dreher e Aquila 0 punti.

Calcio Enal

Circolo Marina Mercantile e ANLA Dreher sempre a braccetto in vetta alla classifica del torneo ENAL di calcio, giunto alla sesta giornata di andata. Questi i risultati:

Redi - Franz Rozzol 8-1, Acegat - Vigili del Fuoco 0-0, ANLA Dreher - Cumin 1-0, Provincia - Modiano 4-0, Vetrobel - Ospedaliero 2-1, C.M.M. - Iret 2-0, Postelegrafonici - Edile Adriatica 2-0, Calza Bloch - Ente Porto 2-0.

La classifica: C.M.M., ANLA Dreher p. 11; Vigili del Fuoco p. 8; Provincia, Redi, Calza Bloch e Vetrobel p. 7; Ente Porto p. 6; Modiano e Acegat p. 5; Postelegrafonico p. 4; Cumin, Iret, Ospedaliero, Edile Adriatica p. 3; Franz Rozzol p. 0.

CHI VINCE A PADOVA PUÒ PUNTARE A DURAN

SARTI-GOLFARINI TRICOLORE PESI MEDI

L'incontro teletrasmesso in «Mercoledì sport»

Padova, 20

Il campione italiano dei pesi medi Luciano Sarti, che domani sera, al Palazzetto dello Sport di Padova, affronterà Remo Golfarini per il titolo italiano tolto a Mario Lamagna il 14 novembre dell'anno scorso a Padova, è deciso a conservarlo. Il padovano, che ha sostenuto diverse sedute di allenamento a Mestre, facendo 170 riprese con vari allenatori e 40 chilometri di footing al mattino, ha raggiunto una preparazione che si può definire la più positiva. Egli ha completato a Padova, nella palestra della GBC, agli ordini dell'istruttore Correggioli, le ultime sedute ginnico-atletiche.

Sarti, che pesa kg 71,500, è fiducioso nei suoi mezzi; se uscirà vincitore nello scontro con il livornese, affronterà, sempre a Padova, il campione europeo in carica dei medi Carlo Duran. Sarti ha disputato finora 24 incontri dei quali 20 vinti, due pareggiati e due perduti. Significativi sono la vittoria su Aguilar e i pareggi con Torres e con Marklewitz. Remo Golfarini ha sostenuto 28 incontri, dei quali 21 vinti, sei perduti e uno senza verdetto.

L'incontro sarà trasmesso nel corso della rubrica «Mercoledì Sport» (alle 22 circa sul programma nazionale della TV).

PALLAVOLO

Serie C maschile

RISULTATI

*Aurora Remanzacco-CRDA	3-0
Libertas Turriaco - *Breg	3-1
*Acegat - PAV Udine	3-0

LA CLASSIFICA: Acegat p. 24; CSI Udine p. 20; CRDA p. 20; PAV e Aurora p. 14; Olimpia e Libertas Turriaco p. 10; Kennedy p. 8; Torriana p. 4; Breg p. 0.

ALTRE DIFFICOLTA' PER LA COMPAGINE ALABARDATA IN RITIRO A MOGLIANO

CICLITIRA RIENTRATO IN SEDE: STA MALE E NON GIOCA A TRENTO

Intervento del presidente Colummi presso il CAN per avere arbitraggi più obiettivi

Paolo Ciclitira non giocherà nemmeno a Trento. Il centravanti alabardato, costretto al riposo domenica scorsa per infortunio, ha fatto rientro in sede nella serata di ieri. Pison insomma ha ritenuto più opportuno che Ciclitira, considerato che non può ancora allenarsi, prosegua le cure a Trieste. Oggi l'attaccante verrà visitato dal medico sociale dott. Nuciari.

Ieri si è unito nuovamente ai compagni nel ritiro di Mogliano Veneto l'interno Truant, che lunedì aveva lasciato la squadra per impegni di studio. Sono così in sedici gli uomini a disposizione di Pison, anche se non tutti sono in perfette condizioni fisiche. Lo stopper Del Piccolo è rimasto a riposo perché sofferente di tallonite; Pestrin ha svolto un lavoro ridotto, in quanto lamenta un risentimento muscolare e Loppoli continua a prepararsi con cautela. Ieri mattina Loppoli, Del Piccolo e Ciclitira si sono trasferiti a Treviso per proseguire le cure a base di applicazioni.

Titolari e rincalzi hanno svolto un buon allenamento e stamane proseguiranno il lavoro per preparare la trasferta di Trento. Pison, in considerazione dei molti infortunati, ha preferito rinunciare alla partitella a due porte del mercoledì.

Il direttivo alabardato ha deciso di aggregare alla comitiva della Triestina in ritiro a Mogliano Veneto in qualità di accompagnatore Deo Baldi.

L'avv. Colummi ha inviato ieri una lettera al rag. Giulio Campanati, commissario della Commissione Arbitri Nazionale, per segnalare che da troppo tempo ormai la Triestina è costretta a subire arbitraggi sfortunati. Nella nota a Campanati il presidente alabardato invita il responsabile della CAN a designare direttori di gara più obiettivi ed esperti.

L'arbitro Vaccaro è stato garbatamente contestato dalla Triestina: è l'ultimo dei fischietti che ha preso di mira la squadra alabardata con un arbitraggio sballato. Eccolo (sopra) nell'azione in cui ha inteso favorire la Triestina a Treviso, compensandola con un inutile rigore del fallo inventato in precedenza, da cui è scaturito il raddoppio dei trevigiani, e delle due espulsioni decretate. Moretti finisce a terra in area di rigore, contrastato da Paladin e Alberti (a mani alzate), Vaccaro ha il fischio in bocca. Sotto, Fregonese manca la trasformazione della massima punizione concessa da Vaccaro: Storto si è buttato prontamente sulla destra, anticipando quasi il tiro dell'alabardato. (Foto de Rota)

CALCIO

Cus Catania - Cus Trieste 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' D'Amico; nella ripresa al 4' Calanna, al 22' De Carlo. CUS CATANIA: Giuffrida; Sorbello, Lombardo; Fichera, Marino, Musso; Foti, D'Amico, Parisi, Calanna, Fiorito. CUS TRIESTE: Toppan; Marson, Lupetin; De Carlo, Giordani, Facchin; Botta, Pellizzari, Fuccaro, Antonelli (Raguso), Trincas. ARBITRO: Fucigna di Montecatini.

Forte dei Marmi, 20

Sconfitta di stretta misura per gli universitari triestini opposti ai catanesi nella semifinale della seconda fase dei campionati nazionali. Il CUS Trieste è stato beffato dal risultato dopo aver espresso per gran parte dell'incontro un chiaro dominio con un gioco corale e manovrato, senza però trovare sfogo in fase di conclusione.

I catanesi (con quattro «semi-pro» in campo) sono passati in vantaggio grazie ad un tiro da lunga distanza dal loro capitano. La doccia fredda per i triestini è venuta subito in apertura di ripresa: il continuo e generoso forcing è valso poi soltanto il gol della bandiera, ottenuto da De Carlo.

Per il terzo posto il CUS Trieste incontrerà il CUS Palermo, uscito sconfitto con il CUS Genova.

E. L.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti del Friuli-Venezia Giulia, ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica 2 giornate: Driussi (Martignacco), Ellero (Pagnacco);

squalifica 1 giornata: Vidoia (Pasianese), Ledri (Corno di Rosazzo), Cecotti (Palmanova), Del Piero (San Leonardo), Stefanel e Colussi (Casarsa), Driussi e Mestroni (Bressa), Cossettini e Genio (Savorgnanese), Antonelli (Terzo), Francescon (Ruda), Quarin e Pirelli (Mortegliano), Del Bene (Primorie), Pecorari e Alt (Pro Farra), Silvestri (Giarizzole), Gei (Spilimbergo), Saccher (Cordenonese), Ruffo (Zoppola), Menotti (Natisone), Pinos (Sevegliano), Marchiol (Castionese), Mini (San Canzian), Sebenicco (Turriaco).

Inoltre il giocatore Piccini della Savorgnanese è stato squalificato a tutto il 10 maggio.

VALCAREGGI, VICINI E FINI PREPARANO GLI INCONTRI DI DRESDA E TRIESTE

Piccolo vertice tecnico a Coverciano al raduno della «Olimpica» e della «Under 21»

Firenze, 20

«Piccolo vertice» al Centro tecnico di Coverciano fra Ferruccio Valcareggi, il segretario del settore tecnico, dott. Fino Fini e Azelio Vicini per gettare le prime basi, mentre giungevano alla spicciolata i giocatori selezionati per l'«Olimpica» e la «Under 21», delle squadre che dovranno essere allestite in vista delle due partite di Dresda (1.o maggio) con la Germania orientale prima qualificazione per le olimpiadi e di Trieste (5 maggio) e con la «Under 21» dell'Olanda.

I tre tecnici hanno esaminato la lista dei giocatori convocati — che domani giocheranno due partite di allenamento, una parte con la Sampierana e un altro gruppo con il Pontassieve — soffermandosi sulla posizione di ciascun giocatore; dei selezionati infatti tre soltanto sono militari e cioè Sala, Wilson e Reif e gli altri «under 21». Le varie posizioni sono legate in particolare all'andamento dei campionati per gli impegni conseguenti alle situazioni di promazione e di salvezza delle società di appartenenza.

Valcareggi e il suo collaboratore Vicini naturalmente non parlano di formazioni, anche se domani saranno costretti a «scoprire» le carte, ma è indubbio che per la squadra «Olimpica» essi pensano ad un undici che non si discosti molto dal seguente: Bordon; Cuccureddu, Spinosi; Fabbian, Bellugi, Wilson; Villa, Casone (o Reif o Macchi), Bettega, Sala, Pulici.

Nella giornata di domani i selezionatori della «Olimpica» dovranno provvedere alla segnalazione all'UEFA dell'elenco dei 22 giocatori che saranno utilizzati nelle due partite (andata e ritorno) di qualificazione con la Germania orientale. Tutto però è molto incerto per le difficoltà di potere utilizzare diversi giocatori tanto che si accenna alla eventualità di mandare a Dresda il primo maggio una squadra composta da «juniores» e da alcuni dei calciatori convocati oggi.

Per quanto riguarda la Nazionale «A», che verrà a Firenze il 5 maggio prossimo in vista della trasferta con l'Eire a Dublino, Valcareggi non dice assolutamente niente. Sembra che non sia da escludere il ritorno di Riva in azzurro e l'eventuale utilizzazione dell'interista Corso.

(Ansa)

Colaussi ha lasciato la guida del Vesna

Gino Colaussi ha lasciato la panchina del Vesna che milita nel campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio. I motivi che hanno determinato la decisione presa da «Ginut», si possono identificare nella impossibilità di avere a disposizione una «rosa» di giocatori sulla quale poter lavorare e le difficoltà di preparare settimanalmente la squadra. Il Vesna, in relazione anche a questi fatti, si trova in coda alla classifica del girone «B» ed è ormai praticamente condannato alla retrocessione.

Colaussi continuerà a curare il vivaio della Libertas Rozzol in attesa di altra sistemazione.

La rappresentativa allievi si allena a Udine

La rappresentativa regionale allievi di calcio, che nei giorni 1 e 2 maggio sarà impegnata a Mantova nel quadrangolare eliminatorio della «Coppa Primavera», si allenerà nel pomeriggio a Udine incontrando una formazione mista di allievi e juniores dell'Esperia Udine. Il selezionatore Stellio Malabotti ha convocato i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: *Aquileia:* Cossar; *Esperia Udine:* Bettoia, Pagnutti, Snidero; *Ponziana:* Bigollo; *Pordenone:* Amadio, Bravo, Pivetta; *Sangiorgina:* Micolin, Rossello, Lugnan.

HOCKEY SU PRATO

Campionato allievi

ITALA-TRIESTINA 2-0 (1-0). MARCATORI: Bubnich al 25' del p. t.; Manzutto al 10' del s. t. ITALA: Pitacco; Russian, Poropat I; Spadon, Giovannini, Samani; Stefanucci, Coloni, Manzutto, Bubnich, Bonelli. Ulcigrai, Stocchi. TRIESTINA: Coslevaz; Smilovich (Giurgevich), Vertuani; Longo, Cercego, Sain; Mersig, Skerlj, Vuch, Lonza, Tisma. ARBITRI: Calabrese e Fornasaro.

Con lenta ma continua progressività l'Itala ha domato i temibili avversari. Azzeccata la tattica per controbattere quella messa in pratica dagli alabardati e cioè di giocare senza libero per aumentare le possibilità di fuorigioco avversario. Manzutto e Bubnich sono riusciti a mettere al sicuro il risultato, che porta i neroverdi alla qualificazione per il girone semifinale nazionale.

H.C. TRIESTE-POLISPORTIVA 15-0 (6-0). MARCATORI: Rigo 7', Metullio 14', Bernich 17', Metullio 19', Rigo 21', Furlan 24' del p. t.; Rigo 5', Bernich 14' e 17', Rigo 18', 22' e 24', Bernich 26', Metullio 27' e 33' del s.t. H.C. TRIESTE: Giorgini; Contino, Schrott; Silla, Gnesda, Musina I; Metullio, Bernich, Rigo, Furlan, Capriulo. Crevatin, Musina II. POLISPORTIVA: Vencheri; Filograna, Mazzarella; Ferrante, Reggente, Calamandrei; Cossetto, Perini, Novak, Crevatin, Paiero. ARBITRI: Calabrese e Klinkon.

A GIMONDI L'«ASSAGGIO» DELLA FRECCIA VALLONA

Liegi, 20

Felice Gimondi ha vinto oggi la corsa ciclistica Liegi - Tongrinne, di 199 chilometri, precedendo di trentacinque secondi il belga Walter Godefroot, vincitore dello sprint per il secondo posto su altri cinque compagni di fuga, fra i quali era l'altro italiano Franco Mori, piazzatosi quarto.

La corsa di oggi è stata una specie di assaggio per la classica «Freccia Vallona» di domani, che probabilmente si risolverà in un duello fra i due favoriti d'obbligo, Gimondi e Merckx.

Ordine d'arrivo: 1) Felice Gimondi (Italia), in ore 5.10'; 2) Walter Godefroot (Belgio) a 5", 3) Georges Pintens (Belgio) s.t., 4) Franco Mori (Italia) s.t., 5) Christian Callens (Belgio), 6) Willy In't'ven (Belgio), 7) Wilfried David (Belgio).

Cicloregionale

Le corse di domenica 25. **Borgomeduna:** VIII G. P. Corai Taiarol per esordienti; organizza la «Ciclistica Bottecchia» di Pordenone, km 31,300. **Udine:** XVIII G. P. Resistenza friulana - Coppa d'argento Dormisch per allievi; organizza il G. S. Mauro di Udine, km 62. **Monfalcone:** XVII Coppa Montes per dilettanti di III serie; organizza il G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari, km 120. **Stevenà di Sacile:** I Trofeo G. Bianchi - G. P. industria mobili Dall'Agnese per dilettanti di I e II serie; organizza il V. C. Caneva, km 81.

I Trofeo «De Macori»

La prima edizione del trofeo «De Macori», torneo di calcio riservato a squadre triestine che militano nei campionati di seconda e terza categoria, avrà inizio il 16 maggio. Alla manifestazione hanno aderito quindici squadre che sono state suddivise in due raggruppamenti. Nel girone «A» figurano Breg, Lib. Prosecco, Primorie, Don Bosco, Roianese, Stock e De Macori; il girone «B» comprende: Cooperative Operaie, Campanelle, Costalunga, Muggesana, Zaule, Sant'Anna, Inter San Sabba, San Sergio.

La Coppa Tito Nordio per «star» apre la stagione velica del golfo

E' di questi giorni l'invio da parte della C.T. della Federazione Italiana della Vela del calendario ufficiale delle regate per la stagione 1971 ai cento e più Circoli velici regolarmente iscritti alla Federazione stessa. Come era facile immaginare, si tratta di un programma denso di manifestazioni a tutti i livelli, di manifestazioni in cui saranno seguiti in modo particolare gli equipaggi P.O., che nell'agosto del prossimo anno dovranno rappresentare i nostri colori nelle cinque classi olimpiche sul difficile campo di regata di Kiel.

Manca poco più di un anno alla data in cui a distanza di oltre 36 anni i velisti di tutto il mondo si ritroveranno nuovamente su quel magnifico campo di regata sul Baltico che, nel lontano 1936 aveva salutato entusiasticamente la clamorosa vittoria del nostro meraviglioso 8 metri «Italia» al comando di Leone Reggio, e già la grande maggioranza dei probabili azzurri si trova da tempo sotto pressione. Tanto è vero che, anticipando il calendario ufficiale della Federazione, questi nostri equipaggi hanno avuto già modo di saggiare le proprie forze alle regate invernali di Genova, sul ventoso campo di regata francese di Hyeres, una località tra Tolone e Marsiglia, al grande Criterium di Sanremo, e da ultimo in questi giorni ai campionati primaverili «star» sul lago di Garda.

Ora, il prossimo appuntamento, almeno per quanto riguarda i P.O. della classe «star», è ci riguarda direttamente con la disputa ormai prossima della XII edizione della Coppa «Tito Nordio», manifestazione a livello europeo, scelta dalla Federazione quale prova di ammissione alla partecipazione al campionato italiano della classe.

Bisogna darci sotto per tempo; la sport della vela è una di quelle discipline che, più di qualsiasi altra ha l'assoluto bisogno di un periodo di lunga e meticolosa preparazione, di applicazione, di studio. Il rendimento di un equipaggio, anche quando i componenti si chiamassero Straulino e Rode, raggiunge il suo punto massimo solo quando riesce a conoscere tutti i più piccoli segreti della sua imbarcazione.

Comunque dai risultati raggiunti in questo inizio di stagione dai nostri P.O., si ha l'impressione di essere sulla buona strada. L'unico motivo di rammarico alla vigilia di questa grande rassegna consiste nel fatto che, tra questi equipaggi P.O. non figuri in questa occasione nemmeno uno della nostra regione, che per decenni aveva costituito la vera fonte in cui la Federazione per la scelta dei suoi atleti poteva attingere ad occhi chiusi, e che oggi è alquanto inaridita. Siamo comunque certi trattarsi solamente di quella caratteristica parabola solita a registrarsi anche nei maggiori complessi sportivi.

Nel frattempo prepariamoci a ricevere i partecipanti alla «Nordio», a questa manifestazione organizzata dallo Yacht Club Adriatico, solita a richiamare nelle acque del nostro golfo il fior fiore dello starismo europeo.

Gino Paulin

IN POCHE RIGHE

Apertura femminile sabato al «Grezar»

La Società Ginnastica Triestina organizza la manifestazione di apertura provinciale femminile di atletica leggera per sabato 24 aprile, riservata alle categorie allieve e juniores. Le gare in programma sono per le allieve: m 100, 200, alto, disco, lungo, staffetta 4x100; per le juniores: m 100, 200, 400, lungo, disco, alto, staffetta 4x100.

Orario delle gare: ore 15.30: ritrovo giurie e concorrenti; 16: m 100 A, alto A e J; 16.20: m 100 J, disco A e J; 17: m 200 A, lungo A e J; 17.20: m 200 J; 17.40: m 400 J; 18: staffetta 4x100 A e J.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria della società organizzatrice, entro le ore 12 di domani.

COPPA DAVIS

■ Il Brasile si è qualificato per la finale della zona latino-americana della Coppa Davis. Nell'incontro di semifinale il Brasile ha battuto l'Equador per 4-1. In finale i brasiliani affronteranno il Cile.

CALCIO

Riposi e recuperi fra i dilettanti

I due maggiori campionati dilettanti di calcio, quelli di Promozione e di Prima categoria, osserveranno domenica 30 maggio un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa regionale che nei giorni 29 e 30 prenderà parte alla quarta edizione del torneo quadrangolare internazionale in programma a Capodistria.

Domenica 2 maggio osserveranno un turno di riposo i gironi B e D del campionato di Seconda categoria per consentire la disputa dei seguenti recuperi: Arteniese - Martignacco, Primorie-Giarizzole, CRDA-Aurisina, Itala-Muggesana, Pro Farra-San Canzian. Proseguiranno regolarmente invece i gironi «A» e «C».

Il consiglio direttivo ha inoltre stabilito che eventuali posti vacanti nell'edizione 1971-72 del campionato di Prima categoria verranno assegnati mediante qualificazioni fra le seconde classificate della seconda categoria.

MONFALCONE

■ Domani allo stadio di via Cosulich, con inizio alle ore 20.30, la squadra juniores del Monfalcone, che partecipa al campionato regionale, ospiterà la Muggesana, che milita nel campionato di seconda categoria dilettanti.

CRONACHE SPORTIVE

A UNA GIORNATA DALLA CONCLUSIONE IL CAMPIONATO DILETTANTI TERZA CATEGORIA

Il C.M.M. Nazario Sauro già promosso
Breg, Zaria, Flaminio e Stock ancora in lizza

Il C.M.M., già promosso in seconda categoria: da sinistra, in piedi: Gobbo (dirigente), Nardin, Modolo, Dambrosi, Godas, Covelli, Curzolo, Paoli, Tito Rocco, Malinconico (direttore sportivo); accosciati: Russo (allenatore), Vascotto, Bagattin, Curci, Forti e Bruno Rocco

Girone N

Il Circolo Marina Mercantile si è assicurato con una settimana di anticipo la promozione nella categoria superiore. I «marinaretti» si sono imposti sull'Union con un punteggio tennistico di 6-1, confermando la netta superiorità nel girone. Ha vinto anche l'Inter San Sabba che ha espugnato il rettangolo del Don Bosco; un successo platonico in quanto il C.M.M. è ormai irraggiungibile. Il Primorec, superando l'Audax, insidia da vicino la terza posizione al Portuale, scivolato in casa del Vesna «B». Nello scontro fra le «cenerentole» l'ha spuntata il De Macori che con i due punti ha lasciato nelle mani del Duino il fanalino di coda.

De Macori - Duino 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 26' Tomasi. DE MACORI: Pecchiar; Doria, Rizzitelli; Doz, Delbello, Zulian; Bon, D'Ambrosi, Struggia, Tomasi, Spadaro. Dazzi, Ruggieri. DUINO: Donda; Benvenuto II, Altieri; Ravenna, Benvenuto I, Muiesan; Mervic, Rossi, Zollia, Pacor, Braida. Rosini, Cogni. ARBITRO: Zucca.

Inter S. Sabba-Don Bosco 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 34' Besednjak, al 40' Bianchi. INTER S. SABBA: Ciarot; Suard, Besednjak; Olenik, Cociani, Zanier; Bianchi, Bacilo, Vecchiet, Renner, Iannuzzi. Butcovich, Scoiz. DON BOSCO: Pellis; Tramarin, Kiren; Tamburin, Tersar, Persi; Scabar, Mitri, Demichele, Primitivo, Quaranta. Furiani. ARBITRO: Molassi.

Vesna B - Portuale 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 26' Antonini. VESNA B: Tretjak B.; Kosuta D., Bogatec; Sulli C., Tretjak V., Sulli E.; Kosuta Z., Kravanja, Cossutta, Sulli E., Antonini. PORTUALE: Bazzan; Cafagna, Zattara; Gallessi, Bassanese, Fonda; Monica, Petronio, De Carlo, Bartole, Del Piano. Belluzzi, Strukelj. ARBITRO: Millo.

I RISULTATI

Duino - De Macori	0-1
Primorec - Audax	2-0
Vesna B - Portuale	1-0
CMM Sauro - Union	6-1
Don Bosco - Inter S. Sabba	0-2

LA CLASSIFICA

CMM Sauro	17	15	2	0	50	6	32
Inter S. Sabba	17	13	2	2	27	6	28
Portuale	17	8	3	6	20	17	19
Primorec	17	7	4	6	28	15	18
Don Bosco	17	5	4	8	18	23	14
Vesna B	17	3	7	7	14	26	13
Union	17	6	1	10	14	31	13
Audax	17	4	4	9	15	23	12
De Macori	17	2	7	8	12	32	11
Duino	17	3	4	10	14	33	10

C.M.M. Sauro - Union 6-1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Forti; nel s.t. al 4' Forti, al 6' Azzolin, al 18' Brandolin, al 34' Rocco T., al 38' Vascotto, al 44' Forti. CMM SAURO: Dambrosi; Rocco B., Covelli; Modolo, Paoli, Curzolo; Vascotto, Godas, Forti, Rocco T., Brandolin. Cernigoi, Russo. UNION: Pavatich; Cramestetter, Strisovich; Lombardo, Truant, Poropat; Metullio, Dazzarra, Azzolin, Mamillo, Abram. Maver. ARBITRO: Davanzo.

Primorec - Audax 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 13' e al 18' Carli P. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluca; Sossi, Milkovich, Mozina V.; Ciuk E., Mozina T., Carli P., Ciuk B., Carli L. AUDAX: Zadeu; Mattiassich, Loiacono; Martin, Vignali, Michelini; Missi, Stoini, Righer, Srpci, Malinarich. Sabadin, Zvech. ARBITRO: Riva.

Girone O

Tutto da giocare ancora fra Breg e Zaria, che hanno chiuso in parità lo scontro diretto. Trenta punti ha il Breg e ventinove lo Zaria, che però deve recuperare ancora una partita. L'interrogativo quindi verrà risolto forse domenica. La Libertas Prosecco ha vinto ancora una volta largamente, confermando la prolificità del suo attacco che è il secondo del girone dopo quello del Breg. Questa settimana la vittima di turno è stato l'undici delle Cooperative Operaie. Esperia e Gipo Viani si contendono ancora la quarta poltrona: i primi hanno battuto il Bar Veneto e i secondi sono passati in trasferta contro il Primorie «B». Completava il quadro la partita Olimpia-Roianese vinta da quest'ultima.

Roianese - Olimpia 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 15' Zago. ROIANESE: Mora; Gregori, Spadavecchia; Trincas, Macchiut, Zampolli; Zecchini, Trjo, Bose, Zago, Smaldino. Brutio. OLIMPIA: Kante; Perisutti, Trampus; Coslovich, Starz, Metello; Blasina, Germani, Rebula, Ferlat, Nanut. Battistutta, Cante. ARBITRO: Marengo.

Gipo Viani - Primorie B 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 27' Laska. GIPO VIANI: Ghersinich; Muisan, Pistilli; Vidal, Manfreda, Kauzki; Laska, Vicini, D'Agnolo, Del Monaco, Savarin. PRIMORIE B: Bukavec; Husu, Ordinanovic; Stocca M., Stocca E., Bezin; Zivec, Sardo, Cerniava, Zanella, Umari. ARBITRO: Borghese.

Zaria - Breg 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 29' Zonta; nel s. t. al 6' Zagar. ZARIA: Turco; Bernetic, Krizmancic S.; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Pasqualis, Baldassin, Marc, Zagar, Calzi. Komar. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Zonta, Micussi, Pettirosso, Vizintin, Grabonja. Ota, Chermaz. ARBITRO: Spangaro.

L. Prosecco - Coop-Op 5-0

MARCATORI: nel p. t. al 6' Piol, al 42' Bolcich; nel s. t. al 1' Pilat, al 10' Morgan, al 40' Bolcich. LIBERTAS PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Percovich, Della Valle, Pilat; Piol, Morgan, Bolcich, Demichele, Cossutta. Rasman, Gherbaz. COOP. OPERAIE: Macchi; Pittoni, Mervich; Fumai, Fobert, Banelli; Covi, Agatini, Pedrazzoli, Badoli, Caussi. Andri. ARBITRO: Mistron.

Esperia - Bar Veneto 5-2

MARCATORI: nel p. t. al 3' e al 43' Guerra; nel s. t. al 5' Armani, al 15' Pongracich, al 20' Riosa, al 30' Igor, al 44' Riosa. ESPERIA: Vittori; Demarchi, Koutras; Delvecchio, Peruzzo, Pregara; Suriano, Igor, Guerra, Riosa, Ellero. Zanei, Musi. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Delise; Bisiacchi, Colomban, Ollivier; Colucci, Pongracich, Armani, Furlan, Vatovec. Destro. ARBITRO: D'Anza.

I RISULTATI

Olimpia - Roianese	0-1
Primorie B - Gipo Viani	0-1
Zaria - Breg	1-1
C. Operaie - Lib. Prosecco	0-5
Esperia - Bar Veneto	5-2

LA CLASSIFICA

Breg	18	13	4	1	40	12	30
Zaria	17	13	3	1	36	7	29
Lib. Prosecco	17	10	4	3	38	13	24
Gipo Viani	18	7	4	7	13	17	18
Esperia	17	8	2	7	27	22	18
Virtus	17	7	3	7	27	24	17
Roianese *)	17	7	3	7	20	20	16
Coop. Op.	18	5	3	10	20	36	13
Olimpia	17	5	2	10	21	31	12
Primorie B	17	3	4	10	22	36	10
Bar Veneto	17	0	2	15	12	58	2

*) Un punto in meno per rinuncia.

Girone P

Giornata nera per le due capoliste. Il Flaminio ha pareggiato a stento sul campo del San Sergio e la Stock è stata addirittura battuta sul terreno delle Campanelle. Comunque la situazione è mutata a favore del Flaminio che ha guadagnato un punto sui rivali. Deciderà quindi l'ultima giornata quale delle due contendenti si classificherà al primo posto. Il Flaminio dovrà rinunciare domenica a ben quattro titolari: Terpin espulso contro il San Sergio, e Orto, Pellegrini e Mingardi. Questi ultimi tre si sono fatti riconoscere dal direttore di gara che ha arbitrato la partita Campanelle-Stock per comportamento poco corretto nei suoi confronti. La Libertas Barcolana, battuta dal Costalunga, rischia di veder compromesse le speranze di arrivare al terzo posto. La Fiamma ha ottenuto un sonante successo a spese della Libertas Opicina. In parità si è chiusa la gara Zaule-CGS Opicina.

Zaule - C.G.S. Opicina 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 20' Russignaga, al 37' Micossi. ZAULE: Brovia; Pribaz, Crevatin; Macor, Smerdel, Bonin; Sema, Scoria, Vattovani, Russignaga, Suraci. Keber. CGS OPICINA: Vallepulcini; Mersini, Blasevich; Baricelli, Russi, Birsa; Epifani, Zagaria, Gianneo, Micossi, D'Archino, Codarin. ARBITRO: Zoch.

Costalunga - L. Barcolana 1-0

MARCATORE: nel p. t. all'11' Pohlen. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Dodic; Capriglione, Zoch, Leban; Maraspin, Lernaduzzi, La Pasquala, Pastorino, Pohlen. Loredan. LIB. BARCOLANA: Delich; Tarantino, Mocnik; Lupatelli, Dandri, Piemontese; Maglione, Bonech, Petronio, Zaintl, Lasic, Rossello. ARBITRO: Zoch.

San Sergio - Flaminio 2-2

MARCATORI: nel p. t. all'11' Damiano; nel s. t. all'11'' Marassi, al 20' Terpin, al 31' autorete Coscia. SAN SERGIO: Blason; Ribarich, Coscia; Luglio, Bagordo, Sau; Drioli, Damiano, Marassi, Ellero, Vascotto. Hager. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Bagattin; Mingardi, Ameruoso, Gec; Russian, Pellegrini, Terpin, Orto, Pintarelli, Gregorutti. ARBITRO: Decimani.

Fiamma - L. Opicina 5-3

MARCATORI: nel p. t. al 25' Mondo, al 30' Quatrana, al 39' Verbacci; nel s. t. al 7' Pugliese, al 12' Verbacci, al 21' Deste, al 32' Vinci, al 43' Verbacci. FIAMMA: Soffici; Centrone, Scordino; Cadelli, Dapretto, Verani; Viller, Verbacci, Pugliese, Vinci, Pizzarello. Celli, Tedisco. LIB. OPICINA: Colotti; Marchi, Dandri; Barnaba, Chierzi, Mondo; Damonte, Deste, Bertok, Palumbo, Quatrana. ARBITRO: Marcolin.

Campanelle - Stock 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 27' Bellanova, al 42' Marino; nel s. t. al 14' Giorgesi. CAMPANELLE: Feriuga; Favretto, Olivo; Ceobeck, Ceglar, Zudich; Martini, Giorgesi, Race, Bellanova, Nardini. Micor. STOCK: Rossetti; Chirsich, Zelaschi; Tremul, Ossich, Prelec; Tommasi, Giampieri, Stefani, Braulin, Marino. Fragiacomo, Florio. ARBITRO: Buri.

I RISULTATI

Zaule - CGS Opicina	1-1
Costalunga - Lib. Barcolana	1-0
S. Sergio - Flaminio	2-2
Lib. Opicina - Fiamma	3-5
Campanelle - Stock	2-1

LA CLASSIFICA

Flaminio	17	10	7	0	37	14	27
Stock	17	11	3	3	29	12	25
L. Barcolana	17	6	8	3	22	13	20
Costalunga	17	7	4	6	17	17	18
Zaule	16	6	4	6	24	21	16
S. Sergio	17	4	6	7	27	26	14
Campanelle	17	4	6	7	20	22	14
Lib. Opicina	16	5	3	8	28	40	13
Fiamma	17	4	4	9	22	41	12
CGS Opicina	17	2	5	10	24	44	9

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Nuoto

La fase comunale dei Giochi sportivi della gioventù per il nuoto avrà luogo nella piscina Bruno Bianchi nelle seguenti date:

5 maggio, ore 15.30, stile libero; 9 maggio, ore 9.30, dorso; 13 maggio, ore 15.30, rana; 16 maggio, ore 9.30, farfalla.

Vi possono partecipare i ragazzi nati negli anni 1958-59-60 e le ragazze nate negli anni 1959-60-61.

Le ragazze ed i ragazzi che intendono partecipare alle predette gare, sono invitati a far pervenire la loro adesione al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione italiana nuoto, piscina «Bruno Bianchi», entro il 28 aprile.

Tennis da tavolo

Sabato 8 maggio avrà inizio il torneo di tennis da tavolo dei Giochi della Gioventù 1971. Al torneo possono partecipare i ragazzi e le ragazze nati negli anni 1956, 1957, 1958, 1959 e 1960.

Allo scopo di dar modo allo ente organizzatore di predisporre i piani per un ordinato svolgimento della gare, coloro che intendono partecipare a questa disciplina sportiva nella fase comunale dei Giochi sono invitati a rivolgersi al Comitato regionale della Federazione italiana tennis da tavolo, presso l'ARAC, stanza n. 121, I piano palazzo comunale di passo Costanzi 2, tutti i giorni feriali dalle ore 10.30 alle 12.30 e presso il Centro Sportivo Italiano, via Valdirivo 40, tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle 21.

Baseball

Trentadue squadre di baseball del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte sino ad ora ai «Giochi della Gioventù». La fase comunale, nelle singole zone, si esaurirà entro la metà di maggio; successivamente avrà luogo la fase provinciale e quindi verrà laureata la squadra campione regionale. Presso la sede del Comitato regionale si è svolta una riunione dei rappresentanti delle varie società. Il responsabile di questa manifestazione, Fua, ha trattato alcuni argomenti di carattere organizzativo. Sono stati nominati fiduciari provinciari per Trieste Taucer e per Udine Peruzzi.

Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina organizza la fase comunale dei Giochi della gioventù per la ginnastica artistica. La manifestazione avrà luogo mercoledì 28 aprile presso la sede sociale di via Ginnastica 47, con il seguente programma: ore 17.30: gara femminile; ore 18.30: gara maschile.

Le ragazze ed i ragazzi partecipanti, nati negli anni 1957, 1958, 1959 e 1960, prima di iniziare la gara dovranno esibire la «carta di partecipazione», corredata della fotografia e dei dati in essa richiesti.

Le iscrizioni, gratuite, si accettano entro il giorno 26 aprile presso la segreteria della S.G.T., via Ginnastica 47, dove potranno essere richiesti tutti i chiarimenti necessari per la partecipazione alla gara.

NON SABATO MA MARTEDÌ 27 NOVARA - TRIESTINA...

GIÀ UNO SPOSTAMENTO NEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Il campionato di hockey su pista, che ha iniziato sabato sera la sua corsa, non ha fatto registrare grossi avvenimenti nel primo turno. Fanno eccezione — se così si possono chiamare — la grossa vittoria del Novara a Bassano, il pareggio (4-4) tra le neo promosse Grosseto e Vercelli e la faticata affermazione del Breganze sul modesto Lodi, piegato con una sola rete di scarto.

Ma se la «prima» non ha riservato grandi novità, il secondo turno offre il fianco per mettere il dito su una piaga che sembra essere appena all'inizio. La partita Novara-Triestina non si giocherà sabato 24 aprile, perché i campioni d'Italia saranno alle prese con l'incontro valevole per la Coppa dei Campioni. Nulla di male, ma questi spostamenti portano il torneo fuori della regolarità. Le due squadre si sono accordate per giocare la partita martedì 27 aprile: il Novara aveva insistito per mercoledì sera, ma la Triestina ha preteso che l'incontro venisse effettuato il martedì, per poter avere davanti a sé un maggior spazio di tempo per la terza partita del campionato, in cui gli alabardati ospiteranno il Bassano.

Questa sera intanto, avrà luogo sulla pista di viale Miramare l'incontro di recupero valevole per la Coppa Italia tra le squadre degli Hockeisti Triestini e l'Edera di Grado. La partita già in programma sabato scorso, non ha potuto aver luogo per ragioni tecniche. L'inizio è fissato per le ore 21.

B. I.

Biglietti per Benvenuti - Monzon

Presso gli **Uffici UTAT** si ricevono le prenotazioni per i biglietti d'ingresso al Palazzo dello Sport di Montecarlo per l'incontro valevole per il titolo mondiale tra **BENVENUTI e MONZON** incontro che avrà luogo **SABATO 8 MAGGIO**

●

I TERMINI PER LE PRENOTAZIONI SONO MOLTO LIMITATI

TENNISTAVOLO

■ Si è svolto nella sede dell'Arac l'incontro internazionale tra la rappresentativa triestina juniores e la squadra juniores del N.T.K. di Semedella. La squadra ospite (Kodric, Sener e Kobal) nulla ha potuto contro la nostra équipe, ed è dovuta soccombere sotto un pesante 8-1. Gli atleti locali rappresenteranno la nostra città ai prossimi campionati italiani.

BASEBALL: LIBERTAS

■ La Libertas indice una leva giovanile per i nati dal 1.o agosto 1958 al 31 dicembre 1962 che intendono praticare il baseball. La squadra prenderà parte al campionato ragazzi. Gli allenamenti avranno inizio ai primi di maggio a Opicina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 32 dalle 18 alle 20.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

A CACCIA DEL TITOLO

La passerella dei volti sorridenti delle nostre commesse in gara per il concorso indetto dal nostro giornale continua, a ritmo sempre più sostenuto. Infatti in questi giorni sia i nostri lettori sia le concorrenti hanno iniziato ad impegnarsi nel referendum, che conta già una settimana di vita. Le schede, che, ripetiamo, devono essere compilate in ogni parte con la massima chiarezza, vengono pubblicate, secondo il regolamento per un mese esatto. E ricordiamo che in questa quarta edizione la gara ha preso il via martedì scorso, 13 aprile. Durante questa prima settimana le concorrenti hanno avuto il modo di organizzarsi, di avvertire tutti i clienti, e di stimolarli ad inviare le schede per loro. Dopo i primi dieci voti le commesse entrano in gara ed il nostro fotografo le viene a ritrarre sul posto di lavoro. Importantissima nota: quest'oggi è iniziato il primo elenco dei premi che ditte e negozi hanno gentilmente offerto per questa iniziativa. E' ormai tradizione infatti che moltissimi negozi da tutta la regione contribuiscano a questo referendum con un segno tangibile, che attesta la loro simpatia per la gara ormai tradizionale de «La commessa ideale della Venezia-Giulia».

E vogliamo anche in questa occasione ricordare come lo stesso Assessorato regionale dell'industria e commercio ha voluto quest'anno dare un contributo tangibile ai negozi ed alle ditte in cui lavorano le commesse che, per le varie province, saranno giunte nei primi posti della classifica. Quest'anno dunque non solamente le commesse ma anche i datori di lavoro verranno premiati per l'assiduità, l'impegno e la simpatia con cui hanno sempre sostenuto ed anzi incoraggiato il nostro referendum. Questo referendum che, partito già con molto sprint quattro anni fa, ad ogni sua edizione ha visto aumentare non solamente la somma dei voti complessivi ma anche il numero delle concorrenti.

Fotoservizi di:
Giornalfoto - Trieste
Altran - Gorizia
Orsaria - Monfalcone
Vallero - Udine

MIRELLA FELLUGA
Panificio Viezzoli
Trieste - Via Aldegardi, 3

LOREDANA BONTEMPO
Standa
Trieste

MAIDA LOKEZIC
Bar ENAL
Ronchi

EMILIA ZUPANCICH
Trattoria Galliano
Trieste - Via Valdirivo, 20

MILENA ZULIANI
Tabaccheria Bratus
Muggia - Piazza Marconi, 6

BRUNA MALUSA'
Bar Valmaura
Trieste - Piazzale Valmaura, 15

MARIA GRAZIA CASTAGNEDI
Panificio Canciani
Trieste - Via dell'Istria, 60

REGOLAMENTO

Tutti i nostri lettori sono invitati a votare per l'elezione della «Commessa ideale» del Friuli-Venezia Giulia. Le schede saranno pubblicate fino al prossimo 13 maggio.

I lettori devono compilare le schede e farle pervenire alle nostre redazioni di Gorizia, Monfalcone, Trieste e Udine.

Il concorso è aperto alle commesse e a tutte in genere le venditrici che hanno diretto rapporto con la clientela (cassiere, banconiere, dimostratrici, hostess, ecc.).

Saranno proclamate vincitrici in sede regionale le commesse che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle rispettive zone.

Alla finale nazionale, che si svolgerà a Caorle l'1 e 2 giugno patrocinata dalla locale Azienda di Soggiorno e Cura, concorreranno le quattro commesse vincenti la selezione del Friuli-Venezia Giulia.

MARIA GRAZIA STIPCOVICH
Bar Cattaruzza - Trieste
Piazza Duca degli Abruzzi

NELLA DEPONTE
Pasticceria Degrassi
Trieste - Campi Elisi, 36

CARLA MANZON
Magazzino della Maglia
Udine - Via Carducci, 50

MIRJANA D' AMORE
Ital
Trieste - Corso Italia, 21

MARISA SARTORI
Standa
Trieste

GRAZIELLA CERIN
Panificio Gennaro
Trieste - Via Ananian, 2

ADRIANA VIDMAR
Lavasecco a gettone
Trieste - Via Settefontane, 27

ANNAMARIA GREGORICH
Panificio Sirza - Trieste
Strada Vecchia per l'Istria, 2

MARIA GRAZIA MADRUSSANI
Drogheria Baschiera
Trieste - Via Giulia, 25

RITA PEZZOLATO
Standa
Trieste

ANGELA GARGIUOLO
Verbitz
Trieste - Piazza Ospedale, 3

MARISA LA PASQUALA
Profumeria Guerin
Trieste - Via Tarabochia

La gerla dei doni

- Confezioni Mario — Monfalcone — 120 paia di calze
- Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi — Trieste, via Rettori 1 — 1 Beauty - Case firmato «Gabrielli»
- Elda Mitri — Trieste, via Battisti 3 — Una parrucca «Midinette»
- Salone Gianni — Trieste, via Crispi 18 — Un toupet di capelli naturali
- Profumeria Guerin — Trieste, via Tarabochia — 6 confezioni «Parfum de toilette Revanche»
- Mode Marisa — Trieste, via Combi 21 — Acconciatura da sposa
- Profumeria Ermanno — Trieste, Galleria Protti 3 — Una parure confezioni Bijouterie Pulchra Milano
- Calze Arwa — Milano, Corso Lodi 83 — 6 cofanetti calze collant
- Chaussures Colette — Parabiago, via Mons. Pogliani 5 — Un paio di scarpe di lusso
- Vetri di Murano — Trieste, via delle Torri 2 — Una collana di perle semicoltivate giapponesi May-Ling

PER LE FINALI NAZIONALI
- Auto — Fiat 500
- Pelliccia offerta dalla ditta Oreste Albertalli
- Lavatrice offerta dalla ditta Riber
- Serie componibili per cucina offerte dalla ditta Nevlin
- Trench francese offerto dalla ditta Bagarre
- Valigetta 24 ore offerta dalla ditta Angelo Ambrosini
- Beauty - Case Arden offerto dalla Profumeria «Pepe cose belle»
- Bigiotterie offerte dallo Studio Laurana
- 5 abiti alta moda offerti dalla sartoria Henriette
- 6 paia scarpe lusso e 5 borsette offerte da Calzature Colette
- 6 sciarpe della ditta Minola
- 12 cofanetti calze collant lusso offerti dalla Arwa
- 10 album opere liriche offerti da Selezione Reader's Digest
- 20 enciclopedie della donna offerte da Selezione Reader's Digest
- Calzature di lusso offerte dalla ditta Marcoz
- Carta da lettere offerta dalla Cartotecnica Moncini

SUSANNA MORATTO
Profumeria Guerin
Trieste - Via Tarabochia, 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile media età per governo casa coniugi sempre fuori con bambino 18 mesi. Tel. 741887. 73176 B

CONIUGI soli cercano stabile capace compreso dormire, stipendio buono. Via Capitolina n. 3/1, tel. 95848. 22662 B

DOMESTICA capace con dormire cercasi trattamento familiare, tel. 745025. 22732 B

DOMESTICA fissa pratica cercasi per Padova ottimo trattamento. Telefonare Padova 29226 o scrivere casella 57/A SPI 20100 Milano. 5711 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata, ore 8-17. Ottimo stipendio, telef. 763488. 56 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi 3 ore alla mattina. Telefonare 35026. 22770 B

REFERENZIATA 30-40.enne per assistenza neonato cercasi, telefono 768521. 22792 B

STABILE referenziata cercasi. Stabile referenziata cer casi. Telefono 24547. 73162 B

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
prenotazione appartamenti di lusso con parco

L' Ufficio Vendite dell' impresa in via A. Diaz n. 7 tel 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE patente B offresi ditta privato. Tel. 93880 - 727591. 44936 C

IMPIEGATA stenodattilo pratica ufficio paghe libri paga, contabilità nozioni inglese, offresi. Telef. 814749. 44984 C

SIGNORA offresi per pulizia uffici, oppure negozio, ore mattina. Cassetta 22692 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI aschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni 753492 744717. 44954 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, telefono n. 755868. 45022 CC

ANTENNE TV, per riparazioni ed impianti telefonare 764978, preventivi gratis. 444988 CC

INSTALLATORE per riparazioni varie offresi. Telef. 39289.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359.

PITTORE tappezziere camere cucine coloriture olio, restauri appartamenti. Telef. 69344.

RIPARAZIONI LAVATRICI automatiche qualsiasi marca preventivi gratis. Telef. 764978.

SERRATURE sicurezza, brevetti antifurto, apertura, sostituzioni. Tel. 95834 ininterrottamente. 43375 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 7'304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando nobili lampade. Garanzia serietà. Telefono 69442. 22726 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI signore/a bella presenza visita clientela. L. 70.000 mensili, presentarsi via Sterpeto 3/A, TS, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D

A.A.A. SALONE bellezza Susy, via Tor Bandena 1, cerca apprendista, mezza lavorante urgente. 22760 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 98100 Messin. 5229 D

ALBERGO cerca facchino ai piani. Telefonare al 68210. 22690 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 22802 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio Il Nido, corso Italia 28. Presentarsi in mattinata. 22784 D

APPRENDISTA cerca Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 284 D

APPRENDISTA e commessa cerca Calzature Malvestiti, via S. Spiridione 12. 22666 D

APPRENDISTA e aiuto commesso cercansi autoaccessori. Telefono 37080. 45002 D

APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Telefonare 29589, dalle 10 alle 14. 73140 D

BUON trattamento commessa aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 73156 D

CERCA apprendista salone parrucchiere signorile. Telefonare 96900. 22674 D

CERCANSI ragazze per aiuto bar e ristorante anche non pratiche. Telefonare 20115 Trieste. 2186 D

CERCANSI cameriere e aiuto banconiera. Telef. 225192. 73160 D

CERCASI aiuto banconiera Bar Brasilia, piazza Goldoni. 73178 D

CERCASI personale per asporto, giorni festivi chiuso. Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto 4. 73166 D

CERCASI apprendista pratica cucito macchina, confezione fodere auto. Tel. 755521. 22780 D

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista meccanico, via Maiolica 13. 43264 D

CERCANSI cuochi per ristorante. Telefono 200174. 22758 D

CERCASI fattorino militesente con patente auto per negozio fiori Orchidea, corso Italia 6. 22756 D

CERCASI apprendista panettiere, via Piccardi 23. Telefono 93563. 22730 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

COMMESSA pratica calzature cercasi Rosini, corso Italia 4. 22676 D

GRUPPO artistico cerca ragazze scopo balletto. Rivolgersi presso scuola ballo professoressa Jessipova, S. Lazzaro 3. Telefono 38719. 22684 D

INFERMIERA diplomata oppure vigilatrice d'infanzia, massimo quarantenne sei ore giornaliere per ambulatorio, cercasi. Offerta cassetta 22778 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Americo, Bernini 4. Telefono 95925. 22804 D

MECCANICO auto capace cercasi concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

NOTA industria metalmeccanica assumerebbe signorina corrispondenza commerciale estero perfetta conoscenza inglese telesco e lingue slave. Richiedesi massima serietà professionale distinzione bella presenza disposta effettuare all'occorrenza visite nostra clientela estera, precisare referenze e pretese. Scrivere cassetta 5706 D, SPI Trieste.

PULITRICE per laboratorio pasticceria solamente mattino cercasi, scrivere cassetta 73146 D, SPI.

PULITRICI cerca ditta, telefonare 31789, ore ufficio. 22776 D

PULITURA cerca stiratrice pratica per mezza giornata. Telefono 820005. 22664 D

STENODATTILOGRAFA veloce pratica ufficio cerchiamo per subito. Dettagliare cassetta 22660 D

RAGAZZA sedicenne apprendista laboratorio odontotecnico cercasi. Presentarsi dalle 19-20, via Gallina 2, dott. Rebez. 22682 D

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 150 D

TAVERNA MARINO cerca cuoco. Tel. 68236. 22810 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 22835 F

AFFITTASI ammobiliata ingresso libero, via dei Montecchi 3 I piano. 44826 F

AFFITTASI camera via Cereria 14, Colace. 44187 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 44948 F

AFFITTASI stanza soleggiata paraggi stazione a persona occupata, tel. 39789. 22863 F

CAMERA vuota centrale acqua luce ingresso libero affittasi una persona, Castaldi 8. Telefono 70813. 22656 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

SIGNORA sola offre stanza e comodo di cucina a signora distinta, cambio compagnia. Presentarsi Campi Elisi 30. Moschini, tel. 757564. 22718 F

SIGNORA offre bella stanza mobiliata in cambio piccoli lavori casalinghi, visitare dalle 10 alle 17, via Ginnastica 50/III p. 44329 F

STANZA affittasi, ingresso libero. Telefonare 752992 dopo le dieci. 44233 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola, Kandler 9/I, Pribac. 22861 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ESTETICA moderna 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Istituto Enenkel Battisti 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20. Operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 44506 G

BENEDICT SCHOOL gue estere. Iscrizioni corsi indi viduali e collettivi. Traduz'oni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio.

LETTERE lingue matematica ragioneria stenografia recupero anni preparazione esami. Largo Giovanni XXIII, tel. 30167. 73174 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. ATTICI salone tristanze con mansarda panoramicissimi, affittansi, Bonomea. AGEP, via Crispi 14. 22712 I

A. CENTRALE, tristanze salone soggiorno cucinino centralnaffta affittasi. AGEP, Crispi 14.

A. DEPOSITO ufficio locale 120 mq affittasi Piccardi. AGEP, Crispi 14. 22698 I

A. VENTISETTEMBRE affittasi tristanze 32.000. AGEP, Crispi n. 14. 22696 I

ABITAZIONE Severo, due stanze cucina bagno centraltermica ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 45006 I

ABITAZIONE Roiano, matrimoniale stanzetta cucina WC ripostiglio, affittasi 26.000. Telefonare 95982. 45008 I

AFFITTANSI stanza stanzetta cucina WC 18.000, 25.000; altri 3 stanze 32.000. Immobiliare Oriani 2. 22790 I

AFFITTANSI via Matteotti due locali comunicanti uso negozio o altra attività. Telefonare 762467, ore 12.30-14.30.

AFFITTANSI 2 stanze 2,10x4,70 e 3.10x4.70 uso ufficio o altro. Posizione semicentrale, telefono 87034, Gorizia, entrata libera. 44964 I

AFFITTASI primo maggio camera cucina gabinetto doccia, visitare via dei Leo 14, corte, dopo ore 14.30. 44988 I

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia Roma (*)
9.44 DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14 43 DD	Venezia Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro
18.53 DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20 18 D	Venezia Bari Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova -Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
20.58 R	Milano Roma Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16 45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.51 L	Udine
7.35 L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L	Udine
12 00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15 04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	*(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi Belgrado
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19 00 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul Sofia) cuccette Trieste Belgrado
20 35 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ENERGICO DISCORSO PRONUNCIATO DAL PRIMO MINISTRO FRANCESE ALLA CAMERA

Chaban: «la violenza nasconde il doppio gioco dei sovversivi»

L'accusa rivolta in particolare ai comunisti - «La maggioranza non è espressione di una classe ma l'unione di tutti» - Appello ai giovani - Ottimistiche previsioni sul futuro economico del paese

Parigi, 20

«Un governo democratico e liberale non può permettere che lo spirito di intolleranza e di violenza si introduca nella società, sia pure a dosi minime». Lo ha dichiarato il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, evocando, dinanzi alla Camera, i disordini nei licei francesi, la agitazione violenta dei viticoltori, dei camionisti e di altre categorie. «Che ricorrono — ha detto — a ogni sorta di azioni pregiudizievoli per l'economia e l'ordine pubblico, nella speranza di imporre la loro volontà».

Nella parte del suo atteso discorso dedicata all'ordine pubblico, Chaban-Delmas ha altresì invitato la maggioranza a dar prova della «coesione, della disciplina e del sangue freddo che si impongono». Rivolgendosi quindi all'opposizione, e più particolarmente al partito comunista, egli ha affermato che «vi sono dei limiti al doppio gioco», perché non è ammissibile presentarsi come "partito d'ordine" e proteggere e appoggiare, ad un tempo, i fautori di disordini».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il premier Chaban Delmas mentre pronuncia il forte discorso al Parlamento

Evocando l'edificazione della «nuova società» (di cui egli fece il proprio obiettivo, nell'autunno 1969), Chaban-Delmas ha sottolineato che nessun miracolo può farla divenire una realtà da un giorno all'altro, come per incanto. La «nuova società», ha detto, deve essere costruita pazientemente, «su buone basi e con buon materiale», impiegando il tempo e gli sforzi necessari. La gioventù, ha aggiunto, deve rendersi conto che non è possibile fare tutto in una volta, e che la Francia attende il suo contributo, la sua «partecipazione in tutti i campi», per progredire sempre più, per divenire quella che può e deve divenire.

Dopo avere esortato una certa gioventù, che vede la salvezza soltanto nello sconvolgimento, a rinunciare alla «fantapolitica», per associarsi alla costruzione della «nuova società», Chaban-Delmas ha affermato che la maggioranza, la quale appoggi l'azione del governo, non è l'espressione di una classe, ma l'unione di tutti i francesi che hanno in comune una certa idea della Francia e del suo avvenire. A questo proposito, il «premier» ha polemizzato vivacemente con le opposizioni. Al partito comunista, egli ha rimproverato di non avere abbandonato niente delle sue concezioni totalitarie e di non aver tratto alcun insegnamento dai fallimenti registrati. Alla sinistra non comunista ha rimproverato di cercare, ancora una volta, un'impossibile unità con i comunisti.

Jacques Chaban-Delmas ha affermato che l'avvenire della maggioranza «è iscritto nei fatti», a condizione che essa non dimentichi che il suo ruolo «è di aiutare la Francia a sposare il suo tempo, anche se questo può contrariare qualcuno dei suoi elettori». La maggioranza — ha ammonito Chaban-Delmas — non deve trasformarsi in una forza conservatrice o immobilista, ma deve consolidare la propria unità intorno alla politica di ragione e di progresso definita dal Presidente della Repubblica. «Grazie all'indipendenza ed alla solidità delle istituzioni lasciateci dal Generale De Gaulle — ha proseguito — la Francia sta vivendo la sua battaglia. Entro una decina di anni, a condizione che noi sappiamo guardarci dalle agitazioni disordinate e che non rallentiamo lo sforzo intrapreso, avremo definitivamente superato il livello di quella potenza economica che è la condizione di ogni progresso».

Presentando, successivamente, un bilancio della situazione economica, finanziaria e sociale, il primo ministro ha tracciato un quadro improntato a un marcato ottimismo. Dopo aver affermato che la rapida progressione registrata a partire dal 1969 continua a situare la Francia in testa a tutte le nazioni industriali, eccezion fatta per il Giappone, (per tasso di crescita economica), Chaban-Delmas ha dichiarato che l'aumento delle risorse ha reso possibile un reale aumento del potere d'acquisto dei lavoratori e ha permessso di sviluppare il necessario aiuto destinato alle categorie meno favorite.

Passando a parlare della politica europea, Chaban-Delmas ha sottolineato i progressi compiuti dopo la conferenza dell'Aja, «che ha segnato — ha detto — una nuova partenza della politica europea». Trattando nei negoziati in corso per l'adesione, al trattato di Roma, dei paesi candidati, egli ha dichiarato che la Francia affronta la fase decisiva la quale si avvicina, «nello spirito positivo che ha manifestato alla conferenza dell'Aja, e, naturalmente, con la preoccupazione di rispettare i principi fondamentali della comunità», principi il cui abbandono — anche camuffato — porterebbe la comunità alla sua distruzione».

Parlando infine dell'Algeria, Chaban-Delmas ha detto che gli accordi di Evian avevano stabilito un sistema evolutivo, il quale doveva essere adattato alle successive necessità. Il lungo negoziato petrolifero — ha aggiunto — è stato soltanto una delle tappe di questo processo. Il primo ministro ha giustificato l'atteggiamento del governo francese in tale negoziato affermando che quest'ultimo «ha dato prova di una effettiva longanimità». *(Ansa)*

La tragedia di Ceylon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ceylon — Una donna si dispera all'esterno di una prigione militare dove il figlio è in attesa della fucilazione per aver preso parte all'insurrezione armata. Sullo sfondo un carro armato testimonia la permanenza dello stato di tensione nell'isola

Una fiumana i profughi dal Bengala pakistano

Nuova Dheli, 20

L'esodo dei profughi dal Pakistan orientale sta assumendo rapidamente proporzioni enormi. Si è appreso che circa 100 mila profughi negli ultimi tre giorni si sono rifugiati nel Bengala occidentale indiano.

Il commissario del Bengala occidentale per gli aiuti ai profughi, B. B. Mondal, ha dichiarato che il numero totale dei profughi da quando, quasi un mese fa, sono scoppiati i combattimenti tra le forze del Pakistan occidentale e le forze secessioniste del Pakistan orientale, è ora di circa 200 mila unità.

L'aumento del numero dei profughi che cercano rifugio in India registrato negli ultimi giorni, è intervenuto nel quadro di un'offensiva di grandi proporzioni lanciata dalle truppe del Pakistan occidentale e a quanto sembra destinata a chiudere le frontiere del Pakistan orientale e a tagliare le vie di fuga. *(Ansa - Reuter)*

LA LIBIA REVOCA 12 concessioni petrolifere

Beirut, 20

La Libia ha revocato oggi concessioni petrolifere su 12 aree precedentemente assegnate a società estere e le ha passate all'ente petrolifero di stato. La notizia è stata data dall'agenzia egiziana MEN che non ha aggiunto altri particolari. *(Italia)*

VERO E PROPRIO STATO D'ASSEDIO IN UNA VIA CENTRALE DELLA CITTA' SVIZZERA

ZURIGHESE SEQUESTRA UNA DONNA E VUOLE 700 MILIONI DI RISCATTO

Il forsennato chiede anche un salvacondotto per la Spagna - Minaccia in caso contrario di far saltare l'intero edificio - La prigioniera è una impiegata del consolato austriaco

Ginevra, 20

Fernand Mueller di 48 anni, zurighese, proprietario di una sauna pubblica nella centralissima Minervastrasse a Zurigo, ha rapito lunedì pomeriggio una donna, Luise Kneissl, impiegata del locale consolato austriaco, e si è barricato nel suo appartamento. Per liberare la donna egli ha chiesto che il consiglio di stato della città gli versi la somma di cinque milioni di franchi e che il consolato di Spagna metta a sua disposizione un aereo, con il quale egli intende lasciare la Svizzera con la moglie e i figli, per recarsi sulle spiagge spagnole.

Questa mattina, la polizia di Zurigo, il consiglio di stato, nonché la televisione hanno ricevuto da Fernand Mueller una lettera nella quale egli rivela di aver rapito l'impiegata del consolato austriaco e avanza una serie di richieste: l'ingente somma di denaro (circa 727 milioni di lire), l'aereo, nonché la trasmissione sugli schermi televisivi della Svizzera tedesca, della sua minaccia di far saltare in aria l'alloggio con il suo ostaggio se le rivendicazioni non saranno soddisfatte. Tale annuncio dovrà essere trasmesso senza commenti. Per il momento però, la televisione non ha soddisfatto la richiesta di Mueller.

La polizia, dopo la ricezione delle lettere, ha preso una serie di disposizioni per la sicurezza degli altri inquilini dell'edificio e del consolato austriaco, la cui sede è appunto situata nella casa dove il forsennato si è rinchiuso. Allo stesso tempo, ingenti forze di polizia hanno preso posizione attorno all'edificio circondandolo completamente, mentre le autorità zurighesi tentano di parlamentare con il ricattatore, il quale ha posto un ultimatum per la mezzanotte «altrimenti» — ha minacciato — «assisterete questa sera ad un bel fuoco d'artificio».

Fernand Mueller è un personaggio noto alla polizia. Egli ha avuto a che fare con le autorità giudiziarie parecchie volte per delitti minori e ancora recentemente era stata presentata contro di lui una denuncia per favoreggiamento alla prostituzione. Egli, infatti, avrebbe favorito incontri galanti nel suo locale per massaggi e sauna. In precedenza aveva scontato alcune condanne per aver prestato servizio nella Legione straniera e per atti contro la proprietà.

D'altra parte, è stato precisato dalla polizia, Fernand Mueller aveva minuziosamente preparato il ricatto. La scorsa settimana aveva svuotato di tutti i mobili l'appartamento che occupa al secondo piano dell'edificio dove ha accumulato sacchi di sabbia per sostenere un eventuale assedio, viveri, nonché taniche con circa 500 litri di benzina, e, — secondo le sue affermazioni — oltre 300 chilogrammi di esplosivo. L'uomo è inoltre in possesso di un fucile mitragliatore del figlio, e di una considerevole riserva di cartucce. Egli ha minacciato di sparare contro chiunque tenterà di penetrare nell'alloggio.

Nella lettera inviata alla polizia, un documento di 24 pagine, Fernand Mueller ha indicato le sue richieste e i motivi del suo gesto: «Per trent'anni ho subito le persecuzioni delle autorità zurighesi che mi hanno diffamato, rendendomi insopportabile la vita. Ora dovranno pagare e a caro prezzo, altrimenti assisterete ad un bel fuoco d'artificio e vi assumerete la responsabilità della morte di una persona innocente».

La donna da lui rapita è la direttrice del servizio sociale del consolato austriaco a Zurigo. Luise Kneissl, che è prigioniera del forsennato da ormai 24 ore. La donna sarebbe stata rapita mentre usciva dal consolato nel primo pomeriggio di ieri.

La polizia cantonale di Zurigo, che ha totalmente bloccato l'edificio dove si trova l'appartamento del Mueller, ha cercato invano di parlamentare con l'assediato, riuscendo ad avere con lui un colloquio telefonico e ad ottenere il rinvio dell'ultimatum. *(Ansa)*

APERTA A SOFIA l'assise del P.C. bulgaro

Sofia, 20

Il leader del partito comunista bulgaro Todor Zhivkov, inaugurando il decimo congresso del partito, ha sottolineato «la sacrà amicizia» del suo paese con l'Unione Sovietica e ha violentemente denunciato la Cina comunista per i suoi nuovi «calunniosi» attacchi al movimento comunista internazionale.

Dopo aver accusato gli Stati Uniti di aggressione nel Vietnam e di incoraggiare la politica «aggressiva» di Israele nel Medio Oriente, Zhivkov ha invitato la Germania Occidentale a ratificare sollecitamente i trattati con l'Unione Sovietica e la Polonia per promuovere la pace in Europa. *(Ap)*

IL VIAGGIO DEL MINISTRO EGIZIANO NELL'URSS

Riad da Mosca con nuovi aiuti

Stretto riserbo sui modi di attuazione dell'appoggio
Altri dodici «Panthom» americani venduti a Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

Il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad è tornato questo pomeriggio al Cairo dopo una visita di cinque giorni nell'Unione Sovietica, dove si è consultato con i governanti russi, sulla crisi medio orientale. Secondo l'autorevole «Al Ahram», Riad ha detto ai sovietici che l'Egitto accetterà «qualsiasi cosa» essi possano suggerire, per quanto concerne le garanzie internazionali, se, e quando, una pacifica soluzione sarà raggiunta con Israele.

Da altre fonti si è appreso che Riad ha ricevuto nuove assicurazioni dell'appoggio sovietico, ma non viene precisato sotto quale forma questo appoggio si concretizzerà. In altre parole nessuna fonte egiziana parla di un nuovo potenziamento del sistema difensivo egiziano soprattutto per quanto riguarda la presunta fornitura di «Mig 23» di cui tanto si parla in questi giorni. L'agenzia «Medio Oriente», in un suo brevissimo comunicato, attribuisce a Riad questa dichiarazione: «I dirigenti sovietici hanno riaffermato il loro appoggio all'Egitto e sono fermi nell'appoggiare la nostra richiesta che abbia fine l'aggressione d'Israele, nei territori arabi. Essi hanno insistito perché Israele si ritiri dai territori arabi catturati con la guerra del 1967 quale pregiudiziale per una pacifica soluzione.

A Mosca Riad aveva conferito col primo ministro Kossighin e col ministro degli esteri Gromiko, ma i particolari dei colloqui definiti «amichevoli e cordiali» non sono stati rivelati. In una intervista concessa alla «TASS» durante la sua permanenza a Mosca, Riad ha definito la situazione nel Medio Oriente «indubbiamente estremamente seria». Nel viaggio, Riad era stato accompagnato da due sottosegretari agli esteri.

Anche oggi gli aerei sono di attualità nella situazione del Medio Orente. Secondo il «New York Times» gli Stati Uniti hanno venduto altri dodici caccia bombardieri «Phantom» a Israele e si apprestano a dargliene altri. Stando al giornale, la decisione venne presa lo scorso autunno.

A giudizio del «New York Times» venne anche presa per convincere Israele che, nonostante le divergenze con Washington sulla tattica da seguire nei negoziati, gli Stati Uniti continueranno a fornire al governo di Tel Aviv le armi cui abbisogna. Otto dei dodici aerei sarebbero già stati consegnati.

A. P.

SCHUETZ RIELETTO sindaco di Berlino Ovest

Berlino, 20

Il borgomastro socialdemocratico di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, è stato rieletto per altri quattro anni. Schuetz, che ha 45 anni, era segretario di stato al ministero degli esteri prima di reggere l'amministrazione cittadina dei settori occidentali dell'ex capitale tedesca. *(Ap)*

DURA REQUISITORIA DEL P.M. AL PROCESSO DI LOSANNA

L'ACCUSA CHIEDE SETTE ANNI PER L'INGEGNERE DEI «MIRAGE»

Sei in via subordinata - Sostenuta la tesi dello spionaggio militare
Il difensore dice che la sicurezza della Svizzera non è stata violata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 20

Il procuratore della confederazione, Jakob Mueller, ha chiesto oggi la condanna, a sette anni di lavori forzati, a 5 mila franchi di ammenda e all'interdizione per 4 anni dei diritti civili, di Alfred Frauenknecht, accusato di aver venduto a Israele circa 200 mila piani e disegni concernenti il reattore «Atar» del «Mirage III».

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha sostenuto la tesi dello spionaggio militare ai danni della Svizzera e di un paese straniero (in questo caso la Francia, che aveva venduto al dipartimento militare federale le licenze di fabbricazione dell'aereo). Nel caso invece che la corte preferisca parlare di persistente violazione di documenti segreti, il pubblico ministero ha già detto che chiederà sei anni di lavori forzati.

Con la sua opera Frauenknecht, secondo Mueller, ha messo a repentaglio la sicurezza della difesa svizzera e particolarmente quella del «Mirage», che costituisce uno dei caccia più moderni del mondo. In particolare la versione svizzera del velivolo contiene alcune migliorie e modifiche e non vi è dubbio che quando la Confederazione si troverà a dover firmare un altro e grosso contratto per un nuovo caccia — ha detto Mueller — il caso Frauenknecht farà sentire il suo peso sui paesi stranieri, che potrebbero anche non arrischiarsi a dare agli svizzeri le loro più recenti armi.

Il tono particolarmente duro dell'arringa del dottor Mueller ha provocato l'immediato intervento dell'avvocato difensore Eugene Bucher, che ha chiesto alla corte federale di Losanna di rigettare l'accusa di carattere militare nei confronti del suo cliente. Il materiale fornito da Frauenknecht — ha sottolineato il legale — concerneva soltanto il montaggio industriale del motore, e nei documenti non vi era niente che potesse offrire particolari dell'aereo o delle sue prestazioni. La sicurezza nazionale svizzera, perciò, non è stata minimamente toccata.

In apertura di udienza l'attenzione del pubblico era stata polarizzata sul proprietario di un garage, certo Karl Rotzinger, testimone oculare del traffico di documenti segreti, e in particolare dell'attività dell'impiegato tedesco Hans Stecker suo cliente, che altri non era se non l'agente israeliano incaricato di portare in Israele la preziosa refurtiva.

A. P.

PER MOTIVI DI SALUTE

Si dimette in Cambogia il premier Lon Nol

Phnom Penh, 20

Il primo ministro cambogiano generale Lon Nol, a quanto si è appreso da fonte governativa, ha presentato oggi le dimissioni dalla sua carica a causa delle sue cattive condizioni di salute. Le dimissioni sono state automaticamente seguite da quelle dell'intero governo.

Il più probabile successore è considerato Sirik Matak, vice primo ministro, il quale ha assicurato l'interim alla testa del governo da quando Lon Nol si è ammalato. L'ex primo ministro era rientrato a Phnom Penh il 12 aprile dopo aver trascorso un lungo periodo di convalescenza nelle Hawaii. *(Ansa - Afp - Reuter)*

PER SANTIAGO L'ENTE INTERAMERICANO E' LA «LONGA MANUS» DI WASHINGTON

ALL'UNISONO CILE E CUBA CONTRO L'ANTICOMUNISMO OAS

Fidel Castro promette ad Allende milioni di volontari in caso di un'aggressione esterna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San José, 20

Cambiamenti radicali sono necessari nell'OAS, l'organizzazione degli stati americani, affinché essa cessi di essere un giocattolo nelle mani degli Stati Uniti: lo ha dichiarato ieri sera, alla conferenza dell'OAS, iniziata mercoledì scorso, il ministro degli esteri cileno Clodomiro Almeyda, proponendo l'immediata abolizione del «comitato consultivo di sicurezza», noto anche come «comitato de la valle», formato a Punta del Este nel 1962 (quando Cuba fu espulsa dall'OAS). Almeyda ha precisato che il suo paese non può più far parte di una istituzione, all'interno della quale esiste un comitato formato con l'intento specifico di sopprimere il comunismo dal continente.

In sostanza il Cile, e questo passo era atteso fin dal giorno dell'insediamento del marxista Salvador Allende alla presidenza della Repubblica, ha scatenato la sua battaglia contro l'organismo anti-comunista inter-americano che considera incompatibile con il «pluralismo ideologico» dell'organizzazione degli stati americani. Affermando che l'OAS è ancora aggrappata a molti relitti del periodo «oscuro», durante il quale altro non era se non «un organo della guerra fredda degli Stati Uniti», il ministro degli esteri cileno ha detto che il suo paese non può accettare questo stato di cose.

A tempo debito, ha precisato, il problema verrà posto al consiglio permanente dell'organizzazione, che ha sede a Washington. Parlando ai giornalisti, prima di ripartire per la capitale cilena, Almeyda ha ricordato che la situazione nell'America latina si è notevolmente evoluta negli ultimi anni, mettendo particolarmente in luce l'anacronismo della sopravvivenza della commissione anti-comunista.

A Cuba, intanto, il primo ministro Fidel Castro ha proclamato piena solidarietà con il Cile, ha riaffermato l'appoggio cubano ai movimenti rivoluzionari dell'America latina, ed ha ammonito che «milioni di cubani» sono pronti a combattere per il Cile, con la sua impostazione a sinistra, se il paese cadesse vittima di un'aggressione esterna.

Il premier cubano ha detto che l'Avana non interromperà le forniture di zucchero al Cile, anche se, a causa di sabotaggi economici dovuti alla reazione interna, il Cile non dovesse essere in grado di consegnare a Cuba i beni di scambio previsti dal loro accordo commerciale. Riferendosi alla possibilità di una reintegrazione di Cuba nell'OAS, dalla quale come si è detto è stata esclusa nel 1962, Castro ha respinto ogni possibilità di normalizzazione dei rapporti fra governo della grande isola dei Caraibi e quello degli Stati Uniti.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 20 aprile è spirato il nostro caro

Alessandro Desimani
pensionato ACEGAT
di anni 63

Ne danno il triste annuncio l'addolorata NERINA, il figlio ALDO, la nuora GIGLIOLA, i nipotini, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DESCHMANN - CADELLI - PIAZZA - ZOLLI - PELIZZARI - QUARGNALI - DEGRASSI - AMBROSI - DEGIORGI - ZEZLINA - BARZILAI

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prende viva parte al lutto l'amico MARIO MIOT.

---

† Il giorno 19 aprile si è spento il nostro caro

Francesco Passeri
Ex Brig. Vigili Urbani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, a Suor Pia, alle Suore e al personale tutto del Sanatorio di Opicina.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
PASSERI e GATTA

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci e il personale della CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il Ministro del Lavoro onorevole Donat Cattin, per la morte della madre Signora

Maria Luisa Buraggi Donat Cattin

---

† **Francesco Hodnik**

si è spento il 19 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIANO con la moglie MARISA.

I funerali seguiranno oggi 21 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore per la scomparsa del nostro amato papà.

Un sentito ringraziamento al caro amico e socio Alberto Rosenwasser e famiglia, all'amico ing. G. Canarutto e famiglia, ai collaboratori e dipendenti dell'Impresa Cividin e Rosenwasser e dell'Impresa I.R.C. per la loro affettuosa partecipazione.

Sentite grazie al Presidente dott. M. Modiano dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, al Presidente comm. F. Fragiacomo e ai Consiglieri del Collegio Costruttori Edili ed Affini di Trieste, al Vice Presidente M. Magliaretta del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e ai Consiglieri del Collegio dei Periti Industriali di Trieste.

Famiglia CIVIDIN

Il Consiglio Direttivo del COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI di Trieste prende parte al dolore del Collega per. ind. Mario Cividin, già Presidente del Collegio, per la scomparsa del Padre

Mario Cividin

Trieste, 20 aprile 1971

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Mario Marchionibus

La famiglia con immutato dolore Lo ricorda a chi Lo stimava e Gli volle bene.

---

†

Il 19 aprile, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto

Giovanna ved. Baucer

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PRIMIERO con la moglie LUCIA, la figlia OFFLIA con il marito DUILIO SILLANI, i nipoti LAURA con il marito GIORGIO de SIMON, SILVIO e SANDRA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Parlato per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 19 aprile si è spenta la nostra cara

Giuseppina Vigini ved. Guglielmi

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata mamma, il fratello PINO con la moglie JOSEPHINE, il nipote GIANFRANCO con la moglie MARIUCCIA e le piccole FRANCA e GIULIANA, la nipote ANNAMARIA e le congiunte famiglie VIGINI e GUGLIELMI.

Un sentito grazie al medico curante dott. Zumin, al prof. Torretta e al personale dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure ed in particolare alla cugina Gina e alle care amiche per la loro affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo breve malattia è serenamente spirato il

CAP.
Umberto Resetti

Ne danno l'annuncio a quanti Lo conobbero la moglie AMELIA, i figli SERGIO, CLAUDIO con la moglie LINA, ANNAMARIA col marito ENNIO DUDINE e i figli FRANCO e ROBERTO, la sorella JOLANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Nazario Stradi
da Capodistria

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e prof. LIDIA assieme a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 19 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Buttinar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Maria Vergerio**

si è spenta il 19 aprile.

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, la nipotina, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Manuela Canziani**

è mancata tragicamente il giorno 19 aprile lasciando nel dolore i genitori e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» per la Chiesa di Servola.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra

Maria Blasina

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

NINY de SOCCHIERI ringrazia commossa quanti hanno preso parte al suo immenso dolore per la scomparsa del suo

Bruno

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Libero Scapin

i familiari ringraziano.

---

†

Dopo breve malattia, lontano dalla Sua Capodistria, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Angelo Marsich (Marsi)

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie FRANCESCA, i figli GUIDO, MARIO, EMMA e SILVA, le nuore, i generi, la sorella EMILIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo una vita sostenuta da una fede incrollabile e da sofferto patriottismo, segnandosi spontaneamente nell'estremo istante con la croce di Cristo, si è spento serenamente

Giacomo Stefani
esule da S. Lorenzo in Daila

Lo piangono la moglie GIUDITTA SORIGNER, i figli MARIA, MARIO, EVELINA ed EVARISTO, i generi, la nuora, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— DANTE e LAURA MENEGONI e don BRUNO MENEGONI

La FAMIGLIA UMAGHESE partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giacomo Stefani

suo apprezzato e attivo consigliere.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta il giorno 20 aprile la nostra cara

Maria Bukovich ved. Gelli

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle EMILIA e OLGA, la figlia EMILIA GRAVICH, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Morandini, al prof. Balestra, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto del Reparto Neurologico.

I funerali seguiranno domani giovedì 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 20 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

CAV.
Francesco Cocchiaro
Maresciallo Maggiore in pensione

Affranti dal dolore ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA, i figli LINA e RENZO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici curanti proff. Massimiliano ed Elio Belsasso.

I funerali avranno luogo oggi 21 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 15 aprile è serenamente spirato il

CAV.
Antonio Steffè

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIORGINA ved. RUSSO, la nuora LIDIA BELLEMO, i nipoti e i parenti tutti.

---

† Si è spento serenamente il 20 aprile

Luigi Gregorat

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie WANDA e MARIUCCI, i generi CIAN e SOLINAS, il nipote FABRIZIO e il fratello MARINO.

I funerali si svolgeranno domani 21 aprile alle ore 17 in Campolongo al Torre (Udine).

Ringraziamo quanti in vario modo partecipano al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Campolongo al Torre (Ud) 20.4.1971

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita del proprio caro

Giuseppe Laco

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Dolores Benedetti

ringraziamo tutti coloro, che ci furono vicini nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste e doloroso anniversario della scomparsa del caro

Raffaele Levantini

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Muggia, 21 aprile 1971

AFFITTASI camera gabinetto comune via Cavana, libera. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 22728 I

ALLOGGIO mercato coperto 1 stanza stanzino cucina gabinetto promiscuo affittasi. Tel. 95982. 45012 I

APPARTAMENTINO D'ANNUNZIO, soggiorno cucinino bagno centralnafta, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22808 I

APPARTAMENTO tristanze cucina cucinino bagno affittasi. Tel. 765859, ore 9-12. 73150 I

APPARTAMENTO zona D'Annunzio salone matrimoniale stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare al 95982. 45008 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Telefonare al 95982. 45010 I

APPARTAMENTO SAN LUIGI 2 stanze stanzetta cucinetta bagno centralnafta poggiolo ripostiglio affittasi libero luglio Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 22808 I

APPARTAMENTO viale Ippodromo 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comforts affittasi Alabarda, Battisti 2. Telef. 29566. 22806 I

APPARTAMENTO una stanza cucina w.c. affittasi 20.000 Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566 I

APPARTAMENTO San Luigi libero 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio posto macchina affittasi Alabarda, Battisti 2. Tel. 29566. 22806 I

CAMERA cameretta cucina 22 mila modesto affittasi Agenzia Foscolo 4 primo piano. 22798 I

CENTRALE tre stanze cucina comforts affittasi prontamente informazioni, telef. 734257. 73172 I

LOCALE d'affari con ampie vetrine via Udine 23 superficie 320 mq eventualmente divisibili affittasi. Tel. 37292 orario d'ufficio. 22672 I

LUSSUOSO Stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 45010 I

MAGAZZINO zona SS. Martiri mq 45 unicamente deposito affittasi. Tel. 95982. 45008 I

MODERNO zona Sanzio matrimoniale stanzetta soggiorno cucinino bagno affittasi. Telef. 95982. 45006 I

NEGOZIO zona Garibaldi mq 16 idoneo qualsiasi attività affittasi. Tel. 95982. 45008 I

NEGOZIO centrico con annesso grande magazzino affittasi prontamente. Telef. 744294. 22750 I

PANORAMICO Carlo Alberto salone 3 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 45006 I

PANORAMICO Carlo Alberto matrimoniale soggiorno cucinino accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 45010 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 45010 I

REVOLTELLA 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggiolo. ALTRO modesto stanza cucina affittansi Immobiliare VESTA Gallina 4. 22752 I

ROSSETTI signorile 4 stanze stanzino cucina servizi separati comforts terrazza 70.000 affittasi Immobiliare Oriani 2. 22790 I

STANZA per ufficio affittasi 15 mila lire mensili via Slataper. Telef. 37915. 22772 I

STANZA centralissima ammobiliata affitta 20.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22808 I

UFFICIO zona Corso 7 vani centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 95982. 45006 I

VILLA tricamere bagno riscaldamento 60.000 affittasi Agenzia Foscolo 4 primo piano. 22798 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 45008 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A. BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata. Telefonare 763237 urgentemente. 22742 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato centrale con riscaldamento ascensore. Telef. 36326-36756. 22724 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 22729 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto a prezzi di occasione. Malossi via Nordio 9. Telef. 763475. 72938 M

VENDO occasionissima vecchio Bucara Mauri 182 per 271, visitare giornalmente orario negozio panetteria via Canova 9. 73180 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare al 30358. 44946 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 44958 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 44946 NN

ARMADIO 3 porte seminuovo, altro 6000 scrivania poltronaletto baule vendo Bosco 12 magazzino. 22768 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Forti ribassi. Vendonsi anche mobili usati. 44431 NN

CUCINE Ballarin veri gioielli, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 22462 NN

SALOTTINO dell'800 stupendo con diversi mobili di grande pregio vendo. Telefono 0432-80171. 5692 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44363/2 OO

A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44363/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Beverly nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 44363/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

AAA AAA AAAA AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e reateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; GTV 1750 1970; Giulia 1600 1964; Giulia super 1969; Giulia 1300 TI 1968 1965; GTV junior 1970. FIAT 124 Special 1970; 125 berlina 1967; 124 coupé 1967; MINI MINOR MK2 1969; VOLKSWAGEN 1300 1965; SIMCA 1000 GLS 1966. VISITATECI!!! 44441 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350 vasto assortimento vetture usate. Ritiriamo usato valutando il massimo. Rateazioni 30 mesi. Maserati Mistral, Dino Spider, Giulia Super 68, Giulia 1300 TI 65 68 69, 124 66, Mini 67, Ford Capri 70, 850 64 65, 500 63 65, 500 Spider, 750 65, Bianchina 63. Aperto festivi. Visitateci!!! 44347 Q

A.A.A.A. AUTOCCASIONI San Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 speciale 69; 850 sport 68, 69; 850 pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen, Fulvia Rallye, Flavia coupé iniezione, Citröen 65, 66; Escort 940; AR 166 s 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238. 200 Q

A. AUTO OCCASIONE CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN e DE CARLI viale R. Sanzio 11. Simca 1501 70, 1100 68, 1000 68-67-66, Fiat 1100/D 65, 850 67, coupé 68-65, 600 69, 500 68-66 vendite rateali minimo anticipo. Festivi 9-13. Feriali 8-20. 500 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: DIMOSTRAZIONE NUOVA FIAT 127, 124 coupé '69, 128 4 porte '69, 124 familiare 567, 124 '66, 1100 R '68, 1100 D e familiare '64, 850 '67, 850 sport coupé, '69, 500 F '67, Primula coupé '66, Innocenti J 4 '66, Mini familiare '67, Giulia TI '67 ED ALTRE DOMENICA APERTO MATTINA; FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q

A rate vendonsi tutti giorni: Giulia 65, 1100 R 66, 850 Sport 69, 850 Spider Bertone 67, 500 L Giannini 70, R 10 Maior 66. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 44391 Q

AUTO Fiat 1100 R 1968 unico proprietario vendesi a privato. Telefonare ore pranzo 723821. 22736 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 124 coupé, Special, 1500, 1300, 1100 R, 850, 850 pullmino, 500 D F, Lancia Fulvia N, Flavia coupé, Giulia spider con Hardtops, permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-13. 44447 Q

CABINATO 6,50 motore 110 HP perfetto pronto alla boa vendesi. Telefonare ore ufficio 24041. 73182 Q

FIAT 750 1961 vendesi presso officina Gentili via Gatteri 44. 33 Q

FIAT 500 F condizioni ottime vendesi Garage Mauro Vespucci 4/1. 22782 Q

OCCASIONE privato vende 850 Fiat dicembre '64 come nuova. Telef. 811856. 73186 Q

OPEL Kadett 66; Fiat 850 65; 500 Giardiniera; 1100 58 e 57. Via Maiolica 13. 10 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F-L migliorata nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metallizzati; rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via Roma 43, tel. 75037. 201 Q

RENAULT R 4 '64, '66; R 6 '69; R 8 '63; R 10; 1100, 1300 '69; R 16 '66, '69, '70; R 8 Gordini 1300 tutte in ottimo stato meccanica e carrozzeria vendonsi anche a rate con garanzia 3 mesi. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

RENAULT 10 '66 con meccanica '69 accessoriata perfetta motore e carrozzeria vendesi Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

SIMCA 1000 '66, Simca '63, NSU Prinz '67, NSU 1100 '67, Fiat 1100 familiare, Cortina '63 vendonsi anche con pagamenti dilazionati fino a 24 mensilità. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

VENDO 128 '69, Mini Cooper 1000 '67. Rateazioni. Telefonare 208179 Duino. 571 Q

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245. 22106 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. SALONE parrucchiera avviatissimo vendesi causa partenza ottime condizioni AGEP Crispi 14. 22700 R

BAR attivissimo e condominio vendonsi condizioni sicuro affare. Telefonare 36095 22800 R

SALONE parrucchiera vendesi causa trasferimento. Cassetta SPI 22720 R.

TRATTORIA cedesi oppure darebbesi in gestione subito causa vecchiaia. Tel. 743903. 22754 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. BRANDESIA (S. Giovanni) consegna fine anno. Palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA, 1 stanza soggiorno 7 milioni; 2 stanze saloncino cucina ogni comfort 11 milioni. MUTUI VENTENNALI e REGIONALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 44273 S

A.I. MUGGIA - CAPOLINEA FILOVIA 20. PRONTINGRESSO bellissimi con rifiniture extra, 2 stanze cucinetta bagno centralnafta ascensore. ADATTI INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Costo 6.000.000. CONTANTI 3.000.000 rimanenza mutuo 15 anni con MUTUO REGIONALE. Telef. 29235. 44275 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA 3 stanze salone con mansarda panoramicissimo vendesi Bonomea. Mutuo venticinquennale interesse 5,50% AGEP Crispi 14. 22706 S

A. BAIAMONTI - OCCASIONE: 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta affittato 32.000 mensili vendesi 5.500.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 44275 S

A. CUMANO (Fiera). PRIMINGRESSO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore centralnafta vendesi lire 7.500.000 CONTANTI 2.400.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 44275 S

A. IN villetta appartamento vista mare tre stanze soggiorno cucinino doccia giardino vendesi, informazioni. Tel. 734257. 73168 S

A. LOCALE Flavia mq 70 vendesi. Crispi 14. 22702 S

A. OCCASIONE conclusione vendite condominiali Settefontane Manzoni condizioni vantaggiose appartamenti pronta entrata, mutui lunga scadenza esenti tasse venticinquennali. Rivolgersi Settefontane 6. 22794 S

A. OCCASIONISSIMA mutuo venticinquennale già concesso interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze soggiorno garage. Prezzo convenientissimo. Contanti dilazionabile AGEP Crispi 14. 22704 S

A. PRONTA CONSEGNA, via D. Chiesa (San Giovanni) appartamenti 2-3 stanze in palazzina. Tel. 68734 ore 16-19. 44189 S

A. S. MARCO (Campi Elisi) PANORAMICO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore vendesi libero Lire 8.200.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44275 S

A. TOR SAN PIERO 6. Appartamenti soleggiati vista mare 2-3 stanze stanzetta cucina cucinino vendonsi ottimi prezzi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 14.30-16.30. Informazioni tel. 29235. 44273 S

A.A. VIA DAMIANO CHIESA (S. Giovanni), appartamenti consegna fine giugno 2-3 stanze in palazzina ogni comfort, vende Amministrazione Alberti S. Caterina 1 - tel. 68734, 16-19. 44189 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI primo ingresso vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendonsi Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 22808 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare in palazzina elegantissima in costruzione — via Panorama — vicinissima al centro 3-4 stanze salone doppi servizi. Finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 22688 S

APPARTAMENTO Rotonda del BOSCHETTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22808 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 5.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 22808 S

APPARTAMENTO vendesi tristanze cucina servizi seminuovo via Sara Davis. Telefono 817416. 22796 S

APPARTAMENTO zona Commerciale 3 camere cucina accessori moderni bella vista vendo. Tel. 37915. 22772 S

APPARTAMENTO 5 camere cucina da restaurare ascensore vista centro vendo. Telefono 37915. 22772 S

APPARTAMENTO 4 camere ripostiglio cucina bagno corridoio vendesi 6.500.000 trattabili. Tel. 30139. 22746 S

APPARTAMENTO 3 camere camerino occupato 3.450.000. Altro camera cucina libero vendonsi rateamente. Visitare 10.30-12, 14-15.30, Paduina 13. 44401 S

APPARTAMENTO Vespucci 6, V, 1-2 camere cucina libero. Altro occupato vendo ratealmente. Visitare ore 10.30-12, 14-15.30. 44401 S

APPARTAMENTO occasione libero 1.980.000. Altro occupato vendo facilitazioni San Giacomo - Pozzo 22. Visitare 11.30-13, 15.30-17. 44401 S

ATTENZIONE: conclusione vendite al Quartiere Marcesio-via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225. Festivi: 10-12; feriali: 14-18.30. 22686 S

CHALET Negritella, pronto subito, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, vendesi Pieve Tesino (Trento). Telef. (0461) 36340 Trento. 5713 S

DUE stanze saloncino cucina centralnafta bagno poggiolo. Panoramico. Rotonda del Boschetto vuoto vendesi. Telefonare 93090. 22798 S

ECCEZIONALE combinazione ottima zona negozio 100 mq adatto qualsiasi attività con eventuale appartamento tre stanze servizi stesso stabile entrambi liberi vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 22790 S

IMPRESA vende località Cacciatore bivio Marchesetti - Eremo tra il Ferdinandeo e Villa Revoltella appartamenti 2-3 stanze soggiorno pranzo doppi servizi ascensore possibilità mansarda. Informazioni, tel. 29952 mattino; ore 20-21: 38515. 22764 S

IMPRESA vende attico centrale 4 stanze salone mansarda terrazze. Telefonare 726205. 22734 S

IMPRESA vende tre stanze cucina due stanze soggiorno cucinino centrali. Telefonare al 726205. 22734 S

IMPRESA vende locale affari affittato 9% rendita. Telefonare 726205. 22734 S

IN palazzina zona verde (corso costruzione) bellissimo stanza cucina grande tutti comforts vendesi 2.000.000 contanti saldo mutuo ventennale. Informazioni tel. 734257. 73170 S

LOCALE Marina vuoto. Altro occupato trattoria via Caprin vendesi. Telefonare 35126. 44399 S

MAGAZZINO 280 mq alto 4,30 zona Montebello vendo. Telef. 37915. 22774 S

OCCASIONE 5 appartamenti zona XX Settembre vendonsi facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 44401 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento modesto possibilmente vuoto pagamento in contanti. Telefonare 95345.

PRIVATO vende zona signorile paraggi via Romagna appartamento mq 170 libero a fine dicembre 1971. Informazioni telefono 38515, ore 13-14, 20-21. 22766 S

SAN PASQUALE 115: autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili giorni feriali 10-12, 15-17 vendonsi Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 83 S

TERRENO Prosecco acqua luce telefono per due ville due piani più 6.000 mq per giardino alberato vendesi vera occasione lire 7.500.000, telefono 38884-815356. 73164 S

VENDESI appartamento signorile in villa parco secolare a Barcola 2 servizi garage. Trattative dirette. Cassetta 44986 S SPI.

VENDESI terreno collinare bella vista con parco mq 5.000 costruibili Madrisio di Fagagna (Udine) sig. Mariuzza. 5718 S

VILLA grande con terreno zona verde anche da restaurare acquisto se occasione. Telef. 36207. 22738 S

VILLINO Grignano 5 camere accessori moderni garage giardino vendo. Tel. 37915. 22774 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telefono 413333. 152 S

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 24-4 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 21-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa. «Albamar» verso 17-4 da Venezia per Sud Africa. «Viminale» verso 16-4 da Genova per India-Pakistan, Estremo Oriente. «Livenza» verso 24-4 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan. «Piave» verso 21-4 da Livorno, Genova per Africa Occ., Congo, Angola. «Australe» verso 18-4 da Trieste, Venezia, Napoli per Africa Orientale.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Nereide» 15-5 da Trieste per Brasile-Plata. «Stromboli» 19-4 da Trieste per Brasile-Plata. «Pacinotti» 19-4 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 18-4 arr. a Genova da Palma de Maiorca. «Raffaello» 21-4 arr. a Algeciras da New York. «Leonardo» 17-4 part. da New York per crociera West Indies. «Colombo» 18-4 part. da Napoli per Malaga. «Augustus» 17-4 part. da Buenos Aires per Napoli. «G. Cesare» 19-4 part. da Napoli per Buenos Aires. «Donizetti» 21-4 arr. a Genova da Napoli. «Rossini» 19-4 arr. a Tenerife da Barcellona. «Verdi» 19-4 part. da Valparaiso per Genova. «Nereide» 15-4 part. da Dakar per Sete. «Stromboli» 18-4 a Trieste. «Tritone» 16-4 part. da Buenos Aires per Montevideo. «Vesuvio» 16-4 part. da Santos per Montevideo. «Ferraris» 17-4 part. da Curacao per Cristobal. «Pacinotti» 19-4 part. da Trieste per Napoli. «Toscanelli» 20-4 part. da Los Angeles per San Francisco. «Volta» 19-4 part. da Curacao per Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» 21-4 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «C. Messina» 23-4 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.30	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15*
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo